

LAUREATI ECCELLENTI

Carmine Settembre, uno scienziato formato a Farmacia
Daniela, mystery shopper per la sua tesi di laurea

IL RACCONTO di una borsista Erasmus Placement
Stagista/centralinista a Londra
senza poter far pratica con l'inglese!

FEDERICO II

Mayol al Coinor, Coti Zelati
al Nucleo di Valutazione

INGEGNERIA

L'orario delle lezioni non facilita
la vita agli studenti pendolari

L'Università fa la differenza

Gestione dei rifiuti negli Atenei,
un progetto che ha unito tre sedi

Luigi Di Maio, studente
di Giurisprudenza,
parlamentare a 26 anni

PARTHENOPE

Tifoso del Napoli, amante
della città e della buona
cucina, il prof. Scaletti si
racconta in un blog

GEOLOGIA

tra un anno a
Monte Sant'Angelo

FEDERICO II

In attesa delle elezioni, a capo delle due neo nate Scuole i decani Annunziato e Bartolucci

Sono i decani **Lucio Annunziato** e **Simonetta Bartolucci** a guidare i primi passi delle neonate **Scuola di Medicina e Scuola Politecnica delle Scienze di Base** della Federico II. Istituite con Decreto Rettoriale del 14 febbraio, le Scuole rappresentano un ulteriore importantissimo passo in avanti nella ridefinizione dell'apparato di governance dell'Ateneo, così come prescritto dalla Riforma Gelmini. "Si tratta di strutture molto complesse e si devono chiarire quali saranno i ruoli delle Scuole rispetto alle funzioni che la legge 240/2010 attribuisce ai Dipartimenti, perché – commenta il prof. Annunziato – le modifiche introdotte dalla legge Gelmini affidano proprio a questi ultimi competenze in materia didattica. Nel caso di una Facoltà di Medicina come la nostra, con ben 24 tra Corsi di Laurea Triennali, Magistrali e a ciclo unico, suddivisi in sei Dipartimenti, non si può pensare a strutture dipartimentali a tenuta stagna, ma a competenze in comune e quindi alla **necessità di un organo di raccordo** che va individuato appunto nelle Scuole". Per quanto riguarda la Scuola di Medicina nello specifico va ricordato l'ulteriore compito di **collegamento con l'Azienda ospedaliera del Policlinico**, così come evidenziato anche nello Statuto: "La Scuola deve favorire l'accesso e lo svolgimento dell'attività assistenziale dei professori



• Il prof. Annunziato

e ricercatori sulla base della loro qualificazione e competenza scientifica ed assistenziale, nel rispetto del loro stato giuridico, al fine di salvaguardare l'espletamento dei doveri di insegnamento e di ricerca' e inoltre 'la Scuola interagisce con l'Azienda ospedaliera universitaria per la gestione dei servizi comuni di sua competenza'. "Dovrà coordinare i rapporti tra Azienda e Università" – conferma il prof. Annunziato – per garantire l'efficienza dello svolgimento delle tre funzioni che i docenti della Scuola svolgono,



• La prof.ssa Bartolucci

cioè quelle didattiche, di ricerca e assistenziali, per far sì che nessuna delle tre ne risenta in maniera negativa". Entro metà marzo, anticipa il Presidente Annunziato, "convocherò il Consiglio per una prima seduta. Nel frattempo la Scuola è già attiva e svolge tutte le funzioni di gestione dell'ordinario e delle emergenze, e anche quelle regolamentari in accordo con l'amministrazione centrale". Le Scuole si dovranno, infatti, presto munire di tutti i regolamenti interni a seguito dei quali si procederà all'elezione

del Presidente che resterà in carica tre anni. Il Presidente sarà un professore ordinario eletto in seno al Consiglio di Scuola e svolgerà principalmente funzioni di indirizzo, iniziativa, vigilanza e coordinamento delle attività e sovrintenderà all'attuazione delle deliberazioni del Consiglio. Il Consiglio, invece, "attualmente formato dai sei Direttori di Dipartimento" – spiega Annunziato per ciò che riguarda Medicina – e dai **24 Presidenti di Corso di Laurea, più il Presidente**, che in questo caso sono io, e una **rappresentanza degli studenti** che verrà eletta una volta stesso il regolamento elettorale ad hoc", svolge funzioni deliberanti sulle materie di competenza della Scuola. Quindi di coordinamento delle attività didattiche comuni fra i Dipartimenti, di promozione dell'internazionalizzazione nella ricerca, di gestione dei servizi comuni. Inoltre, propone l'istituzione di Scuole di Dottorato; esprime pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle richieste di risorse formulate dai Dipartimenti afferenti per l'attivazione dei procedimenti di chiamata di professori; formula proposte organizzative ed esprime pareri sulle richieste di strutture, grandi attrezzature e personale tecnico-amministrativo avanzate dai Dipartimenti; supervisiona il patrimonio edilizio di pertinenza.

Valentina Orellana

Nucleo di Valutazione, coordinatore il prof. Coti Zelati

Il prof. **Vittorio Coti Zelati** subentra al coordinamento del Nucleo di Valutazione della Federico II, dopo l'improvvisa scomparsa del prof. **Roberto Pettorino**. "Con la riorganizzazione dell'Università, il Nucleo di Valutazione ha assunto ruoli molto importanti, tra cui la valutazione delle attività didattiche, di ricerca e gestionali – afferma il prof. Coti Zelati, 57 anni, originario di Lecco e cittadino napoletano dal '91, ordinario di Analisi matematica,

nominato con decreto rettorale il 20 febbraio – Ad oggi, abbiamo tenuto solo una riunione per via telematica, in attesa di incontrarci il 19 marzo". La mole di lavoro non è da sottovalutare. "Tra gli impegni più urgenti a breve termine rientrano sicuramente la **valutazione dei corsi di dottorato e quella relativa alla didattica generale d'Ateneo** – continua – Ci interfaceremo prima con gli organi accademici, per poi redigere le relazioni da inviare al Ministero, seguendo anche quelle che sono le linee guida dell'Anvur (Agenzia di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca)". Fatta eccezione per il rappresentante degli studenti, **Antonio Caiazza** di Economia, e dello stesso Coti Zelati, il Nucleo è composto da membri esterni all'Ateneo: l'architetto **Pio Baldi**; il prof. **Marco Li Calzi** dell'Università Ca' Foscari di Venezia; il prof. **Antonio Pezzino** dell'Università di Catania; la dott.ssa **Emanuela Stefani**, consulente dell'Anvur; il dott. **Giancarlo Vecchi**, ricercatore al Politecnico di Milano. "Sono tutte persone valide e disponibili. Avremo da lavorare molto ma c'è una grande volontà di collaborare per il miglioramento dell'organizzazione complessiva della didattica", conclude il docente.



ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 22 marzo

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00

SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 4 ANNO XXIX

(n. 548 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio
Geremicca, Susy Lubrano,
Allegria Tagliatela

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli
Tel. e fax 081446654 - 081291401
081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa
il 5 marzo 2013



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Crollo alla Riviera di Chiaia, cause e rischi

La parola al Pro Rettore Manfredi

4 marzo, crolla l'ala sinistra di Palazzo Guevara di Bovino alla Riviera di Chiaia. Nessuna vittima ma la tragedia è stata sfiorata. L'avvenimento, che riporta con prepotenza alla ribalta il tema della sicurezza degli edifici pubblici e privati, ha avuto vasta eco nella comunità accademica che si è interrogata su cause, rischi, rimedi, soprattutto nella ex Facoltà di Ingegneria, culla di generazioni di brillanti ingegneri civili ed edili. Fuga qualche dubbio ma sottolinea anche la necessità di affrontare seriamente una delle emergenze del Paese – la sicurezza del patrimonio edilizio – il prof. **Gaetano Manfredi**, ordinario di Tecnica delle Costruzioni e Pro Rettore dell'Ateneo Federico II, da noi intervistato sull'argomento.

Collettore fognario e lavori per la nuova linea della metropolitana sembrano aver provocato l'allagamento del sottosuolo della Riviera di Chiaia, questa massa d'acqua può aver causato il crollo di un palazzo?

“È presto per individuare con certezza le cause del crollo. È possibile comunque che ci sia una interazione tra i lavori in corso ed il dis-

sesto che si è verificato”.

C'è il rischio di ulteriori crolli in zona?

“Bisogna preoccuparsi, al momento, soprattutto degli edifici contigui che possono essere interessati dallo stesso fenomeno. Una volta definite le cause è opportuno valutare la ripetibilità in altre condizioni”.

Alcuni docenti, con riferimento ai lavori della metropolitana, parlano di rottura degli equilibri geologici. È possibile che le gallerie sotterranee possano fungere da barriera per il naturale deflusso verso il mare dell'acqua proveniente dalla parte collinare della città e dalle numerose fonti sorgive?

“Esiste una influenza sulla falda di tutte le opere che realizziamo in sottoterraneo, ma questo non è un problema in assoluto. È necessario effettuare corrette valutazioni tecniche per individuare possibili criticità e porvi rimedio”.

Sulle arterie principali della città il costante passaggio di autobus, mezzi pesanti ed auto provoca continue vibrazioni ai palazzi, può essere questo un motivo di indebolimento strutturale degli edifici? Fino a che punto gli edifici interes-

sati possono tollerare queste sollecitazioni?

“L'effetto delle vibrazioni da traffico sugli edifici è studiato da tempo. Eccessive sollecitazioni possono determinare un progressivo danneggiamento degli edifici ed aumentarne la vulnerabilità. La qualità del traffico e delle strade incide anche sulla sicurezza abitativa”.

In caso di terremoto, visto che il nostro territorio è a rischio, gli edifici interessati da allagamenti del sottosuolo e quelli che subiscono quotidiane vibrazioni dovute al traffico, sono più vulnerabili?

“Non esiste una correlazione diretta tra vulnerabilità sismica degli edifici e livello della falda. Comunque eventuali dissesti preesistenti possono aumentare la vulnerabilità sismica degli edifici”.

Sottosuolo ed edifici da verificare in tempi rapidi o si tratta di solo allarmismo?

“La scarsa sicurezza del nostro patrimonio edilizio è una delle grandi emergenze del nostro paese. Ma possiamo trasformare il problema in una opportunità se si definisce un grande piano di intervento. Servono risorse e competenze”.



Città della Scienza in fiamme, gara di solidarietà per ricostruire la struttura

Una tragedia. Città della Scienza, una delle istituzioni più prestigiose di Napoli, è bruciata. Nella serata di lunedì 4 marzo, poco dopo le otto di sera, quando non c'era più nessuno, è divampato un vasto incendio che ha distrutto un'area di circa dodicimila metri quadrati completamente affacciata sul mare, comprendente le aree espositive e le aule didattiche.

I sopralluoghi della Polizia Scientifica non lasciano dubbi sulla natura dolosa di un'azione che appare chirurgica. Sono stati, infatti, sei i roghi accesi contemporaneamente all'interno dello Science Center, quattro alimentati a benzina, il resto da prodotti chimici, forse provenienti dal laboratorio didattico appena rifornito, i quali hanno dato vita ad alte fiammate che hanno incendiato il tetto e le sue architravi di legno, parte della struttura originaria risalente al 1832, anno di inaugurazione del padiglione nato come vetreria e fabbrica di prodotti chimici per l'agricoltura, inglobato in seguito nel polo industriale di Bagnoli.

Dismessa agli inizi degli anni '90, l'ex fabbrica è diventata, grazie all'intuizione del prof. **Vittorio Silvestrini**, fisico e scienziato di fama internazionale del Politecnico Fridericiano, il **primo museo interattivo della scienza d'Italia**, ancora oggi il più grande, che l'anno scorso ha festeggiato i **venticinque anni dal primo Futuro Remoto**, la mostra progetto sulle frontiere della scienza diventata ormai un appuntamento fisso. Accanto al museo vivo della scienza, negli anni sono sorti un centro congressi, un polo di formazione ed un incubatore d'impresie tecnologiche. Tutte queste strutture, insieme alla gran parte degli uffici ed al Galileo 104 Teatro Le Nuvole, inaugurato in autunno, sono ancora in piedi, alcuni perché lontani dal rogo, altri miracolosamente salvati dall'intervento dei vigili del fuoco che sono riusciti a domare le fiamme divampate nell'arco di una ventina di minuti, verso le tre di notte.

Lo sgomento fra i lavoratori, circa centosessanta persone, più un folto numero di stagisti e collabora-

tori ed un considerevole indotto rappresentato da imprese, istituzioni culturali e di ricerca, è forte.

Accorrono tutti, tanti già nelle prime ore della disgrazia. Viene anche chi non lavora più presso il museo, a costo di 'respirarne i fumi tossici', ed il giorno dopo all'appello non manca nessuno. In rete e non solo piocono le manifestazioni di solidarietà e le iniziative di mobilitazione per la raccolta fondi, il balsamo migliore per non sentirsi soli. *“È casa mia”*. *“Ripartiremo”*, sono le frasi più ricorrenti fra chi ogni giorno vive questi luoghi, fulcro nevralgico di una filiera della conoscenza che spazia dalla ricerca alla comunicazione, dal teatro all'educazione, dalle scienze naturali alle nanotecnologie.

Un'istituzione di vertice inserita stabilmente nella rete europea dei musei della scienza (ECSITE) della quale ha avuto la presidenza dal 2007 al 2009, premiata nel 2005 con il Premio Micheletti come miglior museo scientifico europeo, nel 2006 dall'Unione Europea con il Premio Descartes per la comunicazione scientifica, nel 2007 ed nel 2008 come miglior incubatore di nuove imprese. Nel 2010 l'Euruspes l'ha inserita fra le cento eccellenze italiane, protagonista di accordi di collaborazione con la Cina, il Medio Oriente, l'Africa. Nell'ottobre del 2012 è stata una delle sedi scelte, insieme alla Facoltà di Ingegneria ed alla Mostra d'Oltremare, per ospitare l'International Astronautical Forum.

Non sfugge a nessuno che quello sferrato è un **attacco alla città in un giorno simbolico**, perché è il **primo dell'apertura straordinaria di primavera**. L'alta stagione, compresa fra marzo e maggio, in cui si concentra il **grosso delle oltre duecentomila presenze annuali**, nel corso della quale l'abituale chiusura del lunedì è sospesa.

Nonostante le difficoltà in cui da tempo la struttura versa, con **aree espositive che non decollano** come *Corporea*, il padiglione interamente dedicato al corpo umano, i cui lavori sono pressoché fermi da due anni, ed i tanti **ritardi nei pagamenti che han-**

no gravato i lavoratori di un ammanco di dodici mensilità, è sempre rimasta aperta, anche dopo i licenziamenti ed i prepensionamenti attuati a cavallo del nuovo anno.

La riunione dei lavoratori che si svolge alle 12.00 nella sala Newton, la più grande del Centro Congressi, era già stata indetta dai sindacati nei giorni precedenti, per discutere di una possibile cassa integrazione e quella che emerge dall'incontro a cui partecipano il Presidente regionale della CGIL **Franco Tavella** e l'intera Giunta Comunale, mentre il Sindaco è con i Vigili del Fuoco nell'area incendiata, è la volontà di andare avanti. *“Dobbiamo reagire e capire cosa è accaduto, salvaguardare il reddito dei lavoratori, ma ripartire subito”*, dice Tavella nel suo intervento. Le parole più commoventi sono quelle dei dipendenti della struttura, a cominciare dal suo fondatore, il prof. **Silvestrini**: *“la mia prima reazione è stata di sconcerto. Guardavo le fiamme e pensavo che stavano bruciando un sogno che ci ha sostenuti per diversi lustri. Poi mi sono reso conto che, quelle che stavano bruciando, erano solo cose: mattoni, mura. Città della Scienza è fatta d'altro, di persone e pensiero. Nessuna fiamma può bruciare la sua vera ricchezza. Sapremo usarla bene e ne usciremo”*.

“Io qui ci sono cresciuto e ci stavo facendo crescere anche mio figlio. Oggi è un giorno di lutto”, dice **Antonio Saviano**, tecnico informatico. *“Ci sono ancora delle aree utilizzabili, facciamoci prestare delle installazioni da altri musei e riapriamo”*, suggerisce **Antonio Tempesta**, allestitore. *“Il mondo parla di noi, ma noi non abbiamo voce. È necessario che la magistratura dissequestri il prima possibile il server, perché ne abbiamo bisogno per comunicare con l'esterno e per ripristinare la posta elettronica aziendale”*, chiede **Ernesto Grasso**, curatore della pagina web.

Per chiunque volesse partecipare alla ricostruzione o manifestare solidarietà è stato inaugurato il gruppo Facebook **Ricostruiamo la Città della Scienza**, mentre chi volesse dare un contributo può effettuare un versamento sul conto corrente intestato a **Fondazione Idis Città della Scienza**, IBAN: **IT41X0101003497100000003256**, causale: **Ricostruire Città della Scienza**.

Simona Pasquale

Il prof. Luciano Mayol neo Direttore di Coinor

Sono tanti i progetti e le iniziative che, sotto la gestione di Coinor (Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa), riguarderanno l'intero Ateneo federiciano. Ne abbiamo parlato con il neo-Direttore, il prof. **Luciano Mayol**, ordinario di Chimica organica a Farmacia, nominato dal Rettore il 27 febbraio. *"Ho sempre collaborato molto con Coinor, da quando nel 2008, nei panni di Direttore dell'edizione di Start Cup, ho proposto al prof. Guido Trombetti di affidare l'intera gestione a Coinor che, tutt'oggi, risponde alle esigenze organizzative ed amministrative"* – spiega Mayol, che succede al prof. **Alberto Di Donato**, per due anni Direttore del Centro – *"Devo dire che è stata una scelta vincente, ha coinvolto tutti gli Atenei campani, compresi quelli con Facoltà umanistiche"*. Al di là di Start Cup, iniziativa di successo, sono molteplici le azioni in campo che coinvolgono l'Ateneo, come *"l'accordo quadro con la Procura della Repubblica, siglato circa un anno fa, che dà luogo a diversi interessanti progetti: dagli stage presso le cancellerie, alle analisi svolte nei laboratori del Dipartimento di Farmacia in collaborazione con i Carabinieri"*. Con la scomparsa



dei Poli, il prof. Mayol è stato Presidente di quello delle Scienze della Vita, intanto, i progetti di ricerca FARO e FORGIARE vengono sostituiti da **STAR** (Supporto Territoriale all'Attività di Ricerca), che, probabilmente, sarà gestito a livello centrale da Coinor. *"In questi giorni, andremo a Torino, presso la Compagnia di San Paolo, che dovrebbe partecipare al co-finanziamento, insieme alla Federico II, di progetti di ricerca presentati da giovani. Ci aspettiamo tra i 60 e i 100 mila euro per gruppo di ricerca, sarebbe proprio una boccata d'ossigeno"*. Tra i progetti speciali a breve scadenza, la seconda edizione di **'Inchiostro digitale'**, concorso letterario promosso da Coinor e Ateneapoli. *"È un'iniziativa fantastica. L'anno scorso ho letto in anteprima il lavoro di una mia cara amica che vi ha partecipato ed è stata anche premiata"* – conclude il professore – *"Mi fa piacere che riprenda, speriamo di bissare almeno il successo della prima edizione"*.



• Claudia Del Prete, prima classificata della scorsa edizione, premiata dal Rettore Marrelli

Parte la seconda edizione del Premio letterario organizzato da Coinor e Ateneapoli. Novità: saranno ammesse solo opere in prosa

Inchiostro Digitale, un concorso per studenti, docenti e personale

Dopo il successo del 2012, parte la seconda edizione di **'Inchiostro Digitale'**, il Premio letterario organizzato dal Coinor, Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa dell'Università Federico II, e da Ateneapoli.

Il concorso è rivolto a tutti i membri della comunità accademica federiciano: **docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti**, che hanno voglia di mettersi in gioco e realizzare il proprio sogno nel cassetto vedendo pubblicata in formato e-book **una loro opera letteraria inedita**.

Lo scorso anno, tra poesie e racconti, sono stati inviati ben **68 lavori da tutte le Facoltà**: di questi la maggioranza era composta da studenti, ben 63, in maggior parte provenienti dalla Facoltà di Lettere, seguita dagli ingegneri; all'appello anche tre appartenenti al personale tecnico-amministrativo, in particolare un bibliotecario e due infermiere,

e due docenti, di cui uno in pensione. Tantissimi i generi letterari toccati dagli aspiranti scrittori, tutti con caratteristiche particolari, ma, come da regolamento, solo **cinque i vincitori premiati** dal Rettore **Massimo Marrelli**, il 26 settembre, durante la cerimonia di inaugurazione del **Salone dello Studente**. Hanno visto i loro testi in vendita in formato e-book sui maggiori store della rete (Amazon, IBooks, Kobo, CuboLibri) gli studenti **Claudia Del Prete**, **Guido Sannino** e **Francesca Taranto**, l'infermiera **Nunzia Garofalo** e la dottoressa **Leonilda Bilo**.

La selezione, anche quest'anno, si svilupperà in due fasi: nella

prima gli utenti del web, dopo una semplice registrazione al sito del concorso, potranno votare la loro opera preferita. Nella seconda fase, i primi dieci titoli che otterranno il maggior numero di voti on line saranno valutati da una giuria di esperti che decreterà i cinque vincitori finali.

Confermata la Giuria 2012 ma con l'aggiunta di due nuovi componenti che saranno pubblicati sul sito nei prossimi giorni. valuteranno i partecipanti importanti nomi della cultura e dell'accademia,



• Antonello Perillo

come il Preside della Facoltà di Lettere **Arturo De Vivo**, i professori **Luciano De Menna** e **Andrea Mazzucchi**, il giornalista responsabile della TGR Campania **Antonello Perillo** e lo scrittore, famoso per il **Commissario Ricciardi**, **Maurizio De Giovanni**. Chi è interessato può inviare la sua opera al sito **inchiostro-digitale.it** dal 15 marzo fino al 15 maggio. Novità di questa seconda edizione: **sono ammesse solo opere di prosa**. Per votare on-line, invece, ci sarà tempo fino al 5 giugno: sul sito i votanti troveranno un breve estratto dell'opera e una nota biografica dell'autore in modo da potersi orientare meglio nella scelta. Per ulteriori informazioni si può scrivere a **info@inchiostro-digitale.it** o chiamare la Segreteria amministrativa allo 081.2536240 (dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00).



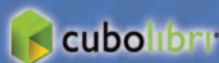
• Maurizio De Giovanni

inchiostro. DIGITALE

II edizione



CONCORSO LETTERARIO
Partecipa e potrai
vincere la pubblicazione
del tuo libro in e-book



HAI UN LIBRO NEL CASSETTO?

INCHIOSTRO DIGITALE è un Concorso Letterario organizzato dal Coinor, Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, e Ateneapoli, che cerca opere inedite, conservate nei cassetti virtuali dei vostri computer.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Il Concorso è aperto a tutti gli **studenti**, i **docenti** e il **personale** dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

COME ISCRIVERSI

Potrai registrarti e caricare il tuo romanzo o racconto, compilando il modulo di partecipazione sul sito www.inchiostro-digitale.it a partire dalle ore 15.00 del 15 marzo 2013 fino alle ore 19.00 del

15 maggio 2013.

LA VOTAZIONE

Una breve presentazione e il primo capitolo del romanzo o racconto che sceglierai dalla tua raccolta appariranno sul sito del concorso e saranno votate dagli utenti del web.

Le votazioni on line si apriranno in contemporanea alle iscrizioni e si chiuderanno alle ore 19.00 del 5 giugno 2013.

IL PREMIO

Le prime **dieci opere** che otterranno il maggior **numero di voti** on line saranno inviate a una commissione di esperti che decreterà un massimo di **cinque vincitori**. Le opere vincitrici diventeranno degli e-book, venduti nei principali store della Rete.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Daniela Vajana - tel 081.2537355 (dal lunedì al venerdì ore 10.00 / 13.00) - info@inchiostro-digitale.it

www.inchiostro-digitale.it

Lavoro, formazione e transessualismo: tavola rotonda del Centro SInAPSi con gli studenti di Economia

Massiccia affluenza di studenti di Economia alla Sala Rossa del complesso di Monte S. Angelo dell'Università Federico II per la tavola rotonda *"Transitare al Lavoro: inclusione e buone pratiche"*, organizzata, il 28 febbraio, nella cornice del progetto DIVERSITA-LAVORO, portato a Napoli su iniziativa del Centro SInAPSi e con il patrocinio dell'Assessorato Pari Opportunità del Comune di Napoli. Il dott. **Paolo Beretta**, responsabile del progetto, nei suoi saluti iniziali si rivolge – da ex studente di Organizzazione Aziendale – ai suoi giovani 'colleghi', riconoscendo che la loro presenza dà all'evento un *"valore aggiunto"*, e delinea le caratteristiche dell'iniziativa, che ha *"un duplice obiettivo: portare la cultura dell'inclusione in azienda e – cosa che è ancora più importante – far incontrare le persone. A due livelli: creare occasioni di colloqui fra chi cerca lavoro, soprattutto se appartenente a categorie svantaggiate, e chi lo offre. E dialogare insieme su temi spesso 'nascosti'"*.

L'appuntamento napoletano si caratterizza proprio per il focus su uno di questi argomenti troppo spesso celati nel dibattito pubblico, ossia **l'inserimento in ambito lavorativo delle persone transgender**. Dopo un messaggio registrato del Vicepresidente del Parlamento Europeo **Gianni Pittella**, è il prof. **Paolo Valerio**, Direttore del Centro SInAPSi, a portare i saluti del Rettore prof. **Massimo Marrelli**, il quale ha plaudito all'evento, che si iscrive pienamente nell'attenzione della Federico II alle politiche di inclusione.

Nell'introdurre i lavori, il prof. Valerio, anche in qualità di Presidente dell'Osservatorio Nazionale sull'Identità di Genere, tratteggia le difficoltà e le sofferenze cui spesso

sono esposti i transessuali, a causa di uno stigma sociale che li investe e spesso preclude loro la possibilità di vivere un'esistenza normale. Rimarca, inoltre, come l'**Ateneo federiciano** sia all'avanguardia nel riconoscimento dei diritti di tutti, per esempio prevedendo nel proprio regolamento la possibilità di un **libretto temporaneo per le persone in transizione da un genere all'altro**.

Dall'intreccio degli interventi dei relatori emerge un quadro in chiaroscuro. Da un lato vi sono segnali confortanti di una crescente consapevolezza della problematica: il

Dall'altro lato, però, come rilevato da **Andrea Mornioli**, della Dedalus Cooperativa Sociale, tanto la crisi, che erode l'economia e spinge verso il basso la competizione per il lavoro, quanto un arretramento complessivo della cultura dei diritti e della differenze, incidono molto negativamente, provocando nuove discriminazioni e una spersonalizzazione di larghe parti della società (ridotte a mere subcategorie: il gay, la lesbica, il disabile, etc.). I contributi di **Porpora Marcasciano**, Presidente del MIT, Movimento Identità Transessuale, di **Alessandra Bernaroli**, T* Advisory in Parks, e



prof. **Fabio Corbisiero**, pur non sottacendo come diversità e differenze troppo spesso, nel mondo del lavoro, facciamo rima con disegualianza, fa notare, allo stesso tempo, come fra il 2002 e il 2012 il numero delle aziende americane che hanno totalizzato 100 nel Corporate Equality Index (che misura l'impegno aziendale a promuovere politiche di eguaglianza per le persone LGBT) sia salito da 13 a 337.

Antonia Monopoli, Peer Educator Sportello Trans ALA Milano, tessendo insieme racconto autobiografico, esperienze professionali e analisi della condizione lavorativa delle persone transessuali, enfatizzano quanto essenziale sia il **tema della formazione**. Troppo spesso i transgender, proprio per lo stigma sociale che li colpisce, si vedono interdetti i percorsi educativi e quindi sbarrate posizioni lavorative più



qualificate. Fondamentale è rilanciare alleanze orizzontali, dal basso, che – come aggiunge il prof. Corbisiero, devono *"fare pressing sul welfare, ossia rivendicare efficacemente diritti per le persone svantaggiate"*. È il prof. **Luigi Maria Sicca** a mostrare alla platea studentesca quanto tali tematiche siano strettamente legate ai loro studi di economia, non solo per il significato che la nozione di *diversity management* sta acquisendo, ma anche perché *"le aziende sono organizzazioni strutturalmente in crisi e possono apprendere molto da altro tipo di organizzazioni formali, come le cooperative, per esempio. In questo senso è molto interessante confrontarsi con esperienze come quella di Dedalus"*.

Ampi brani filmati della giornata saranno disponibili per gli iscritti della Federico II e per chiunque fosse interessato sul canale youtube del Centro SInAPSi. Queste tematiche continueranno ad essere affrontate il prossimo **22 marzo** al Teatrino di Corte in un **incontro sui razzismi**, promosso dall'UNAR, l'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Napoli, il Centro SInAPSi e l'Arcigay, con la partecipazione del Maestro **Peppe Barra**.

Il prof. Valerio annuncia in conclusione che, per l'**edizione degli atti della tavola rotonda**, in collaborazione con il prof. Sicca, **si coinvolgeranno anche quegli studenti che, avendo assistito ai lavori, inviassero contributi di valore, selezionabili per la pubblicazione**.

FEDERICO II

Elezioni per il Consiglio degli Studenti: a maggio con il Cnsu?

"Stiamo affrontando una fase di transizione per il nostro Ateneo che seguiamo molto da vicino per tutelare al massimo i diritti degli studenti", afferma **Domenico Petrazzuoli**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione alla Federico II. Nelle prossime settimane, anticipa, si andranno a formare i nuovi organi accademici, tra cui i **Consigli di Scuola e di Dipartimento**, dove *"ci viene garantita una rappresentanza del 15 per cento rispetto alla componente docente"*. Visti i tanti cambiamenti e il passaggio dalle Facoltà ai Dipartimenti, però, non sarà facile trovare una soluzione che garantisca la giusta rappresentanza studentesca. Il problema che viene sollevato da Petrazzuoli, così come da altri rappresentanti, è quello della necessità di offrire un'equa rappresentatività: *"al momento la situa-*

zione è ambigua. Il riferimento per le votazioni saranno i Dipartimenti, ma bisogna tener conto che ce ne sono alcuni con solo pochi Corsi di Laurea Magistrale che però hanno un numero di docenti considerevole, ed altri, come quello di Giurisprudenza, con un solo mega Corso di Laurea con più di 4000 studenti e docenti di poco superiori ad altre realtà più piccole". Il rischio è che, visto che la percentuale dei rappresentanti è calcolata in base al numero dei docenti e non degli studenti, ci si trovi in situazioni dove il numero degli elettori passivi sia di poco inferiore a quello degli attivi. Bisogna studiare i regolamenti per far sì che questo pericolo si riduca al minimo".

In tema di elezioni si pensa anche al rinnovo del **Consiglio degli Studenti**, *"che vorremo far coincidere*

con quelle per il CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti), fissate per il 21-22 maggio, ma per far questo dovremmo avere i regolamenti elettorali pronti per inizio aprile".

Molta attenzione da parte dei rappresentanti viene dedicata anche alle **Commissioni di Valutazione** nate nei singoli Dipartimenti, *"delle quali fanno parte anche gli studenti con un rappresentante"*. Si tratta di esaminare il lavoro dei Dipartimenti in queste prime fasi, per avere una valutazione reale del lavoro che si sta svolgendo. Molta attenzione la stiamo dedicando anche all'assegnazione degli spazi e dei servizi - continua Petrazzuoli - *"Fino ad adesso i servizi e gli spazi per gli studenti, come le aule studio, venivano gestiti dalle Facoltà, mentre in futuro speriamo che siano le Scuole ad occuparsene,*

in modo da avere una visione più organica. Affidando i servizi studenti ai singoli Dipartimenti, in situazioni come, ad esempio, quella di Ingegneria dove convivono nella stessa sede più realtà dipartimentali, si rischia di creare confusione nella gestione". Per quanto riguarda la didattica: *"un ruolo fondamentale lo avranno le Scuole, perché bisogna pensare che ci saranno Dipartimenti come quello di Matematica che offriranno docenti a più Corsi di Laurea incardinati in Dipartimenti diversi. Noi rappresentanti tutti siamo impegnati per seguire da vicino tutte queste problematiche, in accordo e collaborazione con i docenti: in un momento come questo, di radicale rivoluzione per l'Ateneo, infatti, non si può che lavorare di concerto tra tutte le realtà presenti"*.

Entro la fine di marzo, la Seconda Università terminerà il processo di trasformazione secondo quanto definito dalla legge Gelmini. Dopo la scomparsa delle dieci Facoltà e l'istituzione di **diciannove Dipartimenti**, si procede alacremente con il lavoro di riorganizzazione dei nuovi organi accademici, con **regolamento d'Ateneo** ormai

SECONDA UNIVERSITÀ Prima di Pasqua elezioni di Presidenti e Consigli delle due Scuole



• Il prof. De Rosa

approvato. *“Abbiamo avviato il meccanismo di designazione dei Centri di servizi di Ateneo (CSI, centro grandi attrezzature, centro per l'informazione) secondo quanto stabilito dalla norma, e stiamo formulando una proposta per la costituzione dei Centri di ricerca, la cui richiesta deve essere presentata da almeno due Dipartimenti”,* afferma il pro-Rettore vicario prof. **Mario De Rosa**. Le Scuole saranno due: *“una di Medicina, che farà da raccordo tra i Dipartimenti e l'azienda ospedaliera e si occuperà della gestione dei Corsi di Laurea Magistrali, e una di Ingegneria, alla quale afferiranno i due Dipartimenti di Ingegneria. Al momento, al fine di procedere nel migliore dei modi, abbiamo nominato un comitato di gestione, i cui membri sono i Direttori dei Dipartimenti della Scuola e i vecchi Presidi”*.

Intanto, ci si avvia verso la chiusura della **selezione dei membri in seno al Consiglio di Amministrazione** (tre professori di ruolo di differenti poli territoriali dell'Ateneo, un ricercatore a tempo determinato o indeterminato, un impiegato tecnico-amministrativo). *“Sono stati riaperti i termini per la presentazione delle candidature limitatamente alla categoria dei professori di ruolo: ne erano state presentate solo quattro, mentre, secondo il regolamento, devono essere un minimo di sei. C'è tempo, ora, per presentare la domanda fino al 13 marzo”*.

Dopo la costituzione del nuovo CdA, *“procederemo con la nomina di **Presidente e Consiglio delle due Scuole**, in modo da essere operativi appena prima di Pasqua”*. Per gli studenti non ci dovrebbero essere cambiamenti se non nella

rappresentanza.

Dopo un vero stravolgimento della vecchia struttura, dunque, la Sun è pronta a ripartire dai nuovi importanti criteri su cui fonderà la nuova organizzazione. Primo fra tutti, quello della **valutazione**. *“La valutazione a tutti i livelli non farà altro che aumentare il grado di responsabilità dei singoli, mantenendo viva l'attività. Potrà offrirci l'opportunità di fare un salto di qualità”*. L'unica nota negativa *“resta la costante diminuzione delle risorse”*, conclude con rammarico De Rosa.



Luigi Di Maio, studente di Giurisprudenza, parlamentare a 26 anni

Uno studente di Giurisprudenza della Federico II diventa parlamentare della Repubblica italiana. **Luigi Di Maio**, 26 anni, originario di Pomigliano d'Arco, ex Presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà (dal 2006 al 2008), candidatosi con il Movimento 5 Stelle, approda a Montecitorio. *“La mia vita è cambiata da quando, nel 2007, sono entrato nel Movimento 5 Stelle. Sono sempre stato molto impegnato politicamente, al liceo come all'università, non mi sono mai fermato. Per me tutto quello che sta succedendo è una cosa normale”,* racconta il neo deputato con semplicità. Nessun effetto essere tra i nove giovani campani che rappresenteranno il Paese in Parlamento? *“Ad essere sinceri -*

continua Di Maio - sto vivendo questo momento con grande tranquillità. Di sicuro la mia vita è diventata più frenetica, ma non sto facendo nulla di nuovo, è un prosieguo delle attività che ho sempre svolto. Anzi, sono molto ansioso di mettermi alla prova, di fare programmi, di trovare una risoluzione ai problemi, insomma voglio cominciare a lavorare”. Luigi è sempre lo stesso, pieno di idee e risorse. Proprio come quando lo incontri nei corridoi della Facoltà, sempre pronto all'ascolto. *“Giurisprudenza è stata una palestra fondamentale, mi ha temprato lo spirito. Il periodo trascorso al Parlamentino studentesco mi ha insegnato l'equilibrio. Grazie agli insegnamenti del Preside Michele Scudiero prima e del Preside Lucio*

De Giovanni poi, ho scoperto cosa vuol dire far parte di un organo collegiale. E quindi: l'equilibrio negli interventi, il rispetto per il lavoro altrui, l'ascolto delle minoranze. Insomma, tutto ciò che un buon politico dovrebbe saper fare”. Gli studi giuridici, quindi, hanno influenzato non poco il percorso intrapreso. *“L'aver studiato il diritto mi ha aiutato tantissimo. Di sicuro la Facoltà mi ha donato delle conoscenze pratiche utilissime in questa fase della mia vita. Ad esempio, l'aver sostenuto Diritto Costituzionale mi consente di sapere come funziona la Camera dei Deputati, come si fa una legge, insomma conosco cose e termini tecnici. Non è così per i miei colleghi ingegneri neo eletti. In questi giorni, infatti, stanno facendo una full immersion tra le pagine di Costituzione. Io, invece, le basi le ho già, grazie ai Maestri della Facoltà di Giurisprudenza”*. Eppure la laurea non è ancora arrivata. *“Il numero di esami che devo ancora sostenere, per scaramanzia, vorrei tenerli per me - dice Di Maio - Per ora credo che metterò in stand by il mio percorso universitario. La mia nuova avventura inizierà il 15 marzo, quando ci insedieremo in Parlamento, da lì in poi non so cosa mi aspetta. Durante la 17esima legislatura non credo avrò il tempo di infilare un esame tra gli impegni vari”*. Non sarà mica un addio agli studi giuridici? *“Assolutamente no - afferma convinto - Ho intenzione di laurearmi. In futuro, mi piacerebbe intraprendere la strada dell'avvocatura. Del resto, il Movimento non prevede la possibilità di ricandidarsi dopo due legislature conti-*

nuative. Quindi la mia carriera politica dovrà, per forza di cose, arrestarsi prima o poi”.

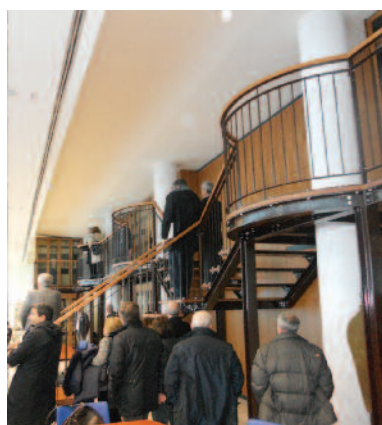
Indeciso se trasferirsi o meno a Roma (*“per ora ho solo un abbonamento ferroviario - niente auto blu, niente autista, niente bonus extra, il Movimento rigetta tutti i privilegi della casta, avrò solo lo stipendio da parlamentare, circa 2500 euro mensili”*), Luigi ammette: *“diventare Onorevole a 26 anni è di certo una cosa che cambia la prospettiva”,* anche se, sottolinea, *“sono sempre lo stesso, un ragazzo che studia Giurisprudenza, che ha sempre fatto politica, che si è sempre interessato dei problemi del territorio in cui vive. Voglio solo continuare a fare le cose che facevo prima, ora però avrò la possibilità di essere ascoltato su scala nazionale”*.

Ai suoi colleghi di Facoltà, l'invito *“alla partecipazione attiva alla vita politica”*. E cita il suo esempio: *“mi sono sempre occupato del territorio. Abbiamo denunciato le negligenze della classe politica, i soprusi avvenuti nei luoghi dove siamo cresciuti, ci siamo battuti contro l'indifferenza. Per mirare in alto, devi partire dal basso, da ciò che si conosce sta maggiormente a cuore. Per gli studenti deve diventare una cosa normale interessarsi al territorio”*. E da studente, così come da parlamentare, *“non smetterò mai di battermi per le cose in cui credo. Giurisprudenza insegna il diritto e la legalità, facciamo in modo che gli insegnamenti non siano solo principi. Mettiamo in pratica cosa abbiamo studiato in questi anni. Io mi sto impegnando, fatelo anche voi”*. In bocca al lupo!

Susy Lubrano



• Luigi Di Maio



La cerimonia chiude le celebrazioni
per il Bicentenario della Scuola d'Ingegneria

Inaugurata la Sezione Libri Antichi della Biblioteca Gasparini

Si sono ufficialmente concluse, con l'inaugurazione, lunedì 25 febbraio, della *Sezione Libri Antichi* della **Biblioteca di Facoltà Ferdinando Gasparini**, le celebrazioni per il **Bicentenario della Scuola napoletana d'Ingegneria**.

Più di seimila i volumi che hanno trovato spazio in una struttura metallica disposta su due livelli, situata al secondo piano della sede di Piazzale Tecchio. Un tesoro librario che affonda le proprie radici nella prima metà del Settecento e dell'Ottocento, con testi di grande valore, fra cui si possono annoverare l'*Enciclopedia di Diderot*, il volume di Eiffel sulla Torre ed una ricca collezione di periodici risalenti al periodo postunitario. Prezioso anche l'apporto dato dalle collezioni private. L'accesso alla Biblioteca sarà consentito a tutte le persone interessate, previo accreditamento.

"La vera ricchezza di una nazione non è il PIL, ma il suo patrimonio culturale, e noi siamo il Paese con la più alta concentrazione di pensiero, storia e cultura. Essere qui oggi, per inaugurare un bene che poche Università al mondo possono vantare, è un onore e un piacere. In questa città non si sa cosa ci sia alla Federico II, cosa facciano i nostri ricercatori e quale sia la sua rilevanza per il Paese. Se Harvard si vanta di aver dato agli Stati Uniti dieci dei suoi cinquantuno Presidenti, noi possiamo dire di averne regalati all'Italia tre su dieci. Fate voi le dovute proporzioni... Dovremmo far capire queste cose anche ai nostri studenti", dice il Rettore **Massimo Marrelli** in apertura della cerimonia.

Il progetto, realizzato dalla prof.ssa **Flavia Fascia** e dal prof. **Emidio Nigro** con il contributo dell'area tecnica dell'Ateneo, è stato sostenuto dall'Unione Industriali, dall'Associazione Nazionale Ingegneri ed Architetti Italiani, dall'Associazione Costruttori Edili di Napoli, dall'Ordine degli Ingegneri della Campania, dal Centro Coinor e, soprattutto, dalla Fondazione Politecnica per il Mezzogiorno d'Italia, presieduta dal prof. **Vincenzo Naso**, che ha versato centomila euro per la realizzazione dell'opera. *"Abbiamo deciso di finanziare il progetto della Biblioteca Storica con*

vinti che perpetuerà la memoria di quanto la Fondazione ha fatto per il Mezzogiorno", sottolinea Naso.

"Essere qui è emozionante. È un piccolo sogno che si realizza nel luogo che, ogni anno, fa sognare più di tremila ragazzi i quali entrano studenti, magari figli di persone semplici, e possono uscire professori e manager. Questo è un posto che ha sempre formato persone straordinarie come Luigi Giura, il primo laureato, diventato primo Ministro dei Lavori Pubblici dell'Italia unita, il quale, da un viaggio di studi, riportò tre casse di libri che da oggi saranno disponibili a tutti. Sono le meraviglie di Napoli, come le poesie di Leopardi conservate alla Biblioteca Nazionale – dice il prof. Edoardo Cosenza, fautore, nei suoi anni da Preside, dell'istituzione della Sezione Storica, che

ricorda i primati della Scuola di Ponti e Strade di Napoli, la prima d'Italia a cui si devono la prima ferrovia italiana, il primo battello a vapore, i primi ponti sospesi sul Garigliano e sul Calore – **Abbiamo un grande futuro, perché veniamo da un grande passato** e nessuno al mondo ha una biblioteca storica simile".

"Questa sezione, che nasce in una Facoltà all'avanguardia, simbolo dell'innovazione tecnologica, testimonia l'importanza delle radici storiche", aggiunge l'ex Rettore **Guido Trombetti**.

Mentre il Preside **Piero Salatino** sottolinea quanto il suo compito sia stato *"facilissimo, perché era già stato tutto impostato, e difficilissimo al tempo stesso, perché c'erano delle scadenze da rispettare, ma oggi, in un momento in cui siamo tutti proiettati verso l'integrazione*

con nuove realtà, ci godiamo una giornata dedicata all'identità dell'Ingegneria".

Le conclusioni sono affidate al prof. **Alfredo Buccaro** che, insieme al ricercatore **Andrea Maglio** ed un'altra quarantina di colleghi, ha curato, per conto dell'editore Cuzzolin, il **catalogo della sezione Libri Antichi**: *"non è esauriente, ma vi trovano spazio degli straordinari materiali didattici che riflettono le molteplici attività di tanti docenti e ricercatori, scienziati artisti di matrice vinciana. Una figura che a Napoli ha sempre avuto una particolare rilevanza".*

La cerimonia, a cui hanno partecipato anche i familiari del prof. Gasparini, è stata allegrata dalla musica dei ragazzi della **Sanitan-samble**, promossa dall'Altra Napoli Onlus.

Simona Pasquale

Con Apotema alla centrale termoelettrica dell'Enel di Civitavecchia

Come ogni anno, l'associazione studentesca **Apotema** organizza attività, visite didattiche ed incontri con esperti rivolti agli studenti di Ingegneria. La prossima iniziativa è prevista per martedì 23 aprile quando si terrà una visita all'avveniristica centrale termoelettrica dell'Enel di Torrevadalliga, nel Comune di Civitavecchia, dotata delle cupole in alluminio più grandi del mondo, progettate dal prof. **Federico Mazzolani**, il quale terrà una lezione introduttiva e parteciperà all'escursione, raccontando curiosità su una struttura che ha rappresentato una sfida per l'Ingegneria strutturale.

"Basti pensare, infatti, che una singola cupola di ventidue metri potrebbe ricoprire completamente Piazza del Plebiscito, senza essere sostenuta al centro da nulla. È una struttura affascinante, molto leggera, ma in grado di mantenere carichi elevatissimi ed è stata realizzata in un'epoca in cui, dal punto di vista strutturale, non si pensava assolutamente all'alluminio. È stata la prima opera del genere autorizzata dal Ministero", sottolinea **Emilio Rotondini**, membro dell'asso-

ciatione e coordinatore universitario delle attività. La delegazione di studenti napoletani sarà accolta all'arrivo dalla direzione generale dell'Enel nella sala multimediale dell'impianto, dove verrà illustrato il funzionamento della centrale a carbone ed il trattamento di raccolta delle acque e trattamento dei fumi. Successivamente, in compagnia dell'ing. **Castronuovo**, direttore dei lavori, gli studenti, muniti di caschi e scarpe antinfortunistica, potranno apprezzare da vicino il modernissimo profilo industriale delle cupole e studiarne l'intricato sistema di aste e nodi. *"Desideriamo ringraziare il prof. Mazzolani per la sua disponibilità e passione e la Direzione della centrale per l'esperienza unica",* sostiene **Valeria Coppola**, coordinatrice per le visite dell'associazione.

L'iniziativa è in collaborazione con il Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura.

Altro progetto realizzato da Apotema, l'istituzione di un **servizio in rete di prenotazione e acquisto di testi universitari** per i settori dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura. *"Sul nostro sito è disponibili*

le un elenco di titoli prenotabili che potrete acquistare direttamente presso le case editrici a prezzi fortemente scontati. Basta prenotarsi compilando il modulo. Si tratta per lo più di testi fondamentali da avere e consultare per tutto l'arco della vita lavorativa ed è anche un modo per incentivare l'acquisto di volumi originali", spiega Rotondini. I ragazzi potranno comodamente ritirare i libri in aula negli orari delle lezioni. Le prenotazioni si chiuderanno il 15 marzo, ma il progetto verrà riproposto all'inizio del prossimo anno accademico. *"Le prenotazioni arrivate fino ad ora sono numerose e l'entusiasmo è stato grande tanto fra gli studenti quanto fra i docenti. Desideriamo ringraziare per il supporto anche i neo Direttori dei Dipartimenti di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale e di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura",* conclude Emilio il quale ricorda anche che nel corso di marzo l'associazione ha organizzato una **lezione gratuita di aggiornamento per autocad**.

Per informazioni sulle attività di Apotema: www.associazioneapotema.it.

Si è chiusa il 4 marzo, con una lezione magistrale tenuta dal prof. **Carlo Olmo** presso l'Aula Magna della sede di Piazzale Tecchio della Scuola Politecnica delle Scienze di Base, la mostra dedicata a **Pier Luigi Nervi** promossa dai Dipartimenti di Architettura, Ingegneria Civile, Edile e Ambientale e di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura.

“La mostra è stata inaugurata insieme alla sezione Libri Antichi della Biblioteca di Facoltà il 25 febbraio e si chiude oggi, in una data simbolica per la Scuola Politecnica, poiché coincide con la sua fondazione – spiega la prof.ssa **Lia Papa**, fra i promotori dell'iniziativa – Questa lezione vuole rappresentare un segnale a favore di una visione ottimistica dell'avvenire, in un momento di rinnovamento, in cui è importante ricordare la figura di **Nervi** e la sua ricerca teorica uni-

taria, per rileggere in quest'ottica le figure dell'architetto e dell'ingegnere”. Protagonista di un'epoca straordinaria per l'architettura, che va dagli anni '20 agli '70 del Novecento, caratterizzata dalla sperimentazione di nuove linee, l'ing. **Nervi** è stato un maestro della sintesi fra forma e funzione e, insieme a **Le Corbusier**, è considerata la figura più influente del secolo scorso. Fra le sue opere più rappresentative citiamo il Palazzo dello Sport di Roma, l'Aeroporto Leonardo Da Vinci, l'Aula delle Udienze voluta da Paolo VI nella Città del Vaticano, il Palazzo delle Esposizioni e il Palazzo del Lavoro di Torino, la

Successo per la mostra dedicata a Pier Luigi Nervi

sede Unesco di Parigi, la cattedrale cattolica di Sant Mary a San Francisco, lo Stadio Franchi (allora Bertini) di Firenze. A Napoli sono opera di **Nervi** la Stazione Centrale e il Teatro Augusteo sul quale continuano gli studi e le ricerche da parte della Soprintendenza. “Questa mostra non è paragonabile a quella che il prof. **Olmo** ha realizzato a Bruxelles e Torino, perché si tratta solo di cartelloni, ma la nostra voleva essere un'occasione per una riflessione comune, insieme ai colleghi intervenuti da altre sedi universitarie d'Italia e della Campania, partendo dalle migliori radici”, conclude la prof.ssa **Papa**. La risposta

degli studenti è stata all'altezza perché l'Aula Massimilla è gremita, tanti addirittura restano in piedi.

“Il rapporto fra Ingegneria e Architettura è fruttuoso ed il contributo di **Nervi** ne è una dimostrazione tangibile ed una fonte di ispirazione, perché le trasformazioni in atto richiederanno soluzioni multidisciplinari e visioni coordinate”, afferma nel suo intervento d'apertura il Pro Rettore **Gaetano Manfredi**. Interviene poi il Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale **Bruno Montella** che approfitta dell'occasione per spiegare agli studenti la nuova organizzazione universitaria, entrata in vigore con la riforma, mentre il prof. **Francesco Rispoli**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura, porge i propri saluti a nome del Direttore del Dipartimento di Architettura **Mario Rosario Losasso**. Infine è il prof. **Olmo**, laureato in Storia e Filosofia alla Federico II, docente di Storia dell'Architettura presso prestigiose istituzioni come il Massachusetts Institute Technology ed il Politecnico di Torino e curatore di mostre di rilievo internazionali dedicate alla figura di **Nervi**, a prendere la parola per illustrare, “con un percorso forse tortuoso, il valore della sua opera a cominciare dalla ricerca filosofica con la quale ha iniziato a mettere in discussione l'algoritmo dell'ingegnere, ridefinendo approcci e linguaggi alla luce delle nuove scoperte scientifiche e non solo”.

La Giunta del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

Varata la **Giunta** del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale. È composta dai professori **Franco Polverino**, **Massimo Greco**, **Claudio Mancuso**, **Nicola Gennaro Bifulco**, **Antonio Santo**, **Carmela Gargiulo** e dai ricercatori **Francesco De Paola**, **Alfonso Montella** e **Francesco Viola**. “In questa prima fase di start-up, stiamo procedendo alla riorganizzazione degli uffici, affidandone ciascuno dei tre di nostra competenza ad un responsabile unico per avviare le procedure interne e quelle legate alla valutazione della qualità, per le quali, al momento, non esiste ancora una procedura standard – ci dice il Direttore **Bruno Montella** – L'emergenza principale di questa fase iniziale è caratterizzata dall'impossibilità di gestire autonomamente il bilancio e gli acquisti minimi, ma il Rettore ci ha assicurato che entro la metà di marzo saremo operativi e pieno regime. Proprio a causa di tutte queste complessità da gestire, nell'ultimo Consiglio è stato deciso di lasciare in carica gli attuali Presidenti di Corso di Laurea, per non creare difficoltà alla programmazione didattica”.



Il Direttore Montella

Le lezioni del secondo semestre sono appena ricominciate e gli studenti di Ingegneria sono tornati ad affollare le aule. È possibile tirare un bilancio, dunque, sulla sessione di esami appena conclusa. “Noi studenti, lo sostengono anche alcuni professori, dovremmo avere la libertà di gestirci autonomamente, decidendo se studiare da soli o seguire i corsi e sostenere gli esami quando vogliamo. Sarebbe preferibile così, si risparmierebbero tanti problemi di organizzazione, considerando che, a differenza di quanto accade in altre Facoltà dove si conoscono le date degli appelli con un anno d'anticipo, noi abbiamo un preavviso di due settimane”, dice **Lorenzo**, iscritto al secondo anno di Ingegneria Elettronica. Uno dei principali problemi è rappresentato per il suo collega **Giuseppe** dal “rapporto con i professori di Analisi. Sono tutti bravi, competenti, professionali ma poco attenti agli studenti. L'Analisi è difficile da spiegare, richiede tempo, non si può assegnare ad un esame un compito non calibrato sul lavoro svolto, diverso da quelli standard su cui ci siamo allenati. Inoltre, gli appelli vengono concentrati tutti in poche settimane. In questo modo, per forza di cose, occorrono tre o quattro tentativi solo per sperare in un venti. Anche i docenti di Fisica non scherzano, specie quelli che fanno lezione con le slide”.

“Pensavamo che sarebbe andata peggio. Temevamo che gli appelli si sarebbero accavallati rendendo dif-

ficile programmare gli esami, invece siamo riuscite a dare tre delle quattro materie previste”, racconta **Milena Schittzer**, studentessa del primo anno di Ingegneria Edile, parlando per sé e la sua compagna di studi **Nataschia Martinelli** la quale aggiunge: “durante i corsi abbiamo seguito e studiato, svolgendo soprattutto gli esercizi, ma non con un'intensità particolare. È stato solo dopo, sotto stress, che abbiamo fatto le notti per ripetere tutto”.

“Durante il primo semestre, non ci sono stati problemi particolari, oltre quelli legati ai trasporti che hanno influito parecchio sulla possibilità di seguire con regolarità”, sottolinea **Francesco Raia**, primo anno di Ingegneria Meccanica, originario da Sant'Anastasia. Lo studente appare, comunque, soddisfatto dei risultati fin qui conseguiti insieme al suo compagno di studi: “siamo riusciti a fare due prove intercorso di Informatica e gli esami di Fisica e Analisi, riuscendo ad organizzarci in modo da non studiare mai due materie contemporaneamente”.

Meglio di loro i colleghi **Valeria Santanastasio** e **Giuseppe Tranquillo**, che sono riusciti nell'invidiabile impresa di dare tre esami su

tre: “abbiamo diviso gli esami a blocchi, sostenendoli uno alla volta (anche due in cinque giorni). Uno studio matto e disperato, condotto senza mai uscire di casa se non la sera, dopo le diciassette”, spiega **Valeria**. “Facciamo le diciannove”, la corregge **Giuseppe**.

Altri studenti definiscono le proprie performance invernali “discrete”. “Ho risentito del primo approccio con l'università ed impiegato del tempo ad adattarmi e mi sono organizzato male, ma, a ripensarci, non si trattava di niente di impossibile da fare”, racconta **Antonio Nappi**, matricola ad Ingegneria Meccanica, con due esami su tre nel carnet.

Un po' più critici i pareri, invece, sull'orario di lezione, nodo cruciale per chiunque viva le strutture di Ingegneria, soprattutto se pendolare.

“Non si può dire che sia il massimo – interviste **Francesco Romano** della zona vesuviana – Al primo semestre era più gestibile, perché frequentavamo solo tre volte a settimana, ora siamo passati a quattro giorni di lezione su sette. Il lunedì le lezioni terminano tardi, arrivo a casa alle ventuno, e la mattina seguente sono di nuovo qui alle 8:30, senza aver riposato

e, soprattutto, senza aver potuto rivedere gli appunti del giorno prima”. Problemi con l'orario anche per altri studenti: “non che sia fatto male, ma non c'è attenzione per noi pendolari”, sostiene **Nicola Ruggiero**, casertano iscritto ad Ingegneria Meccanica. Mentre il collega **Mariano Scollo** fa notare che “il venerdì abbiamo lezione dalle 12:30 alle 16:30, in pratica non mangiamo”. Infine **Maria e Roberta**, secondo anno di Ingegneria Biomedica, che commentano: “l'orario delle lezioni non aiuta lo studio. Al primo semestre era maggiormente fattibile ma ora abbiamo spacchi lunghi fra una lezione e l'altra o lezioni ad ora di pranzo. In pratica, finiamo sempre tardi e arriviamo a casa, in provincia di Napoli, sempre la sera. Non vogliamo lamentarci, ma si potrebbe fare di meglio”. Le due ragazze, nonostante i disagi, sono soddisfatte della carriera accademica e hanno anche voglia di scherzare: “Ad Ingegneria si deve studiare. Siamo al secondo anno e abbiamo imparato a giostrarci e ad approfittare di ogni momento per studiare e ripetere. In pratica, non abbiamo una vita sociale, la nostra vita è solo studio. Oggi siamo truccate perché è il primo giorno di lezione”.

Secondo semestre, l'orario delle lezioni non facilita la vita agli studenti pendolari

Un bilancio della prima tornata di esami

Gestione dei rifiuti nelle università, un progetto che ha unito tre sedi italiane

L'Università fa la differenza. Non è solo un motto, ma lo slogan del progetto GRU (**Gestione e Riduzione dei Rifiuti in Ambito Universitario**), promosso dal Ministero per l'Università e la Ricerca e dall'AIAT (Associazione Ingegneri Ambiente e Territorio) e rivolta agli studenti per promuovere politiche virtuose attraverso un percorso di lavoro, formazione e studio, che ha coinvolto tre sedi universitarie, le **Facoltà di Ingegneria di Napoli e Catania ed il Politecnico di Milano**. Venerdì 1° marzo, presso l'Aula Scipione Bobbio della Scuola Politecnica, si è svolta la conferenza conclusiva dell'iniziativa, nel corso della quale sono stati presentati i risultati del lavoro e le linee guida scaturite, già presentate nell'ambito di giornate e fiere di rilievo nazionale ed europeo.

"Il bilancio complessivo è molto positivo" – racconta il prof. Francesco Pirozzi, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio e principale promotore, presso la sede napoletana, del programma del quale elenca i principali risultati – A Napoli siamo riusciti ad organizzare due giornate di raccolta di carta e rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, che hanno portato alla raccolta di molte decine di quintali di materiali avviati in parte al riuso ed allo scambio. Inoltre, abbiamo svolto con circa cinquanta studenti momenti di formazione e giornate di approfondimento. Un'esperienza portata avanti in maniera coordinata fra tre sedi, con un finanziamento unico di quarantamila euro. È stato bello vedere che questi luoghi rappresentano ancora un punto di riferimento tanto per gli attuali studenti, tanto per quelli del passato".

Lezioni, visite tecniche, momenti di sensibilizzazione

Alla giornata hanno portato il proprio saluto il prof. **Bruno Montella**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, ed il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli **Luigi Vinci**.

*"È stato un anno molto intenso, perché il progetto prevedeva diverse attività, molto diversificate, come lezioni, visite tecniche agli impianti di smaltimento e allestimento di punti informazioni, da condurre in parallelo nelle tre sedi – dice la coordinatrice nazionale del progetto **Floriana Ferrara**, ex studentessa del Corso di Laurea fridericiano – L'iniziativa coglie la Direttiva Europea del 2008 sulla gerarchia dei rifiuti e sulle buone pratiche da mettere in campo per ridurre la produzione, a cominciare dagli imballaggi. L'obiettivo era la crescita della consapevolezza da parte degli studenti e la messa a punto di una metodologia*

per l'analisi dei consumi".

Rosalba di Palma, delegata campana del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana Ingegneri per l'Ambiente ed il Territorio, ha seguito, in collaborazione con l'Asia e le associazioni **Ingegneria Senza Frontiere** e **Informatici Senza Frontiere**, le attività presso la sede partenopea, distribuite fra l'Università e la Residenza Paoletta. *"Fin dall'inizio abbiamo rilevato la carenza di cassonetti per la raccolta differenziata e una difficoltà a smaltire i rifiuti all'esterno. Pertanto, insieme all'Asia, abbiamo proceduto all'installazione di cassonetti e all'acquisto di spallatori d'acqua, mentre gli studenti volontari hanno condotto azioni di sensibilizzazione sui vari tipi di rifiuti, in giro per i Dipartimenti".* Accanto alle due giornate di raccol-

lo della riduzione dei rifiuti, soprattutto cartacei, applicando strategie mirate per la dislocazione dei cassonetti che ha portato buoni risultati.

*"A Milano la raccolta differenziata raggiunge quote del 32-33% non a livello di piccoli centri, ma si tratta di una cultura abbastanza ben radicata", comincia **Carlo Candelpergher** del Politecnico di Milano che sottolinea l'aspetto sul quale si è cercato di porre maggiormente l'accento: "il trattamento delle varie fasi del processo di raccolta e smaltimento, in particolare per quanto riguarda la plastica e l'analisi dell'andamento dei consumi, con particolare attenzione all'approvvigionamento e alla spesa, un lavoro dal quale speriamo che possano scaturire delle buone pratiche per le amministra-*

*sione con dei risultati interessanti" – racconta **Raffaele Del Giudice**, Presidente dell'Asia – Abbiamo diviso la città in dieci macroaree, con dei capidistretto che sono diventati dei punti di riferimento, per costruire una filiera della fiducia, raccogliendo suggerimenti, lamentele, ma anche supporto da associazioni e comitati, riuscendo a dimostrare l'efficienza economica ed ambientale delle nostre pratiche. Il dato aggregato della raccolta differenziata per la città di Napoli è del 26%. Partivamo già dal 16%, gravato però dalla sfiducia. Nel 2012 abbiamo mandato in discarica 112mila tonnellate in meno di rifiuti. Un punto a nostro favore contro le ecomafie che si possono battere solo alzando il livello in termini di ricerca e tecnologia, per questo abbiamo fondato al nostro interno un Dipartimento di Innovazione e Ricerca, nel quale lavorano giovani ingegneri, bravissimi".* Se il Ministero manterrà i propri finanziamenti, **Napoli sarà la prima città d'Italia a poter contare su un servizio di raccolta di carta e cartone porta a porta per cinquecentomila persone.**

L'altra metà del ciclo è rappresentata dalla Sap.Na, azienda della Provincia di Napoli per la gestione del ciclo dei rifiuti. *"Quanto minore è la quantità di rifiuti che trattiamo, tanto maggiore è la quantità di rifiuti che viene differenziata" – spiega l'amministratore unico, l'avv. **Enrico Angelone** – E dal 2008 ad oggi abbiamo registrato una riduzione estremamente sensibile delle quantità che smaltiamo, che però non riesce ad essere trattata interamente sul nostro territorio. Mandare i rifiuti in Olanda via mare ha rappresentato un prezioso investimento che ha sottratto ricchezza alla criminalità organizzata ma, nonostante questo, sui cittadini campani gravano costi pesantissimi perché ogni anno siamo costretti a mandare duecentocinquanta tonnellate di rifiuti in impianti situati extra regione".*

*"Oltre la raccolta c'è un altro modo di pensare ad un diverso impatto ecologico" – sostiene nel suo intervento **Franco Iacotucci**, dirigente del Comune di Napoli – Aver inaugurato delle fontane per l'acqua pubblica a Piazza Municipio ed a breve alla Stazione Centrale e all'Aeroporto, rappresenta per noi un segnale volto alla riduzione dell'utilizzo della plastica. Ma la sfida è la progettazione di un sistema che dia una seconda vita agli oggetti, attraverso il riciclo o il baratto, incoraggiando, inoltre, gli acquisti verdi, come stiamo già facendo per la ristorazione scolastica e come ci proponiamo di fare per la Coppa America".*

Raimondo Santacroce, coordinatore dell'Area Programmazione e Gestione Rifiuti della Regione Campania, ripercorre l'excursus giuridico che, a partire dal lontano 1994, ha cercato di attuare le disposizioni necessarie ad arginare la nascente crisi rifiuti. I più recenti



ta, il gruppo napoletano ha diffuso nelle biblioteche la carta ancora riutilizzabile, mettendola a disposizione degli studenti, e agevolato lo scambio di materiale elettronico (per ulteriori informazioni è attiva la pagina Facebook **AiatprogettoGru Nap** **Bacheca dell'Usato**).

A Catania l'iniziativa si è estesa all'intera cittadella universitaria, coinvolgendo anche le Facoltà di Chimica, Farmacia e Agraria, perché *"pur avendo la cittadella universitaria un elevato livello di decoro, il problema era molto sentito" – dice il coordinatore **Giuseppe Mancini** – L'obiettivo non era tanto fare la raccolta differenziata, quanto indurre un cambiamento nell'utenza e in questo senso un grosso sforzo è stato fatto da coloro che lavorano permanentemente nelle strutture, come i docenti e il personale amministrativo".* Anche qui l'orientamento generale è stato quel-

zioni pubbliche. Qualche problema l'abbiamo avuto, invece, con il coinvolgimento degli studenti, troppo presi dagli impegni universitari".

Raccolta carta e cartone porta a porta

"Quando siamo stati investiti dal Comune di Napoli del coordinamento della raccolta differenziata, abbiamo dovuto conquistare la fiducia dei cittadini e questo progetto ci ha permesso di incontrare i giovani. Nonostante il ciclo dei rifiuti sia incompleto, perché mancano gli impianti di compostaggio ed un efficace sistema di recupero e smaltimento di ingombranti e materiale elettronico, abbiamo pubblicato quest'anno un bilancio di previ-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

provvedimenti regionali prevedono l'avvio di pratiche di riduzione dei rifiuti ed una differenziazione reale del 50%.

Giuseppina Galluzzo della CONSIP, società del Ministero dell'Economia e delle Finanze, spiega le dinamiche degli acquisti verdi e la razionalizzazione della spesa di una Pubblica Amministrazione con particolare attenzione al mercato elettronico: "Il Comune che nell'anno appena trascorso ha condotto le migliori politiche in termini di acquisti verdi è quello di Baronissi".

I lavori degli studenti

In chiusura, spazio ai lavori degli studenti. "Il progetto ha rappresentato l'occasione per fare un'analisi sullo stato della raccolta all'interno dell'università. Organizzare una giornata speciale di raccolta ci è sembrato un primo modo per sensibilizzare e creare attenzione sulla problematica. Visto il successo, ne abbiamo organizzata anche una seconda, con la possibilità di decidere, anche autonomamente, attraverso delle proposte, come riconvertire o dove destinare il materiale, dando vita a dei casi virtuosi", racconta **Marino Mariano**, studente del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio della Federico II che ha lavorato come operatore.

Azzurra Martinello, iscritta al Politecnico di Milano, ha sviluppato, nell'ambito del progetto, una tesi di laurea sul tema della riqualificazione del sistema di gestione interna dei rifiuti: "la tesi è inserita in un progetto di sostenibilità che punta a trasformare il quartiere universitario in un modello per l'intera città, nell'ambito di una rete internazionale, della quale fanno parte altre prestigiose università. Tre gli obiettivi: ripensare l'organizzazione della gestione, migliorare la piattaforma ecologica e mettere a punto strategie di prevenzione dei rifiuti. Tramite interviste è stato possibile dar vita ad un inventario merceologico dei rifiuti e individua-

re le carenze nella distribuzione dei bidoni e degli interventi di lavaggio. Infine, abbiamo introdotto punti di raccolta per i materiali indifferenziati e quelli elettronici e introdotto una cartellonistica informativa mirata ed un regolamento delle aree di piazzola, che verrà consegnato alle matricole del prossimo anno".

Andrea Polizzi ha lavorato come formatore presso l'Università di Catania: "ci siamo concentrati sulle

ragazzi è stato consegnato un volumetto informativo, da rendere disponibile nelle biblioteche.

Liberata un'aula deposito di rifiuti

Positivi i commenti degli studenti che hanno partecipato attivamente al progetto. "È stato un lavoro difficile e impegnativo, ma ha rappresentato uno sprone per iniziare

situazione, ma, nonostante tutto, l'esperienza mi ha lasciato molti motivi di speranza". "Mi è piaciuta l'idea di partecipare attivamente ad un'iniziativa all'interno dell'università, partecipare ad un'azione di cambiamento e vedere che cosa comporta", dice con entusiasmo **Sara Gallucci** che ha però delle riflessioni da fare: "La raccolta differenziata dovrebbe essere alla base di un sistema pubblico come l'università ed introdurre dei bidoni



isole ecologiche, allestendo punti di informazione nei luoghi maggiormente frequentati. In seguito, dall'analisi delle problematiche, in relazione alla tipologia di utenza, abbiamo diffuso dei sacchetti posti accanto ai contenitori indifferenziati, incrementando la raccolta di rifiuti differenziati, in particolare di carta, alluminio e vetro".

Al termine della mattinata, ai

a valutare le nostre azioni", dice **Giorgia Paglino**, studentessa di Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio. "Ho deciso di aderire perché sono sempre stata sensibile al tema dei rifiuti, è uno dei motivi per cui ho scelto questi studi - racconta **Eleonora Crisci**, iscritta alla Laurea Magistrale di Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio - Ho capito quanto sia complessa la

in più è solo l'inizio".

Il progetto GRU si è concluso, ma l'impegno per migliorare la vivibilità dell'accademia e della città continua, magari in quell'aula dell'ex Dipartimento di Geotecnica Idraulica e Ambientale, liberata dai rifiuti dei quali era diventata deposito e restituita agli studenti.

Simona Pasquale

Novità dai Corsi di Laurea

Una vetrina annuale per le migliori tesi di laurea: il progetto di Gestionale

"Dal momento che le modifiche ai Manifesti degli Studi sono bloccate, la nostra principale attività è legata alle procedure di autovalutazione", afferma il Presidente del Corso di Laurea in **Ingegneria Biomedica Mario Cesarelli**, impegnato a sviluppare il confronto interno attraverso incontri e riunioni tenutesi proprio in questi giorni. "La valutazione è certamente l'impegno più impellente e, al tempo stesso, un'occasione per fermarci a riflettere e tracciare un bilancio delle attività condotte in questi anni, perché in passato abbiamo avuto poco tempo", sottolinea anche il Presidente del Corso di Laurea in **Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio Francesco Pirozzi**, nominato coordinatore dei Presidenti di Corsi di Laurea in coordinati presso il Dipartimento di Ingegneria Civile,

Edile e Ambientale. Da una prima ricognizione, tra le criticità sulle quali intervenire spicca il primo impatto: "dovremo lavorare per accompagnare i ragazzi in questa fase delicata e aiutarli a comprendere che l'arrivo all'università coincide con l'inizio dello studio, una cosa che non sono sempre pronti a recepire, convinti che ci sia tempo. Ingegneria non è più difficile di altre, ma impone un ritmo serio", prosegue il professore.

Pur in un clima di trasformazione, al Corso di Laurea in **Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione** fervono le iniziative ed i progetti in convenzione con aziende, piccole e medie imprese e pubbliche amministrazioni, che aprano opportunità di stage e tirocini a laureandi e laureati, nell'ambito di un quadro generale di interventi volti alla promozione del

patrimonio umano e culturale che la Scuola Politecnica, e in particolare il suo Corso di formazione orientato all'Economia, possono offrire al tessuto locale e nazionale: "è un dato che emerge anche dai risultati elettorali, si è pensato poco ai giovani e noi, invece, a partire dal 2014, vogliamo dar vita ad un evento pubblico annuale, nel corso del quale presentare estratti delle tesi di laurea dei nostri migliori laureati con proposte per tutti i settori, dal manifatturiero ai servizi, i quali rappresentano ormai oltre il 70% del prodotto nazionale - spiega il Presidente **Emilio Esposito**, il quale appare sereno nei confronti delle nuove procedure che investono il sistema universitario - Abbiamo iniziato ad occuparci di valutazione dieci anni fa e le nostre Commissioni hanno sempre lavorato sui piani di studio,

la programmazione e la qualità. Si tratta solo di riformulare il percorso per standardizzarlo a livello nazionale". La Commissione impegnata in quest'attività è composta, oltre che dallo stesso prof. Esposito, dai docenti **Corrado Lo Storto** e **Giuseppe Bruno**, dalla ricercatrice **Amalia Vanacore** e dalla studentessa **Valentina Improta**.

Infine, a valle della conferenza mondiale IPSERA (International Purchasing and Supply, Education and Research Association) svoltasi a Napoli lo scorso aprile presso il Centro Congressi di via Partenope e promossa dalle Università Federico II e Parthenope, tredici studenti di **Ingegneria Gestionale** parteciperanno alla scuola estiva sul Supply Chain, organizzata in Portogallo dal prof. Bruno in collaborazione con altri colleghi europei.

Casi aziendali e gare di progettazione nella competizione promossa dagli studenti di Best

Si svolgerà da **martedì 19 a giovedì 21 marzo** l'E-BEC (European Best Engineering Competition), la tradizionale tre giorni di competizione sui temi della gestione aziendale e della progettazione organizzata dall'associazione BEST (Board of European Students in Technology). Novità di quest'anno l'apertura verso altri settori culturali. *"Abbiamo, infatti, deciso di coinvolgere anche gli studenti di Economia, che parteciperanno alla giornata dedicata al caso aziendale"*, spiega **Giacinto Gatta**, membro dell'associazione e fra i promotori della rassegna che si aprirà il giorno 19 alle nove del mattino, con una conferenza all'Auditorium del PICO (Palazzo dell'Innovazione e della Conoscenza) di Via Terracina, alla quale è prevista la partecipazione del Presidente dell'Ordine Nazionale degli Ingegneri **Armando Zambrano**, della Direttrice del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni **Adele Caldarelli**, del Direttore del Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale **Pier Luca Maffettone** e del Preside dell'ex Facoltà di Ingegneria **Piero Salatino**. Proseguirà il giorno successivo presso il complesso di Monte Sant'Angelo, dove venti squadre, composte da quattro studenti ciascuna, si sfideranno nel risolvere un problema aziendale sviluppato in collaborazione con il ricercatore **Marco Maffei**, e si concluderà il 21 marzo presso la sede di Piazzale Tecchio di Ingegneria con la gara di progettazione, alla quale saranno ammesse quattordici squadre composte sempre da quattro ragazzi. I vincitori di quest'ultima prova parteciperanno alla gara nazionale che si svolgerà a Roma, all'Università La Sapienza, dal 22 al 24 maggio, mentre la finale europea si terrà in agosto a Varsavia. L'iniziativa è promossa in collaborazione con l'associazione **Unina Corse**. **Le iscrizioni all'E-BEC resteranno aperte fino al 15 marzo**, mentre chi fosse intenzionato a partecipare ai corsi organizzati da uno degli altri 93 comitati locali disseminati in tutta Europa avrà tempo fino al 13 marzo per candidarsi. Infine, come ultimo appuntamento promosso da BEST ricordiamo il **corso estivo** che il comitato friedericiano organizza ogni anno, che quest'anno tratterà **temi legati all'Architettura sostenibile**, con particolare attenzione alla domotica, e sarà ospitato dalla Scuola Politecnica dal 31 maggio al 9 giugno. Per informazioni: 081.7682500, www.BEST.eu.org/naples, napoli@BEST.eu.org.

Tirocini per gli studenti di Edile-Architettura

Occhi puntati sull'imminente introduzione dei criteri di valutazione dell'Anvur e sul riesame dei Corsi di Laurea per il Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura **Francesco Rispoli** il quale, come gli altri colleghi investiti di un analogo ruolo, sarà in carica fino a giugno: *"in teoria è così, in pratica decadranno non appena i Dipartimenti avranno nominato le Commissioni Didattiche"* – sottolinea il docente – *"Al momento la nostra attenzione è tutta rivolta al nuovo percorso che stiamo per affrontare, nel quale saremo tutti soggetti a valutazione: attività, docenti e studenti con lo scopo di migliorare il livello culturale"*. In ottica strettamente studentesca, il Corso ha avviato alcune iniziative importanti fra le quali segnaliamo quella in collaborazione con l'Associazione Costruttori, per sviluppare **tirocini ed attività formative** che prevedono anche visite ad alcuni **cantieri importanti**, come quelli della Metropolitana.

Tesi al Tigem, esperienza americana, rientro a Napoli con i fondi Telethon: la storia di un giovane ricercatore. L'ultimo riconoscimento il Premio Giovani Biologi

Carmine Settembre, uno scienziato formato a Farmacia



Non era uno studente modello, ma oggi è un giovane e brillante scienziato. Si è formato nella Facoltà di Farmacia federicianiana – è laureato in Chimica Farmaceutica – per poi approdare negli Stati Uniti e rientrare a Napoli grazie ai fondi Telethon. E degli ultimi giorni la notizia di un nuovo riconoscimento: l'attribuzione del **Premio Giovani Biologi**, prima edizione.

Parliamo di **Carmine Settembre**, 35enne napoletano, ricercatore presso il Tigem (Istituto Telethon di genetica e medicina), selezionato per i suoi studi dall'Istituto di Genetica Biofisica (IGB) del Cnr e dal gruppo partenopeo del Rotary Club, promotori del Premio che gli è stato consegnato il primo marzo dal Direttore dell'IGB, prof. **Antonio Baldini**, e dal Past Coordinator del gruppo rotariano, prof. **Roberto Vona**. *"Hanno valutato il mio lavoro nel corso di questi ultimi dieci anni. I primi cinque ho svolto un dottorato in Genetica umana presso il Tigem, con l'ottimo gruppo del prof. Andrea Ballabio, che mi ha fornito un bagaglio culturale idoneo ad affrontare l'esperienza degli ultimi cinque anni passati negli Stati Uniti"*, spiega Settembre che è impegnato in questo periodo a studiare i **meccanismi patogenetici delle malattie lisosomiali**. *"In parole povere ho proposto un nuovo modello per spiegare perché i pazienti sviluppano questo tipo di malattie, ed il mio è diventato uno dei più accreditati nel mondo"*.

Ma ripercorriamo la sua avvincente storia. Il nutrito curriculum parte da una laurea in Chimica Farmaceutica. Racconta: *"Non sono mai stato uno studente modello, anche se non ho avuto particolari difficoltà nel percorso universitario. Mi hanno sempre spinto la voglia di scoprire e la curiosità, che mi portarono a chiedere la tesi alla prof.ssa di Biochimica Concetta Pietropaolo e a prepararla al Tigem"*. Ricorda con piacere il corso di Chimica Organica *"con il prof. Ernesto Fattorusso, ottimo docente che è venuto a mancare recentemente. Il suo esame era basato sul ragionamento, voleva davvero farti capire a fondo la materia, senza impararla a memoria"*.

Dopo il dottorato all'Istituto, ha preso il volo per gli Stati Uniti, trascorrendo due anni e mezzo al Dipartimento di Genetica umana e Sviluppo della Columbia University ed altri due anni e mezzo al Baylor College of Medicine di Houston. *"La grande passione per ciò che fac-*

cio mi ha sempre aiutato, permettendomi dedizione e sacrificio. Negli USA mi sono dedicato totalmente al lavoro. Non esisteva vita sociale, abitavo in laboratorio. Niente week-end o vacanze, non perché mi costringessero a fare questo tipo di scelta, ma per mia volontà". Carmine era spinto dalla necessità di imparare il più possibile. *"Lì ho scoperto i meccanismi di degradazione cellulare accoppiati a quelli di degradazione dei lipidi. Senza questo bagaglio non avrei potuto proseguire la mia ricerca a Napoli"*. Ha fatto una scelta difficile e inusuale: quella di tornare. *"La maggior parte dei ricercatori che vanno all'estero ci restano, soprattutto in America, dove la retribuzione è ottima. Io, invece, ho deciso di tornare in Italia per spendervi le conoscenze acquisite. Grazie all'opportunità che mi ha dato Telethon, con un finanziamento per le mie attività di ricerca di 500mila euro per cinque anni, posso farlo"*. Al Tigem si sta bene, ma nel resto dell'Italia la ricerca incontra grosse difficoltà. *"Qui a Napoli sono nelle migliori condizioni possibili per quello che consente la ricerca nella nostra nazione, che purtroppo ha delle eccellenze riconosciute a livello internazionale, che non vengono valorizzate. Non è competitiva soprattutto dal punto di vista della retribuzione. La gratificazione che puoi avere è unicamente personale"*. L'amore per la sua città lo ha spinto a tornare: *"Amo il mare, il sole, la mia famiglia, i miei amici"*. **Chi nasce a Napoli ha una marcia in più. Te ne accorgi quando stai all'estero e ti rendi conto di avere una capacità di adattamento non comune"**. Settembre dà indicazioni precise a chi vuole intraprendere la sua strada: *"Suggerisco di prepararsi ad una vita di studio e sacrifici, senza trascurare gli hobby e le piccole passioni che ci animano, ma facendole convivere con l'impegno profuso nel lavoro"*. Le sue sono: *"la cucina, la pesca ed il surf, che pratico anche a Napoli, precisamente a Capo Miseno. La prima passione è legata alla seconda, infatti mi piace molto cucinare il pesce e sono bravissimo a fare la zuppa"*. Ma la sua vera aspirazione futura è *"produrre vino. Un mio amico ha una cantina a Nola e lì lo produciamo. Il Taurasi è il nostro preferito. So già che verso i cinquant'anni abbandonerò la ricerca per dedicarmi a quest'attività"*.

Allegra Tagliatela



Daniela pluripremiata per la sua tesi di laurea

Si improvvisa Mystery Shopper e per due mesi visita le gioiellerie dei Centri Commerciali. Lo scopo: valutare il servizio offerto. Informazioni che ha raccolto per la tesi. Protagonista della "finzione" **Daniela D'Ambrosio**, laureata Magistrale in Sociologia (Politiche Sociali e del Territorio) con il massimo dei voti, la lode e, addirittura, una menzione speciale della Commissione per il valore del lavoro svolto (*"Metodi statistici per la valutazione dei servizi"*). Un anno dopo, febbraio 2013, arriva un nuovo riconoscimento: il Premio Leonardo Centro Orafo il Tarì S.C.P.A. di 3.000 euro. **"Abbiamo studiato un fenomeno nuovo, la vendita di gioielli nei Centri Commerciali. Con l'affermarsi dei nuovi brand cambia la vendita del gioiello, che presenta una bassa gamma e diventa commerciale, infatti lo si trova in acciaio o acciaio-oro, ed il prezzo si abbassa di parecchio"**, spiega il prof. **Giancarlo Ragozini**, docente di Statistica Sociale e relatore della tesi. Daniela ha utilizzato la tecnica del Mystery Shopping, ovvero l'analista che si finge cliente e si dice interessato ad un prodotto, "che in questo caso non veniva acquistato, ma vi era una valutazione delle caratteristiche del servizio offerto, poi analizzate con le reti bayesiane,

modello statistico utilizzato per individuare i fattori di efficacia nella vendita di un prodotto", spiega il docente.

La laureata, felice del risultato ottenuto, parla dell'esperienza singolare che l'ha portata alla vittoria. **"Il mio compito era quello di lavorare in incognito, individuando le variabili più influenti nel servizio al cliente. Ne ho analizzato due: quelle a livello strutturale, come la varietà di brand, la pulizia del negozio, l'illuminazione, ed a livello di personale di contatto, come la capacità dei commessi di erogare il servizio"**, afferma. Daniela ha visitato i più importanti Centri Commerciali della Campania: "Vulcano Buono e Apollo ad esempio. In due mesi d'indagine, assumevo sempre lo stesso atteggiamento per un'analisi accurata delle differenze. Entravo ad osservare la merce, senza chiedere niente, aspettando che il commesso mi si avvicinasse". Attirata l'attenzione del personale, poneva a tutti la stessa domanda: "vorrei regalare un orologio in occasione della laurea di un amico". A quel punto aspettava la risposta del commesso, "se mi faceva domande sulla tipologia di ragazzo a cui donare l'oggetto (è un tipo sportivo? Veste elegante?), vuol dire che ha la capacità di personalizzare l'acqui-

sto, se non entrava nel dettaglio, non si interessava al cliente ed alle sue specifiche richieste". I dati raccolti hanno rivelato che "il livello qualitativo delle strutture è elevato in Campania, ma si è carenti riguardo al personale di contatto. I commessi sono inesperti e poco capaci di fornire informazioni dettagliate sui prodotti che vendono".

Il percorso universitario di Daniela è stato difficile all'inizio, a causa del suo carattere. **"Mi sono laureata l'anno scorso con 110 e lode, più menzione speciale della commissione, ma ho impiegato un po' di tempo, infatti ho 29 anni"**, racconta. Ormai dottoressa, ha sfruttato al meglio il suo percorso. **"Sono molto puntigliosa, e se non ero preparata al 100 per cento non davo l'esame, perciò ho perso un po' di tempo alla Triennale, ma ho seguito due tirocini: all'Ufficio di Statistica Regionale nei primi anni, e uno sulla Sperimentazione della raccolta differenziata alla Magistrale"**. Le esperienze pratiche aiutano a capire quale sarà il tuo percorso: **"L'aspetto pratico nei nostri studi è importantissimo. Ho notato, invece, che al Nuovissimo Ordinamento si seguono meno tirocini, rispetto al Nuovo, quindi oggi si rischia di laurearsi senza saper utilizzare un software"**. I proventi del Premio le servi-



• Daniela D'Ambrosio

ranno per acquisire maggiori competenze: **"voglio seguire un corso d'inglese e uno in Statistica sociale per completare la mia formazione e continuare a lavorare nell'ambito della ricerca pubblica, settore della valutazione"**.

Allegra Tagliatela

Taglio interdisciplinare per i seminari di didattica integrativa

"Leggere le Scienze sociali" e "Fare ricerca nelle Scienze sociali" sono i due cicli di seminari di didattica integrativa rivolti, rispettivamente, agli studenti dei Corsi di Laurea Triennali e a quelli delle Magistrali in Sociologia, promossi dai ricercatori del Dipartimento di Scienze Sociali. Si tratta di "occasioni formative aggiuntive su aspetti teorici e di ricerca, che hanno lo scopo di favorire un dialogo interdisciplinare tra i vari ricercatori e, allo stesso tempo, colmare le lacune nella preparazione dei ragazzi, i quali acquisiscono anche crediti formativi in attività libere", spiega il dott. **Biagio Aragona**, ricercatore di Sociologia generale e responsabile organizzativo degli incontri per le Triennali che si articolano in sette appuntamenti di tre ore ciascuno: **"rappresentano un'occasione di lettura e analisi di studi rilevanti per la Sociologia, con il fine di introdurre i ragazzi alla comprensione delle Scienze sociali. Discuteremo del metodo sociologico con riferimento a Emile Durkheim, ma anche del confronto tra Filosofia e Cibernetica"**, continua Aragona. **"Fare ricerca nelle Scienze sociali"**, invece, il cui responsabile organizzativo è **Francesco Pirone**, altro ricercatore in Sociologia generale, prevede l'analisi di alcuni progetti di ricerca, focalizzando l'attenzione sia sugli aspetti teorici che su quelli di metodologia e tecnica della ricerca empirica. Saranno illustrati diversi lavori dei ricercatori: da quello sulla criminalità organizzata di **Luciano Brancaccio** e **Carolina Castellano** a uno studio sulle occupazioni atipiche e il precariato dello stesso Pirone e **Giustina Orientale Caputo**. I seminari sono sviluppati sempre nell'ottica di dare luogo ad incontri con una vocazione altamente interdisciplinare. È fissato un numero massimo di partecipanti: quaranta studenti delle Triennali e trenta delle Magistrali. **"È solo un limite che abbiamo imposto per fornire un'offerta didattica di qualità. A tal fine, i partecipanti vengono selezionati in base al numero di crediti già acquisiti. Siamo alla terza edizione del ciclo seminariale e devo dire che hanno avuto sempre un ottimo riscontro"**, conclude Aragona.

La Giunta di Dipartimento istruisce il bilancio

Prima riunione per la Giunta del Dipartimento di Sociologia **"per istruire il bilancio preventivo che approveremo la settimana prossima"**, afferma la Direttrice prof.ssa **Enrica Amato**. La Giunta, con vice-direttore il prof. **Gianfranco Pecchinenda**, risulta così costituita: tra gli ordinari, oltre alla Amato, le docenti **Gianfranca Ranisio**, antropologa, e **Daniela Luigia Caglioti**, docente di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze dello Stato; per gli associati, i professori **Roberto Serpieri** di Sociologia dell'organizzazione e **Dora Gambardella** di Metodologia della ricerca sociale; per i ricercatori **Annarita Criscitiello** e **Giustina Orientale Caputo**; la dott.ssa Corso è alla segreteria amministrativa. Si allarga, intanto, il Dipartimento con l'ingresso di nuovi docenti **"che ne fanno parte, ma, al momento, sono ancora impegnati presso le Facoltà dalle quali provengono"**. Sono i professori **Andrea Graziosi** di Storia, **Maria Gabriella Grassia** di Economia, **Francesco Riccobono** di Filosofia del Diritto, e i dott. **Luigi Musella** e **Giovanni D'Alessio**.

Esami delle matricole, bilancio negativo

A Costituzionale e Storia la promozione arriva solo per il 50 per cento degli esaminandi

Sessione d'esame non proprio entusiasmante per le matricole di Giurisprudenza. A poche settimane dalla conclusione delle prove, il bilancio è in negativo. A conti fatti, in due discipline su tre, solo il 50% dei candidati ha superato la prova. Agli esami di **Diritto Costituzionale**, prof.ssa **Giovanna De Minico**, gli studenti sono stati decimati. Nel mese di febbraio, su 160 prenotati, hanno sostenuto la prova 65 studenti. Numero di promossi: 24; bocciati: 41. È andata meglio nel mese di gennaio, su 96 prenotati, hanno sostenuto l'esame 45 studenti. Promossi 30; bocciati 15.

“Quest'anno la percentuale di promossi è scesa notevolmente - dice la prof.ssa De Minico - L'esame, per la mia disciplina, si divide in due tranches: 40 minuti con l'assistente, una seconda fase con me. Devo dire che la maggior parte dei ragazzi non è arrivata alla seconda interrogazione. Alcuni giorni solo 9 persone su 50 hanno portato a casa il risultato”. Un dato allarmante. E manca ancora l'appello di marzo, il mese più affollato di studenti in cerca dell'ultima chance. “La maggior parte dei ragazzi è arrivata al colloquio totalmente impreparata. Vorrei autoinvitarmi a casa dei miei studenti per passare alcuni pomeriggi di studio con loro. Mi piacerebbe verificare con i miei occhi il metodo adottato, perché sono convinta che alla base vi sia uno studio discontinuo e frammentato”, aggiunge la docente. I dati, in effetti, non sono incoraggianti: “È stato un inizio davvero brutto, di questo passo avremo un'emorragia di iscritti fin dai primi mesi. Molti ragazzi andranno via, per questo dobbiamo ripensare ad una nuova didattica. Purtroppo i miei collaboratori ed io siamo soli, con più di 600 ragazzi da seguire, un numero improponibile per avviare un tutoraggio costante”. Difficile creare un rapporto continuo “quando mancano le risorse. Purtroppo i ragazzi studiano di meno, cercano scorciatoie e questo si nota in sede di prova. Se poi viene a mancare anche il rapporto con il docente ed il Dipartimento, non c'è più nessuna ancora di salvezza”. Per questo: “Suggerisco agli studenti di lavorare il doppio, di fare fino in fondo il proprio dovere, senza perdere tempo. La prossima tornata d'esami - conclude la professoressa - è più vicina di quanto si pensi. Speriamo di non ripetere l'andamento di questa sessione”.

Brutta storia anche agli esami di **Storia del diritto romano**, prof.ssa **Carla Masi**. A febbraio, su 159 prenotati, hanno sostenuto la prova 84 studenti. Promossi: 44; bocciati: 40. Le cose sono andate decisamente meglio nel primo appello. A gennaio, su 296 prenotati, hanno sostenuto l'esame in 213. Promossi: 169; bocciati: 44. “Ho notato - dice la prof.ssa Masi - che a gennaio i corsisti hanno avuto risultati migliori. Chi ha seguito e studiato man mano ha ottenuto maggiori soddisfazioni. In più la media dei

voti è stata abbastanza alta”. Non si può dire lo stesso del mese di febbraio che segna “una forte delusione”. C'è stata una percentuale bassissima di promossi e per lo più con voti bassi. “Abbiamo, infatti, suggerito agli studenti di recarsi in Dipartimento, parteci-

abituali a cimentarsi con manuali da un numero così cospicuo di pagine, e cadono alla prima domanda un po' più difficile o minuziosa. Purtroppo non possiamo seguire tutti come vorremmo, l'unica cosa che possa aiutare i ragazzi che annaspiano in questa



pando ai gruppi di studio che ogni settimana accompagnano i ragazzi nella conoscenza della disciplina”. Cos'è che non ha funzionato? Quali sono le cause che conducono a questa sconfitta? “Credo che la prima vera difficoltà consista nel trovare un metodo di studio. I ragazzi non sono

mole di studio è seguire le lezioni ed il Dipartimento. La differenza tra chi segue e chi no c'è e si è vista. A gennaio i ragazzi erano molto più attenti e preparati”. La prima bocciatura, soprattutto da matricola, lascia sempre un po' d'amaro in bocca e si ricorda con grande delusione. “È un bene che

i ragazzi trovino questi paletti sul loro percorso. Un 18, dato tanto per, non serve a nessuno. Meglio una battuta d'arresto che indirizzi a trovare il cammino giusto. D'altronde - conclude la docente - gli studenti bocciati devono farsi un esame di coscienza e imparare a chiedere aiuto. Insieme si trova la forza di andare avanti, in modo positivo e spedito”.

Sembra più ottimista il prof. **Settimio Di Salvo**, docente di **Istituzioni di diritto romano**. “Non noto grandi differenze con il passato - spiega il docente - forse quest'anno gli esami sono stati meno brillanti, ma tutto sommato l'80% dei candidati ha superato la prova con risultati discreti”. In media, in quattro giorni d'esame (tra gennaio e febbraio), su 200 studenti che hanno svolto la prova, solo una cinquantina non ha ottenuto esito positivo. “Su 50 studenti esaminati, - continua il docente - se si dovesse fare una media giornaliera, 12 ragazzi sono stati invitati a ritornare. Credo che bocciature di questo tipo siano naturali, non si può pretendere che tutti i candidati abbiano una preparazione eccellente”. Discreta anche la media dei voti: “Abbiamo messo qualche 30 in questi giorni, non tantissimi, ma ci sono stati. Credo che ci siano state annate migliori, con studenti che decisamente spiccavano di più. Tuttavia il numero di promozioni elevate, specialmente tra i ragazzi che hanno seguito il corso, riporta tutto nella media. D'altronde - conclude il docente - siamo solo alle prime fasi. I ragazzi devono ancora abituarsi ai meccanismi universitari. In questo periodo, che definiscono ancora di rodaggio, voglio essere ottimista e lasciare ai ragazzi il beneficio del dubbio”.

Susy Lubrano

Eletta la Giunta, il Dipartimento fa ripartire le attività culturali

Ospite, il 25 marzo, Nino Daniele, autore de “La camorra e l'antiracket”

Martedì 19 febbraio è stata eletta la Giunta del Dipartimento di Giurisprudenza coordinata dal Direttore **Lucio De Giovanni**, presentata, poi, ufficialmente, lunedì 25 febbraio, in Consiglio. La Giunta è composta da 4 professori ordinari, 4 docenti associati e 4 ricercatori. I nomi: per gli ordinari i professori **Vincenzo Cocozza** (11 voti), **Settimio Di Salvo** (10 voti), **Sergio Moccia** (9 voti), **Francesco Santoni** (9 voti); per gli associati i professori **Salvatore Boccagna** (6 voti), **Fulvio Maria Palombino** (5 voti), **Cristina Vano** (4 voti), **Giovanna De Minico** (4 voti); per i ricercatori i dottori **Roberta Alfano**, **Silvia Tuccillo**, **Carlo Nitsch**, **Anna Scotti**. “Con l'elezione e la composizione della Giunta - spiega il prof. De Giovanni - il Consiglio di Dipartimento è stato completato. Dal punto di vista didattico-amministrativo dobbiamo ancora eleggere la Commissione Didattica. Quest'ultima ha funzioni di estrema importanza, non possiamo procrastinare oltre le elezioni dei suoi

componenti. Nel mese di marzo stabiliremo una scadenza, entro la quale intervenire”. Un periodo denso di lavoro, infatti il Consiglio di



• Nino Daniele

Dipartimento ha ormai cadenza quasi settimanale. “Nella prossima seduta vorrei centrare l'attenzione sulle iniziative culturali. Vorrei ripartire da lì, ascoltando le proposte dei miei colleghi. I progetti hanno subito un rallentamento in questo periodo di transizione, è giusto si riparta”. In previsione nuovi incontri dell'iniziativa “**Conversando con...**”, l'appuntamento che ormai da qualche anno fa incontrare gli studenti di Giurisprudenza con noti scrittori. “È in programma un calendario, a cadenza mensile, con nuovi incontri, nuovi temi e nuovi scrittori. In questo modo, possiamo offrire ai ragazzi un panorama diverso del mondo giuridico”. Atteso lunedì 25 marzo (ora e aula da stabilirsi) **Nino Daniele**, autore, con Antonio di Florio e Tano Grasso, del libro “La camorra e l'antiracket”. “Gli studenti potranno così analizzare il mondo dell'illegalità, attraverso gli occhi e le parole di un non giurista, sperimentando le diverse sfaccettature del diritto”, conclude il prof. De Giovanni.

Corsa all'ultimo esame prima della rotazione delle cattedre, parte in sordina il secondo semestre

Sono partite un po' in sordina le lezioni del secondo semestre al Dipartimento di Giurisprudenza. Il 4 marzo è suonata la campanella: ritorno in aula alquanto soft per gli studenti. Niente corse all'ingresso, nessun spazio sovraffollato, nessuna lamentela particolare su caos e vivibilità. *"Da qualche anno è sempre così"* - commenta **Maria Pia Mastronardi**, studentessa al quinto anno - *La partenza anticipata dei corsi ad inizio marzo non facilita chi sta preparando ancora gli esami. In questo periodo in cui si accavallano lezioni e prove si deve fare una scelta e, il più delle volte, si resta a casa, soprattutto quando la disciplina che si sta studiando è molto difficile*". In queste settimane di transizione, operare una scelta che non intacchi i due percorsi sembra quasi impossibile. *"Di solito le aule di Diritto Commerciale - fa notare **Alessio Centomani** - registrano il pienone. Invece oggi siamo davvero in pochi a seguire il corso, circa cento persone, una rarità. Le cose cambieranno a partire già dalla prossima settimana. Ritournerà il caos che da sempre contraddistingue le lezioni"*. *"Non potevo restare a casa nonostante lo studio che incombe perché tra qualche giorno dovrò affrontare l'esame di Diritto del Lavoro"* - racconta **Vanessa Maiolino** - *Le lezioni di Commerciale del prof. **Massimo Miola** sono così minuziose e consequenziali che perderne una mi avrebbe fatto perdere il filo delle altre*".

Non si verifica il solito pienone ma è difficile trovare un posto libero nelle aule di **Procedura Civile**. *"Queste sono le aule più affollate stamattina"* - commenta **Luciano Scamardella** - *Credo sia semplice intuire il perché. O sei a casa a studiare questa disciplina, o sei in aula a seguire le lezioni sperando di superare a breve la materia. Lo studio di tutti gli altri esami, bene o male, può andare di pari passo con la frequenza delle lezioni. A breve darò Filosofia del diritto, eppure sono qui, non mi va di perdere neppure una piccola spiegazione*". *"Per fortuna ho già dato - scherza **Francesco Laudato** - Ho da poco terminato gli esami ed ora non mi resta che seguire. Il prof. **Salvatore Boccagna** è bravissimo quando spiega, chiaro e lineare. Ho aspettato due anni che ruotasse la cattedra, non perderei queste lezioni per nulla al mondo"*. Gli studenti di Procedura hanno le idee chiare: *"Stamattina ho fatto le corse per essere presente e puntuale"* - dice **Luigia Martone** - *Mi aspettavo il pienone, invece in aula c'è spazio a sufficienza. Poco male, seguire una lezione di Procedura civile senza dover scalpitare mi sembra già un ottimo motivo per essere qui. La pacchia, comunque, durerà ancora qualche giorno, poi finiranno gli esami e si ritornerà alla solita routine*".

Non si registrano grandi numeri nemmeno alle lezioni di **Diritto Processuale Amministrativo**,

prof. **Giovanni Leone**: *"Di solito, vista la difficoltà della materia, c'è sempre una grandissima affluenza"* - spiega **Michele Sortino** - *Quest'anno le cose sono andate diversamente e stamattina ho pensato per un attimo di aver sbagliato aula. Credo che dipenda dal fatto che molti studenti, viste le prossime rotazioni di cattedra, siano impegnati a 'prendersi' l'ultimo esame. Dopo marzo i docenti cambieranno e per chi ha studiato su*

non proprio alla mano".

Tutti in aula gli studenti del primo anno

Picchi di frequenza per le discipline del primo anno. Ai corsi di **Diritto Privato**, prof. **Fernando Bocchini**, la 'crisi delle presenze' sembra non essere arrivata. *"Siamo in*



determinati manuali, questa potrebbe essere l'ultima chance". Di parere concorde **Doriana Gambardella**: *"Siamo in pochi perché molti sono ancora impegnati nell'ultima fase della sessione. Quando cambiano le cattedre si fa sempre la corsa all'esame, quindi si sfrutta fino all'ultimo appello, pur di non dover ricomprare nuovi testi. Altre volte, invece, è il professore che attende a giugno a far paura e quindi meglio perdere le prime lezioni e studiare, anziché dover sostenere la prova con un docente*

tanti ma è normale" - dichiara **Nunzio Labriola** - *Privato è una disciplina talmente difficile che è impensabile studiare da soli a casa. Per seguire le prime lezioni, ho rinunciato agli esami di marzo, credo ne valga la pena. Dal secondo semestre in poi non si scherza, se non si riesce a superare Privato iniziano i primi veri ostacoli*". *"Sto studiando Storia del diritto romano"* - racconta **Valeriana Morbilio** - *e in contemporanea seguirò le lezioni. Ho lasciato Storia come ultimo esame proprio perché più facile, così il*

pomeriggio studio mentre la mattina posso dedicarmi ai nuovi insegnamenti. Amo il Diritto Privato e per nulla al mondo avrei rinunciato alle lezioni". Tanti ragazzi anche al corso di **Filosofia del diritto**, prof. **Angelo Abignente**. Dicono **Mario, Beatrice e Luca**: *"Veniamo dall'Istituto tecnico, non abbiamo mai studiato filosofia e la cosa ci spaventa non poco. A questo punto seguiremo tutte le lezioni. Se si viene in Facoltà per seguire Filosofia, a maggior ragione si resta per Privato"*. E in aula solo per dare un'occhiata **Gemma Savino**: *"Le prime lezioni mi incuriosiscono"* - racconta - *mi danno la lettura d'insieme della disciplina. Ho deciso di seguire tutti i corsi nella prima settimana, darò così un'occhiata a testi, spiegazioni e docenti. Dopo Pasqua deciderò su quale materia concentrarmi*". Ha ancora le idee poco chiare **Martino Parascandola**: *"Dei corsi del secondo semestre il più difficile è sicuramente Privato. Non so se seguirò il corso, sono qui per farmi un'idea. Devo ancora dare Costituzionale e non credo di poter studiare entrambe le discipline. A fine mese deciderò"*. Contenta dell'andamento della prima giornata di lezione **Erminia Genovesi**: *"Dopo un lungo periodo trascorso da sola a casa a studiare, è bello ritornare in aula, ritrovare gli amici, affrontare argomenti nuovi. Le discipline del secondo semestre sembrano tutte molto interessanti, ed oggi mi ha colpito molto la lezione di Storia del diritto medioevale e moderno del prof. **Dario Luongo**. Riparte una nuova avventura, spero sarò all'altezza delle nuove discipline"*. *"Privato spaventa un po' tutti"* - spiega **Giuditta Ambrosino** - *ma abbattersi alla prima lezione non è proprio da me. D'altronde, lo scorso semestre si è concluso più che bene, ho superato due esami su tre (tra cui un 30 in Istituzioni di diritto romano), non posso lamentarmi. Speriamo di fare bene anche nei prossimi mesi, dove mi aspettano le discipline più difficili del primo anno"*.

Susy Lubrano

III cattedra di Diritto Privato: corsi ed esami, il prof. Rossi chiarisce la sua posizione

Da qualche settimana a Giurisprudenza girano voci discordanti sulla III cattedra di **Diritto Privato**, prof. **Raffaele Rossi**. Si racconta che il docente, andato in pensione, non abbia presenziato agli ultimi esami. In realtà alle prove di gennaio e febbraio il professore non c'era. Al suo posto gli studenti hanno trovato in cattedra altri docenti. Dubbi plausibili, quindi, per il corso appena iniziato e i futuri esami. *"Sono andato in pensione lo scorso anno"* - dichiara il prof. Rossi - *A giugno 2012 ho firmato un nuovo contratto di supplenza che mi permette di restare in cattedra tutto il 2013*". E le ultime prove della sessione straordinaria? *"Una norma del Senato Accademico"* - precisa il docente, cercando di chiarire definitivamente la sua posizione - *mi ha impedito di presenziare agli esami della sessione straordinaria. Pur avendo*

tenuto il corso, lo scorso semestre non ero più 'abilitato' per gli esami di questi mesi. Per il Senato, il nuovo contratto decorre da questo semestre. Potrò presiedere le sedute solo a partire da giugno". La situazione sembra alquanto ingarbugliata: *"Non mi chiedo il perché non posso essere in cattedra, a tutt'oggi non ho capito ancora dove sia il problema. La regola che m'impedisce di tenere gli esami mi sembra assurda ed inspiegabile. Mi è dispiaciuto per gli studenti, hanno seguito il mio corso e poi hanno sostenuto le prove con altri docenti. Purtroppo sarà così anche per le ultime date di marzo"*. Ricapitolando: il prof. Rossi sarà presente a lezione fino a maggio e terrà gli esami a partire da giugno 2013 fino a marzo 2014. *"Ora"* - conclude il docente - *la situazione dovrebbe chiarirsi e gli studenti non dovrebbero più avere problemi"*.

Futura diminuzione dei Corsi di Laurea? Accorpamento? Coordinamento unico per Triennale e Magistrale? Non è chiaro. In merito ci sono solo voci, suggerimenti, ma niente di certo. A giugno la situazione sarà un po' più definita. *"Di sicuro al momento, con il grande cambiamento in atto, non ci saranno ulteriori sconvolgimenti. Gli studenti non avranno Corsi nuovi e le possibili modifiche riguarderanno l'anno 2014/15"*, così dichiara la prof.ssa **Adriana Mauriello**, Presidente del Corso di Laurea Triennale in Lettere Moderne. Il cambiamento epocale, ma silenzioso, riguarda il passaggio dalla Facoltà al Dipartimento di Studi Umanistici: *"Non tutti gli studenti ne hanno davvero preso coscienza, per ora resta solo una modifica formale"*. I ragazzi, infatti, ora sono intenti a terminare la sessione invernale di esami ed a prepararsi al nuovo semestre di lezioni. *"Agli esami sono andati abbastanza bene per quel che riguarda la Letteratura Italiana. È indiscutibile che ci sia una stretta connessione tra la frequenza al corso e l'esito dell'esame. Di solito i frequentanti danno gli esami*

A Lettere Moderne niente corsi di francese e tedesco per carenza di fondi

ai primi appelli, sono brillanti ed hanno una capacità di esposizione migliore rispetto ai colleghi che vengono a tentare, o non hanno colto il punto focale della materia perché la loro presenza non è stata assidua", confida la docente titolare della cattedra di Letteratura.

Problematica che va affrontata è quella del **rapporto studente-docente**, che si è modificato nel corso degli anni. *"Con il Vecchio Ordinamento ed un numero di gran lunga minore di iscritti, il rapporto era più saldo e si consolidava attraverso seminari pomeridiani. Ora con 150 studenti a lezione è impossibile stabilire un confronto a tu per tu, ma soprattutto è difficile far interessare tutti alla materia"*. I livelli di conoscenza, specie al primo anno, sono differenti a seconda dell'indirizzo di provenienza della scuola superiore, *"perciò è facile che alcuni si annoino, dato*



che già conoscono quello che viene spiegato, ed altri si spaventano, perché non capiscono, non avendo le nozioni di base adeguate alla comprensione". Gli studenti del Vecchio Ordinamento, inoltre, erano più motivati, perché vedevano nella laurea in Lettere uno sbocco lavorativo immediato: *"Oggi non è più così, la situazione è drammatica sia per chi voglia fare didattica, che per la ricerca. Presto tutti i posti messi a disposizione con questo ciclo di TFA (Tirocinio Formativo Attivo) saranno occupati e cosa resterà alle future generazioni di laureati?"*. Nella ricerca è ancora

più difficile affermarsi: *"Con tutti i tagli in atto nell'Università Pubblica, abbiamo cultori della materia bravissimi che non riescono ad avere nulla più di un assegno di ricerca. Non ci sono soldi per assumerli a tempo indeterminato". Non sono stati attivati neanche il corso in Lingua francese e quello in Lingua tedesca, "perché non ci sono fondi per pagare il contratto dell'insegnante. Siamo riusciti ad attivare il corso di Letteratura Francese solo grazie alla disponibilità della prof.ssa Oriana Scarpati"*, conclude.

Allegra Tagliatela

Aule piene a Psicologia

Altissima affluenza a corsi ed esami per gli studenti della Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche, ma i risultati non sono ottimi. *"Al primo anno i ragazzi devono ancora acquisire un metodo di studio adeguato al percorso universitario, quindi agli esami non sono brillanti"*, afferma la prof.ssa **Laura Sestito**, Presidente del Corso di Laurea. Le aule sono sempre piene e *"il 70% degli immatricolati segue fino alla fine del trimestre. Io, ad esempio, avevo a lezione 140 studenti fissi"*. Per ottenere risultati migliori occorre studiare fin dal primo momento. *"Bisogna dedicare i primi tre giorni della settimana ai corsi e gli ultimi tre allo studio a casa. Se si incontrano dubbi e perplessità durante la preparazione, tutti i docenti sono a completa disposizione durante l'orario di ricevimento e su appuntamento"*.

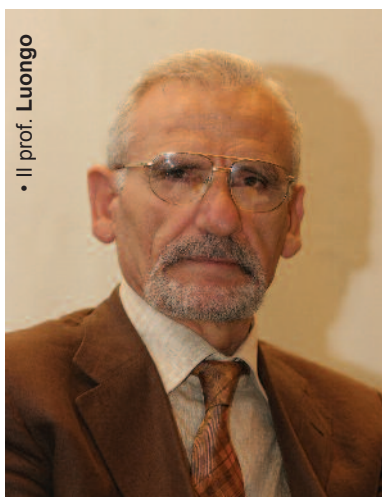
Corsi di recupero di greco e latino elementare ad Archeologia

L'Anvur (Agenzia di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) richiede nuovi requisiti minimi per la docenza; il Presi-

segnare al Ministero entro maggio. *"In queste schede si dà molta importanza ai risultati, partendo dagli obiettivi. Nostro obiettivo primario è quello di formare per l'insegnamento, la modalità con cui raggiungerlo è: fornire un'adeguata preparazione agli studenti, mediante corsi di recupero per colmare le lacune laddove fosse necessario"*, spiega la prof.ssa Squillante. Il Nucleo di valutazione interno è formato da un responsabile e quattro docenti. *"Nelle schede, in quanto responsabile, devo specificare la criticità e la possibilità di risoluzione di quest'ultima. Se non viene risolta, con la Valutazione esterna il Corso di Laurea rischia di chiudere"*, continua la docente. Mezzo principale con cui risolvere possibili problemi sono, appunto, i **corsi di recupero**, che verranno attivati anche quest'anno ad Archeologia e Storia delle Arti. Ne parla il Presidente: *"sono corsi di greco e latino elementare che partiranno a marzo per questo secondo semestre, visto che hanno riscosso grande successo l'anno scorso. La valutazione serve appunto ad arginare il problema del fuoricorso, con il Nuovissimo Ordinamento in parte risolto. Ci sono però ancora ragazzi che non hanno la preparazione di base adeguata per affrontare*

materie a loro sconosciute", aggiunge il docente. Sono gli esami di greco e latino a preoccupare maggiormente gli studenti. *"L'esame in queste materie va preparato con passione. Dico sempre che bisogna tenere i classici sul comodino. Lettere è una scelta impegnativa per chi la vuole portare avanti seriamente ed ha da sempre avuto un pubblico di grandi appassionati, ma anche di persone che si iscrivono per ripiego"*, precisa la prof.ssa Squillante. Fare una scelta senza reale interesse, però, non serve a niente. Ci vuole tanta passione e non bisogna abbandonare la speranza nel futuro: *"Biso-*

gna mantenersi ottimisti e pensare che l'insegnamento non è l'unico sbocco possibile. Ci stiamo attivando anche per tirocini post-lauream, allo scopo di formare professionalità adatte al mondo del lavoro", conclude la docente. Restano però i soliti problemi, come sottolinea il prof. Luongo: *"Mancano le aule studio, ci sono difficoltà con il calendario per corsi ed esami, le strumentazioni non sono adeguate, ma soprattutto la Biblioteca è lontana dal Dipartimento e chiude troppo presto. Questa è una grave carenza che incide sulla formazione degli studenti e sulla possibilità di fare ricerca dei docenti"*.



• Il prof. Luongo

dente del Corso di Laurea in **Lettere Classiche**, **Marisa Squillante**, e di **Archeologia e Storia delle Arti**, **Gennaro Luongo**, sono intenti nella compilazione delle schede di autovalutazione da con-

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Nuovo docente per Letteratura francese a Filologia Moderna

Nuovo docente per la cattedra di Letteratura francese a Filologia Moderna, "scaduto il contratto del prof. Giuseppe Merlino, ed essendone per legge impossibile il rinnovo al momento, l'incarico viene affidato quest'anno alla prof.ssa Sarah Pinto, le altre Letterature occidentali godono della consueta copertura di docenti interni", fa presente il Presidente del Corso di Laurea Magistrale **Andrea Mazzucchi**. Il numero di iscritti, invece,

non subisce sostanziali variazioni. "Filologia Moderna continua ad avere la più elevata percentuale di immatricolazioni relativamente ai Corsi di Laurea Magistrali dell'area umanistica, e riesce nel suo intento di formare buoni ricercatori ed ottimi docenti". La grande affluenza crea problemi di spazio: "abituamente seguono più di cinquanta studenti, ed alcune volte lo spazio a disposizione è poco, se si considera che alcune lezioni si seguono

nell'aula 342 del Dipartimento, che ne contiene al massimo trenta". In aggiunta agli sbocchi occupazionali consueti, il Corso di Laurea in Filologia può fornire altre possibilità tramite Master e seminari. "Oltre al valido **Master in Letteratura, Scrittura e Critica Teatrale**, spingo a considerare anche quello in **Linguistica**, che può fornire una serie di utili competenze". L'adeguata formazione culturale è un prerequisito per qualsiasi strada si voglia imboccare: "Bisogna anche rivolgersi al mondo dell'editoria o alle biblioteche. A questo proposito, per l'anno prossimo abbiamo intenzione di stipulare un accordo con la **BRAU (Biblioteca di Ricerca dell'Area Umanistica)** per attivare seminari nell'ambito di ricerche bibliografiche". È importante potenziare corsi che formino competenze: "Nella stessa Biblioteca le risorse digitali sono sottoutiliz-



zate, è necessario dunque acquisire competenze per poterle sfruttare al meglio".

Servizio Sociale, corpo docente più stabile con il passaggio a Scienze Politiche

"Siamo transitati dall'ex Facoltà di Lettere e Filosofia al neonato Dipartimento di Scienze Politiche per motivi pratici - spiega il Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Servizio Sociale e Politiche Sociali **Giacomo Di Gennaro** - Il nostro Corso è nato in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza, infatti nel curriculum vi sono diversi esami di Diritto e discipline amministrative, insegnamenti che abbiamo sempre coperto con docenti a contratto". Con il passaggio, il primo quesito è stato: "come qualificare quanto più possibile la formazione dei nostri studenti? La risposta è risultata semplice: offrire una gamma più ampia di insegnamenti che abbiano una copertura interna". Le difficoltà riscontrate in passato erano relative a corsi di Economia, Diritto, Statistica, Geografia, in quanto "avevamo problemi a coprire gli insegnamenti, dovendo sti-

pulare di volta in volta contratti di docenza a termine. Oggi, invece, con la nuova afferenza, abbiamo docenti stabili e questo incide anche sulla stabilità di programmazione interna e sul raggiungimento degli obiettivi".

Per ora non ci sono cambiamenti di sede, "restiamo in via Don Bosco per quest'anno, dato che abbiamo stipulato un contratto con l'amministrazione Salesiana per la sede fino al 2014, poi si vedrà, ma spero non cambi". Se il cambiamento sarà necessario dovrà rispondere alle esigenze, garantendo una sistemazione adeguata. "I nostri Corsi di Laurea - sottolinea il prof. Di Gennaro - superano i tremila studenti, qualora ci si spostasse al Centro Storico, occorrerebbe una struttura adatta a garantire gli stessi servizi che hanno nella sede odierna. Qui ci sono: aule studio, mensa e bar interno, senza contare il parcheg-

gio". Nel caso si restasse nella sede di via Don Bosco, il docente fa un appello alle aziende di mobilità pubblica: "è difficile raggiun-



gerla con linee pubbliche, perciò invito il Rettorato a sollecitare il rafforzamento dei collegamenti per la tratta che parte almeno da Piazza Garibaldi". Nonostante le difficoltà, gli studenti però sono sempre presenti a lezione, anche se i corsi non sono obbligatori: "abbiamo un'ottima affluenza ai corsi e dati occupazionali incoraggianti. Più del 60% dei nostri laureati riesce a trovare un impiego, specialmente nel pubblico. Ci sono stati molti vincitori, tra i miei studenti, all'ultimo concorso del Comune di Napoli". Il tasso di occupabilità è incoraggiante se si considera la crisi, la maggior parte comunque continua a scegliere il Centro-Nord: "In Italia è questa la zona maggiormente ricercata. La preparazione fornita dal nostro Corso di Laurea fortunatamente permette di vincere concorsi anche lì".

Allegra Tagliatella



Pasquale Gnasso, studente al primo anno di Magistrale in Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico, è il nuovo responsabile della RUN (Rete Universita-

ria Nazionale) di Lettere e Filosofia. "È la prima volta che uno studente di Filologia Classica diventa parte attiva della Rete, spesso tendono a non parteciparvi. Il mio primo intento è quello di invitare gli studenti del Corso a diventare parte essenziale della vita dell'Ate-neo, non limitandosi a seguire i corsi e a dare esami". L'obiettivo sarà perseguito in due modi, "avvicinando i ragazzi alle rappresentanze, ma anche rendendo queste ultime più presenti ed attente ai problemi del Dipartimento, attraverso una pagina facebook dove sarà costantemente aggiornato il programma della RUN". Interesse della Rete è quello di salvaguardare l'Università pubblica: "Secondo un'indagine Istat, la Campania ha raggiunto il picco di abbandono scolastico ed universitario, non perché gli studenti non studiano

più, ma perché preferiscono gli Atenei privati del Nord Italia, perciò il mio primo impegno dev'essere rivolto alla salvaguardia del pubblico nell'Università". Primo passo: evitare gli sprechi. "La Federico II spende molti soldi spesso per finanziare attività che non servono all'istruzione e ciò provoca uno spreco inutile, che andrebbe sicuramente evitato". La linea ideologica è quella di riavvicinare i ragazzi al pubblico: "Come ha detto **Luciano Modica** (Presidente della CRUI) in una lettera indirizzata al Ministro **Francesco Profumo**, l'Università pubblica è disperata, perché da un quindicennio i governi hanno distrutto la volontà di studio, privilegiando gli Atenei privati a discapito di quelli pubblici, creando così delle officine di lavoratori. I ragazzi che studiano Lettere hanno le basi

ideologiche per invertire questo processo".

Nel concreto Pasquale si occuperà principalmente di due questioni. La prima: "riprenderci la nostra biblioteca di Dipartimento. Non è giusto che dei filologi o aspiranti tali, i quali devono avere un contatto diretto e costante con il testo, siano costretti a spostarsi alla **BRAU di Piazza Bellini**, ogni volta che vogliono consultarne un libro. Per questo la vecchia biblioteca di Porta di Massa va ripristinata". Inoltre è necessario "potenziare i punti informativi. Nella sede di Lettere c'è solo lo sportello Orientamento che non è sufficiente a soddisfare tutte le richieste di assistenza, soprattutto in periodo di esami. Bisogna assolutamente incrementare la comunicazione tra i nostri Corsi di Laurea".

È cominciato il 18 febbraio e si protrarrà per tutto il secondo semestre il corso di recupero di Macroeconomia rivolto agli studenti immatricolati fino all'anno accademico 2009/2010, svolto dalla ricercatrice **Nadia Netti** del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche. Ad una settimana dall'inizio delle lezioni abbiamo fatto un giro fra i corsisti, per sapere quali siano stati, fino ad ora, i problemi incontrati con una disciplina fra le più formative del percorso economico. La risposta più frequente che riceviamo è interessante: le difficoltà non sono legate alla Macroeconomia in sé, quanto piuttosto al tempo necessario a superare Microeconomia che vi è premedicata e la gestione dei trenta e più esami da sostenere per conseguire la Laurea Triennale prevista dall'ordinamento cui appartengono i ragazzi.

“Se non avessi perso un anno su Microeconomia, mi sarei già laureata”, racconta **Donatella Padano**, iscritta al Corso di Laurea in Economia e Commercio. “Mi dovevo laureare l'anno scorso, sono stata bloccata un anno su Microeconomia ed ho avuto tantissimi problemi con il professore, ma l'esame l'ho fatto solo due volte – dice dal canto suo **Erminia Russo**, iscritta ad Economia e Commercio – Noi del vecchio ordinamento abbiamo tantissime cose da gestire. Tanto per cominciare, un'organizzazione basata su trenta esami in tre anni, impensabile nell'università italiana. E poi c'è la questione del blocco degli esami per cui non possiamo fare più tentativi per la stessa materia nella stessa sessione”. Le attività del corso di recupero saranno

Corso di recupero in Macroeconomia, un aiuto per gli studenti del vecchio ordinamento

scandite da tre prove intercorso che si succederanno a distanza di circa un mese l'una dall'altra. “Una benedizione, ma non ho capito se varranno o meno ai fini del superamento della prova scritta”, conclude **Erminia**. “La professoressa è molto chiara, ma sono preoccupata dalle prove scritte che si intrecceranno con altri appelli”, aggiunge **Serena Velotto**, studentessa di Economia Aziendale.

“È stata una fortuna avere questo corso all'inizio del secondo semestre – dice **Alfonso Palma**, studente di Economia delle Imprese

Finanziarie reduce dall'esame di Microeconomia che sottolinea, però, un aspetto organizzativo – **Le iscrizioni sono state chiuse dopo tre giorni**. Capisco che dal punto di vista gestionale sia già stato uno sforzo notevole, ma il corso è cominciato mentre la sessione di esami invernale era ancora in via di svolgimento”.

Sorprende l'elevato numero di persone che segue per la prima volta un corso di Macroeconomia. “Non l'ho mai studiata prima”, dice laconico **Marco Colantuono**, iscritto ad Economia e Commercio. “Sì è

trattata di una questione organizzativa, legata alle priorità che mi sono data”, spiega **Maria Pia**, studentessa di Economia Aziendale. “Ho perso molto tempo sugli esami di Diritto, in particolare su Privato. È una bella opportunità e la professoressa è preparata ed appassionata. Occorrerebbero iniziative analoghe per gli esami di Diritto, che rallentano moltissimo”, sottolinea **Simona Mambelli**, studentessa di Economia delle Imprese Finanziarie. Anche il collega **Fabio** è un neofita della materia, ma già molto ben informato sui suoi contenuti e metodi: “il libro di testo adoperato dalla professoressa è quello classico, ma alcune spiegazioni che lei ci ha dato divergono un po' dall'impostazione del testo. È tipico della Macroeconomia, perché vi sono diverse scuole di pensiero ed è una delle ragioni per cui è importante seguire le lezioni e non studiare da soli”.

Fabrizio Maddaloni e **Donato Ferrara**, iscritti ad Economia Aziendale, dopo la positiva esperienza del corso di recupero di Microeconomia, svolto durante il primo semestre dal prof. **Luigi Benfratello**, hanno deciso di proseguire sulla stessa strada: “però sembra che, stavolta, dovremo preparare del materiale in più rispetto a quello previsto dal testo di riferimento, non proprio un bene per un'iniziativa che si propone di venire incontro agli studenti in ritardo”.

Simona Pasquale



Riunione della Commissione di Valutazione Seminari introduttivi per le matricole di Scienze del Turismo

Fervono le attività delle Commissioni di Valutazione dei Corsi di Laurea presso la Scuola di Economia, a cominciare da quella istituita in seno al Consiglio del Corso di Studi di area turistica per discutere gli interventi da apportare al percorso Triennale in Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale ed a quello Magistrale in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici. La Commissione, formata dai professori **Nicolino Castiello**, **Mauro Sciarelli**, **Giuseppe Ferra-**

ro, dal rappresentante degli studenti **Giovanni Cigliano** dell'Associazione Unina e dalla dott.ssa **Paola Quisisana** in qualità di tecnico amministrativo, ha posto la propria attenzione sulle tre fasi del transito universitario, l'ingresso, le attività in itinere e l'uscita, per individuare le criticità di ciascuna. “Per quanto riguarda il primo impatto con l'università, tutti noi abbiamo registrato il disorientamento delle matricole – dice Cigliano – per affrontare il quale si è deciso di

organizzare dei seminari introduttivi, da svolgere fra settembre e ottobre, nel corso dei quali i docenti presenteranno se stessi e le proprie attività didattiche. Lo stesso sarà fatto anche per gli studenti della Laurea Magistrale, ai quali saranno esposti i contenuti dei programmi”.

Riflettori puntati sulla disorganizzazione della didattica e la mancata diffusione di informazioni relative a cambiamenti d'aula e orari, per quanto riguarda il prosieguo

del cammino. “Abbiamo deciso di prestare maggiore attenzione alla comunicazione web, aggiornando i contenuti disponibili. Inoltre, noi studenti abbiamo rivolto ai professori l'invito a pubblicare le proprie schede di valutazione”, prosegue il rappresentante. Poi si è affrontato l'ultimo nodo cruciale per tutti gli studenti universitari: l'uscita. “L'inserimento presenta delle difficoltà che possono creare sfiducia e insoddisfazione. In Commissione è maturata la proposta di prendere contatti con il mondo del lavoro per dar vita ad un comitato di esperti, in grado di valutare la congruità fra i percorsi proposti con le richieste del mondo del lavoro, per dar vita ad una formazione specializzata nel settore turistico”.

ARCHITETTURA / Riorganizzazione didattica con le prove di ammissione a luglio A breve una riunione sulle problematiche delle materie scientifiche

“L'anticipo a luglio dei test di ammissione al primo anno potrebbe portare ad una riorganizzazione del calendario didattico. Vorrei provare ad anticipare a fine settembre o ai primissimi giorni di ottobre l'inizio dei corsi. Questo consentirebbe di recuperare una decina di giorni per poi amplia-

re la finestra di esame della fine del I semestre”. La prof.ssa **Roberta Amirante**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Architettura, commenta la novità varata dal Ministero dell'Università. I quiz, dall'anno accademico in corso, non si svolgeranno più a settembre, ma a luglio.

A proposito di esami, gli studenti, non da ora, lamentano che non c'è un calendario annuale. In altre Facoltà è prassi da anni. Possibile che ad Architettura non ci si riesca?

“Il problema è che non tutti i docenti forniscono le date. Bisogna agire d'imperio, stabilire a livello centrale un calendario. Se

poi qualche professore avrà problemi per la data fissata, dovrà comunicarlo e proporre, per tempo, un'alternativa. Gli studenti hanno perfettamente ragione, su questo punto. Aggiungo, ma non vuole essere un'attenuante, che almeno per le

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

sedute di laurea c'è, da tempo, un calendario annuale".

Altro tema che sta a cuore agli iscritti: la **disomogeneità**, per quanto concerne i **libri adottati e le modalità di impostazione degli esercizi, tra i docenti di Fondamenti di Scienza e di Scienza delle Costruzioni**. Accade che, se non si supera l'esame e si deve seguire con un altro professore, cambi molto, nella sostanza. C'è possibilità di rimediare?

"Conosco bene la questione e so che il Direttore del Dipartimento **Mario Losasso** ha in procinto di convocare appunto una riunione specifica per le problematiche relative alle materie scientifiche. Dobbiamo trovare una soluzione. Occorre, ovviamente, che i colleghi docenti collaborino a cercarla e dialoghino tra loro".

Che tempi ipotizza?

"Già dal prossimo anno accademico potremmo avere il calendario annuale di esami. Anche per quanto concerne la omogeneità dei testi delle materie scientifiche, confido che, con la collaborazione dei professori che le insegnano, si possano ottenere risultati positivi sin dal prossimo anno accademico".

Quali sono le altre questioni all'ordine del giorno?

"Sono tante, ovviamente. Tra quelle che riguardano più da vicino le ragazze ed i ragazzi che frequentano il Corso di Laurea, c'è il tentativo, in sinergia con la segreteria, di **verificare il rapporto tra peso degli esami, crediti e risultati**".

Potrebbero esserci modifiche nell'attribuzione dei crediti ad alcune discipline?

"Non lo escludo. Per ora, però, nulla è stato ancora deciso".

Entro giugno dovranno essere nominati i **Coordinatori dei Corsi di studio**, nell'ambito del neonato Dipartimento che ha sostituito la Facoltà. Lei sarebbe disponibile a svolgere il ruolo, per Architettura?

"No. Sono Presidente del Consiglio di Corso di Laurea da sei anni e credo che basti. Sono impegnato che assorbono moltissime energie e portano via tantissimo tempo".

Ci sono già candidature?

"No, che io sappia. Almeno nulla di definito".

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier



LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

SCIENZE POLITICHE

Le lezioni coinvolgenti di un giovane docente

Storia delle Istituzioni Politiche è uno dei corsi preferiti dagli studenti della Magistrale di Scienze Politiche. Si è tenuto durante il primo semestre e la maggior parte del suo successo è dovuto al docente. Ricercatore in Storia delle Istituzioni Politiche, il prof. **Gianluca Luise** è un giovane docente che predilige il rapporto diretto con i suoi studenti. "È il terzo anno che tengo questo corso - racconta - Secondo il regolamento di Ateneo, le lezioni della Magistrale devono essere improntate sul **modello seminariale** poiché l'obiettivo è formare i ragazzi professionalmente". Il metodo del prof. Luise è stimolare l'interesse dei suoi corsisti fornendo chiavi di lettura sull'attualità: "ogni anno c'è un tema base alle mie lezioni. Il primo anno era sulle politiche dell'Unione Europea, il secondo sui metodi di partecipazione all'Unione Europea, quest'anno, invece, era sull'integrazione europea vista dai singoli Stati". Gli studenti sono stati divisi in gruppi da quattro e ad ognuno di essi è stata assegnata una nazione. Al termine del corso, ogni team ha dovuto presentare una tesina. "Volevo che ognuno di loro si preparasse ad affrontare la classe", spiega il professore. Oltre a questi lavori, le canoniche lezioni vengono affiancate da **seminari di approfondimento**. "Sono gli stessi studenti a chiedermi gli argomenti da affrontare - continua Luise - Quest'anno abbiamo organizzato ad ottobre il ciclo **Cittadini di Euro-**



pa o cittadini in Europa". Incontri ai quali hanno preso parte giuristi e politici con il fine di rendere a pieno l'idea di questa istituzione sovranazionale da sempre poco sentita e poco conosciuta in Italia. Ma non è finita qui, Luise ha altre novità in cantiere: "Abbiamo presentato un progetto nell'ambito del programma **Jean Monnet**, con l'obiettivo di organizzare una serie di incontri sulla cittadinanza europea portando le testimonianze di diversi esperti". E per rimarcare l'anima internazionalista della Facoltà, Lui-

se, insieme alla docente di Inglese **Cristina Pennarola**, ha intenzione di tenere il **corso per la Magistrale in inglese**. Inoltre, proprio quest'anno, il docente inizierà una nuova avventura: "Terrò lezione anche agli studenti del primo anno della Triennale, a partire dal secondo semestre. Anche se per la Triennale il regolamento non impone lezioni seminariali, cercherò, ovviamente, anche in questo frangente di coinvolgere il più possibile gli studenti".

Marilena Passaretti

laquinangelo entra nel Consiglio degli Studenti di Ateneo

Massimo laquinangelo entra nel Consiglio degli Studenti di Ateneo al posto di **Antonio Angelino**. L'ex consigliere, infatti, si è da poco laureato, quindi il collega laquinangelo, primo dei non eletti, occupa il posto in attesa di surroga. Massimo ha trentuno anni e sta per terminare il percorso specialistico in Studi Europei. Oltre ad essere rappresentante degli studenti, è co-fondatore nonché presidente dell'associazione **New Politik**. Gruppo che dal 2007 lavora attivamente all'interno dell'Ateneo federiciano. Svariate sono le iniziative messe in campo nel corso di questi anni. Una delle più conosciute, data la larga diffusione, è la **Carta Studenti**. Ha la forma di un bigliettino da visita ma è in realtà tutt'altro. Infatti, permette a chi la possiede di ottenere lo sconto del 20 per cento presso la libreria Sud e un ulteriore risparmio che oscilla tra il 10 e il 15 per cento (a seconda dei prodotti acquistati) presso il Bar Portanova. Entrambi gli esercizi commerciali sono situati nei pressi della sede della Facoltà in Via Leopoldo Rodinò. "Abbiamo scelto i negozi da convenzionare in base alla disponibilità dei gestori e alla vicinanza rispetto ai luoghi di studio frequentati dai miei colleghi", spiega Massimo. L'obiettivo di questo progetto è quello di agevolare gli studenti cercando di alleggerire

le spese quotidiane che si trovano ad affrontare. "Riteniamo sia importante in questo periodo di crisi aiutare tutti a risparmiare un po'. Da settembre ad oggi sono state distribuite già circa 200 tessere". La carta è gratuita ma l'iscrizione all'associazione, gratuita, è d'obbligo. "Attualmente, contiamo circa 250 iscritti in tutto l'Ateneo, anche se lo zoccolo duro rimane sempre a Scienze Politiche". Ma questa non

è l'unica iniziativa che i ragazzi hanno messo in campo. Ricordiamo, ad esempio, un ciclo di incontri **"Tra Europa e Mediterraneo"**, tenutosi lo scorso anno, che ha permesso ai partecipanti di acquisire 6 crediti; le **visite organizzate alla Camera** (nel 2011) e al **Senato** (nel 2012). "Abbiamo intenzione - anticipa Massimo - di riproporre il **viaggio d'istruzione al Parlamento Europeo** già realizzato nel marzo 2011", quando, due anni fa, una delegazione di dieci studenti ha potuto visitare le stanze del palazzo-simbolo dell'Unione Europea a Bruxelles. "Vorremmo, inoltre, promuovere e incentivare i **tirocini attivati dalla nostra Facoltà presso gli uffici della Provincia di Napoli**. A tal proposito, stiamo beneficiando dell'aiuto dell'Assessore **Maurizio Moschetti** con il quale siamo in contatto". New Politik è anche un'associazione di promozione sociale impegnata in tematiche come la cooperazione internazionale e l'ambiente. "Credo sia importante non solo partecipare alla vita dell'Ateneo ma, soprattutto, impegnarsi socialmente e politicamente - dichiara Massimo - Inoltre, non bisogna dimenticare che l'associazionismo può rivelarsi una buona carta spendibile nel curriculum".

(Mar.Pas.)



• Massimo laquinangelo

Strutture e attrezzature fatiscenti,
Geologia soffre in attesa del trasferimento

Tra un anno a Monte Sant'Angelo

“Nel giro di un anno ci trasferiremo a Monte Sant'Angelo”, annuncia la prof.ssa **Lucia Civetta**, che ha assunto temporaneamente – da novembre scorso – la carica di Presidente del Consiglio del Corso di Laurea in Scienze Geologiche sostituendo il prof. **Silvio Di Nocera** andato in pensione. La docente conferma le difficoltà segnalate dagli studenti sullo scorso numero di Ateneapolì, ovvero la **manca di riscaldamento nelle aule di via Mezzocannone 8** ed i problemi ad accedere a quella che si trova alle spalle del Museo di Mineralogia: **“Le strutture sono fatiscenti. Per accedere alla G7, dietro lo splendido Museo, purtroppo c'è una scala pericolante”**. E poi aggiunge: **“sono costretta a portarmi il computer da casa, perché lì non ce ne sono o non funzionano e si incontrano difficoltà anche nel chiudere gli scuri delle finestre”**. E ancora: **“ci sono problemi di cui soffriamo da anni, come l'ascensore del complesso di San Marcellino, perennemente rotto. Noi docenti cerchiamo di far funzionare al meglio le attrezzature di cui disponiamo per il momento, nell'attesa del trasferimento”**. Le strutture di Monte Sant'Angelo saranno di sicuro soddisfacenti: **“le aule del Complesso saranno nuove, per cui non dovremo avere problemi”**. Infatti la struttura sarà completamente nuova ed **“attaccata a Fisica e Biologia, battaglia che faceva parte del programma**



• La prof.ssa Civetta



• Il prof. Morra

Un Premio di laurea per ricordare gli studenti vittime del terremoto de L'Aquila

Importante iniziativa si svolgerà il **19 aprile nell'aula G1 di Largo San Marcellino**, in ricordo degli studenti venuti a mancare a causa del terremoto de L'Aquila. Ne parla il docente di Geologia Applicata **Domenico Calcaterra**. **“Si tratta di un premio per onorare la memoria delle vittime, istituito dal Consiglio Nazionale dei Geologi e dall'AVUS (Associazione Vittime Universitarie del Sisma), costituita dai congiunti dei caduti”**. Entro il 31 gennaio 2014 è possibile partecipare alla selezione. **“Verrà scelta la tesi di laurea migliore sul tema del rischio sismico. Al vincitore saranno assegnati 3.000 euro”**. L'Università Federico II di Napoli è stata scelta come unica sede del Meridione per la presentazione del premio. **“Durante quest'ultima interromperemo le lezioni per garantire una massiccia partecipazione, specialmente degli studenti dei Corsi di Laurea Magistrali con curriculum collegato al rischio sismico ed alla mitigazione dei suoi effetti”**.

elettorale dell'allora Rettore, oggi Assessore, **Guido Trombetti**”, precisa il prof. **Vincenzo Morra, Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse**. In merito alle problematiche rilevate dagli studenti, afferma: **“sappiamo che ci sono aule vecchie e maltenute, che risentono del tempo, nonché problemi legati alla distribuzione di queste ultime tra San Marcellino e via Mezzocannone 8”**. Il docente è anche consapevole delle difficoltà degli studenti dovute al fatto che **un microscopio su tre è rotto**. **“Prima delle lamentele, avevo già segnalato il problema al Magnifico Rettore. C'è un impegno verbale con lui sull'argomento, ma bisogna considerare che ogni microscopio costa in media 6.000 euro, quindi è una spesa non indifferente, che comporta un grosso sforzo”**. Il momento di cambiamento è delicatissimo, per cui l'offerta formativa resta invariata. **“Dall'anno prossimo interverremo sui Corsi di Laurea, modificandoli se necessario, anche in base a ciò che verrà rilevato dalle schede di valutazione dell'Anvur, che mettono in evidenza i punti dolenti del sistema. Quindi, consulteremo i nostri studenti per cambiare ciò che c'è di sbagliato”**. Per ora si è costituita anche la **Giunta di Dipartimento**, formata da **“un Vice-direttore, il prof. Domenico Calcaterra e come ordinari i docenti Alberto Incoronato e Stefano Mazzioli. Come associati abbiamo Rosa Di Maio, Pierluigi Cappelletti e Massimo D'Antonio, mentre i ricercatori sono: Mariano Parente, Pasquale Raia e Paola Petrosino”**. Già operative anche le **Commissioni “Didattica, Ricerca e Web, che intrattiene rapporti con l'ordine professionale”**.

GEOLOGIA

Esercitazioni al Tunnel Borbonico e in una discarica per gli studenti di Campagna Geofisica

Dalla discarica al Tunnel Borbonico, guardare la materia da un'altra prospettiva è possibile per gli studenti dei Corsi di Laurea Magistrale in Geologia e Geologia Applicata (curriculum di Geofisica e Vulcanologia Fisica). Inizierà infatti per loro, a metà marzo, il corso di **Campagna Geofisica** per la prima volta tenuto dalla ricercatrice **Valeria Paoletti**. Sarà articolato in tre fasi: **“la prima di lezioni frontali, la seconda consta di esercitazioni in campagna, l'ultima riguarda l'analisi dei dati ottenuti in laboratorio”**, spiega la docente. Le lezioni per i pochi partecipanti saranno intensive ed incentrate su cinque metodologie geofisiche: **“gravimetria, magneti-**

simo, sismica di frazione, geoelettrica, georadar”. Il corso pomeridiano è strutturato in tre lezioni settimanali **“con due ore di spiegazione in aula per i primi due giorni ed il terzo sono previste prove pratiche e misure all'aperto, per un totale di 60 ore e 6 crediti formativi”**. La ricercatrice fa alcuni esempi sulla modalità di svolgimento: **“per studiare le prospezioni magnetiche, dopo la lezione in aula, metteremo in pratica le nozioni acquisite recandoci al Tunnel Borbonico di Napoli. Qui vi è un tubo metallico che passa sotto terra. Noi ci renderemo conto di quanto sia visibile con il magnetometro”**. Per le misure geoelettriche si andrà invece in **discarica “dove**

studieremo le fughe di percolato che permettono di capire se la discarica è pericolosa per l'ambiente”. Ogni metodologia necessita di particolari misure ed è utilizzata per diverse problematiche. Un'esercitazione si svolgerà più vicino che mai. **“Per l'analisi gravimetrica dobbiamo occuparci della misurazione del vuoto sotterraneo tramite gravimetro. Caso vuole che ci sia stato uno sprofondamento nel cortile di San Marcellino, che ora è stato coperto. Noi proprio qui inizieremo a misurare”**. Al termine delle esercitazioni si analizzeranno i dati ottenuti in laboratorio, **“sulla capacità di comprensione di questi ultimi verte- rà l'esame finale”**.



• Valeria Paoletti

Successo per le attività di divulgazione del Dipartimento di Fisica

La scoperta del Bosone di Higgs spiegata agli studenti delle superiori

Proseguono le attività di divulgazione e formazione rivolte ai ragazzi dell'ultimo anno della scuola superiore del Dipartimento di Fisica nell'ambito del programma europeo **Masterclass**, interamente dedicato alla Fisica Moderna. Fra particelle, acceleratori, forze fondamentali e simmetrie, l'argomento centrale dell'edizione 2013 è la **scoperta del Bosone di Higgs**. **“Siamo molto contenti, perché quest'anno abbiamo avuto un vero boom di presenze”**, afferma il prof. **Giovanni Chiefari**, responsabile del progetto a cui hanno collaborato anche il

prof. **Giovanni De Lellis** ed i ricercatori **Francesco Conventi** e **Francesco Perfetto**. L'iniziativa ha, infatti, coinvolto più di centosessanta studenti provenienti da una ventina di istituti dell'area napoletana, i quali, a turno, il 27 e 28 febbraio, hanno potuto lavorare presso i laboratori di Informatica del complesso di Monte Sant'Angelo su reali acquisizioni dati provenienti dal CERN di Ginevra e sperimentare dal vivo quanto ascoltato durante i seminari universitari previsti dal percorso. **“I ragazzi si sono mostrati molto interessati alla nuova scoperta, alla**

materia ed all'energia oscura”, prosegue il prof. Chiefari. Poi anticipa un altro tradizionale appuntamento con le scuole: i **seminari di chiusura del progetto Lauree Scientifiche** che si svolgeranno a metà maggio: **“abbiamo da poco concluso i laboratori che, rispetto al passato, abbiamo un po' diversificato, inserendo per i ragazzi del terzo e del quarto anno degli approfondimenti su ‘Scienza e Società’, ovvero sulle ricadute della ricerca nella vita quotidiana”**. Infine, segnaliamo che sulla pagina web del prof. **Paolo Strolin**

(<http://people.na.infn.it/~strolin/>) sono disponibili per gli insegnanti dispense e materiali sulle nuove frontiere della Fisica, entrate ormai di prepotenza nei programmi scolastici.

“Durante le prime lezioni abbiamo ritrovato molti collegamenti con gli argomenti già affrontati a scuola, ma, quando siamo arrivati agli acceleratori, abbiamo scoperto cose del tutto nuove che ci hanno colpito molto”, raccontano **Carmine, Silvia, Camilla e Fabiana**, iscritti al Liceo Scientifico Nazareth, che partecipa al progetto per la prima volta.

Intesa dell'Ateneo con il Comune

Il Complesso di Santa Patrizia a disposizione della città

Uno studentato ai Girolamini

La Seconda Università rafforza sempre più il legame con il territorio, in particolare con il centro storico di Napoli, e lo fa siglando un importante accordo con il quale mette a disposizione dell'amministrazione comunale l'**Aula Magna, un'aula annessa e la biblioteca** della sede universitaria di S. Patrizia, in via Luciano Armanni. *"È una modalità per far vivere l'Università*

in maniera comune, attraverso una maggiore connessione con il territorio, – ha detto il Rettore prof. **Francesco Rossi** durante la conferenza stampa il 4 marzo, conclusasi con firma del protocollo, proprio nell'Aula Magna – *Da anni, ormai, si parla di un progetto di riqualificazione dell'intera area del centro storico, ci auguriamo che andrà avanti*". Non è mancato

qualche critico riferimento all'attuale situazione in cui versano il centro e il Policlinico. *"La mia non vuole essere una lamentela, ma un messaggio costruttivo: se va avanti il progetto, il Policlinico non potrà più rimanere dov'è. Già adesso è impossibile arrivarci: le strade sono strette, piene di buche, i sampietrini sono saltati, ci sono parcheggiatori abusivi dappertutto che creano grande difficoltà a studenti ed ammalati. Ho inviato personalmente un dossier al sindaco De Magistris, e spero in un eventuale intervento almeno riguardo alla viabilità. Per il futuro, dunque, ci auguriamo di trovare una sede definitiva idonea dove localizzare la nostra parte sanitaria"*, ha continuato Rossi.

La conferenza è stata anche l'occasione per presentare i primi interventi da realizzare e le procedure di gara previste dal progetto *"Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO"*, che, a sua volta, si inserisce nell'ambito del più ampio obiettivo della Regione Campania di recupero e valorizzazione dei suoi beni culturali e ambientali. *"A distanza di due anni dall'insediamento dell'amministrazione De Magistris, abbiamo avviato ufficialmente il Grande Progetto centro storico, grazie a*

fondi europei che ammontano a circa cento milioni di euro: 60 saranno destinati ai monumenti e i rimanenti alla viabilità ed agli spazi aperti – ha spiegato l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Napoli l'arch. **Luigi De Falco** – *Il primo lotto di interventi riguarderà l'insula del Duomo, il complesso dei Girolamini, il Complesso di S. Paolo Maggiore, il complesso dei Santi Severino e Sossio, la Chiesa S. Pietro Maggiore, la Chiesa di S. Croce al Mercato, i complessi ospedalieri dell'Annunziata e dell'Ascalesi, la Chiesa dei SS. Cosma e Damiano e la Cappella Pignatelli, a cui saranno destinati circa 26 milioni di euro*". Comincia a diventare concreto un **piano regolatore**. *"La Giunta precedente era partita con un grande programma che prevedeva interventi molto più diffusi; abbiamo, però, dovuto contrarre il ragionamento, tenuto conto della diminuzione dei fondi a disposizione"*. Secondo l'arch. **Giancarlo Ferulano**, sempre del Comune, *"il grande sforzo è dover commisurare progetti generali sui molteplici complessi del centro antico rispetto alle possibilità finanziarie, ma lo scopo rimane sempre quello di far diventare realmente questi assi storici il supporto per l'interconnessione di nuove attività che portano ad una valorizzazione dell'intera area"*. Tra i primi interventi, quelli che stanno più a cuore, il **restauro della Farmacia storica degli Incurabili** e degli spazi connessi, e poi il **complesso dei Girolamini** *"con la realizzazione di un centro culturale aperto all'intera città ed uno studentato all'ultimo livello dove, una volta, c'era il noviziato"*, ha concluso l'architetto.



Si respirano ansia e speranza, al piano terra del complesso di Santa Patrizia, dove gli studenti del primo anno di Medicina e Chirurgia sono intenti a ripetere a perdifiato prima dell'**esame di Biologia**. *"È molto difficile perché comprende tre materie: Biologia Molecolare, Cellulare e Genetica, ed ognuno di questi moduli presenta degli approfondimenti"*, spiega **Antonia Ida Facciuto**, che ha tentato già l'anno scorso di entrare a Medicina, ma non ha superato il test d'ingresso, quindi si è iscritta a Biologia. *"Li mi hanno convalidato solo l'esame di Istologia, di conseguenza quest'anno devo sostenere anche Chimica e Fisica"*. Alla sua collega è andata meglio con le convalide: *"ho frequentato per un anno Biotecnologie, ovviamente perché non ero riuscita ad entrare a Medicina, e per fortuna mi hanno convalidato gli esami di Chimica, Fisica, che comunque non sembrano molto difficili, e una parte di Biologia, infatti porto un solo modulo"*, afferma soddisfatta **Valeria Arnone**. Chi ha già sostenuto l'**esame di Chimica** conferma l'impressione di Valeria. *"Non è affatto difficile, è soltanto scritto e bisogna svolgere tredici esercizi in due ore"*, commenta **Guido De Carlo**. I ragazzi studiano dalle sei alle otto ore al giorno in questo periodo, *"ma la vita sociale ce l'abbiamo. Sotto esame è normale studiare così, per fortuna però ci aiutiamo molto tra di noi"*, sottolinea Antonia. **Giuseppe Gargiulo** è, invece, un po' preoccupato per il

possibile esito di Biologia. *"In due sessioni di esami, ci sono stati molti bocciati, infatti all'ultima si riversano tutti quelli che non l'hanno passato prima. La mia è proprio l'ultima"*. Anche Guido e Giuseppe hanno tentato già l'anno scorso anno di entrare a Medicina e, come di consueto, non essendoci riusciti, il primo si è iscritto a Biotecnologie, il secondo a Biologia. Qualche problema l'ha dato la graduatoria su base regionale, che quest'anno non ha permesso ai ragazzi di seguire i corsi fin dall'inizio. *"Abbiamo dovuto aggiungere diverse preferenze, la prima era per la Federico II"*, informa Valeria. *"Una volta totalizzato il punteggio che ci ha permes-*

so di rientrare, abbiamo dovuto aspettare che tutti quelli con più punti di noi e prima preferenza per la Federico II entrassero, fino ad esaurimento posti. La SUN, nostra seconda scelta, si è riempita dopo", racconta Giuseppe. Il sistema non è sbagliato, ma mal gestito. *"Il problema è che, facendo entrare pochissime persone per volta, ovviamente si aspetta fino a novembre per sapere in quale Università ti devi iscrivere"*, lamenta Guido. I due ragazzi hanno intrapreso la difficile strada per motivi diversi. *"Ho già avuto a che fare con ammalati, infatti vivevo in casa con mia nonna e l'assistevo per quanto potessi. Mi piace aiutare le persone*

e mi auguro di poterlo fare un domani", rivela Giuseppe. Per Guido invece è una questione di carattere. *"Ci vuole una predisposizione caratteriale per fare il medico ed io l'ho sempre avuta. Ammiro mio padre, medico del lavoro, che mi ha trasmesso la sua passione. Io però sono orientato verso l'ambito chirurgico"*. Desta un po' di preoccupazione un esame in particolare, che dovranno sostenere durante il percorso. *"Mi spaventa Anatomia, per la vastità del programma. È un esame annuale, e da poco abbiamo iniziato a seguire il corso. Per la sua difficoltà sarebbe meglio dividerlo in due moduli, come già fanno alla Federico II"*, conclude il ragazzo.

La parola alle matricole di Medicina Anatomia, perché non dividerlo in due moduli?

Cineforum in lingua francese ad Economia

Inizierà l'11 marzo alle ore 9.20 presso la Facoltà di Economia (aula da definire) il Cineforum di lingua francese intitolato *"Les cinéastes français embrassent la crise"*. Verterà sulle tematiche della crisi economica e finanziaria e sarà articolato in otto appuntamenti da due ore: un incontro per la proiezione del film ed un altro dedicato al dibattito e agli approfondimenti linguistici. Possono partecipare gli studenti della Laurea Triennale che hanno sostenuto e che dovranno sostenere l'esame di lingua francese e quelli della Laurea Specialistica ai quali verranno riconosciuti 2 crediti formativi nell'ambito dell'esame *"Ulteriori conoscenze linguistiche"* previsto al secondo anno.

Infermieristica pediatrica e Ostetricia eleggono i Presidenti di Corso di Laurea

Eletti all'unanimità i Presidenti dei Corsi di Laurea Triennale in **Infermieristica pediatrica** e **Ostetricia**, per il prossimo triennio accademico. Sono, rispettivamente, i professori **Emanuele Miraglia Del Giudice** e **Nicola Colacurci**. Entrambi Presidenti nel mandato precedente durato appena due anni, poi decaduti prima dell'istituzione dei nuovi Dipartimenti, ed eletti in prima battuta il 18 febbraio.

"La linea direttrice non cambia, — afferma il prof. Miraglia, napoletano, 52 anni, associato di Pediatria — il nostro principale obiettivo resta quello di offrire agli studenti una buona educazione di tipo teorico, ma anche dare un peso maggiore alla pratica, con un numero consistente di ore trascorse in reparto. Attualmente, i ragazzi si formano bene nelle strutture del nostro Dipartimento del Monaldi, del San-

tobono, ma è importante migliorare sempre". Trapela un po' di amarezza nelle parole del prof. Miraglia, quando parla della diminuzione dei posti a concorso già da quest'anno: *"Fino a due anni fa, i posti messi a disposizione dal Ministero erano trenta, quest'anno sono diventati venticinque, anche se la richiesta continua ad essere nettamente superiore. Sono occupati in maggioranza da ragazze; in media, c'è un ragazzo per classe".* Si discute, intanto, sull'evoluzione che avrebbe ad oggetto tutti i Corsi di Laurea professionalizzanti, al fine di **omogeneizzare il momento della laurea**. *"È importante rendere uniforme la procedura e la valutazione della prova pratica e di quella teorica, distinguendo i due momenti, prima di conferire il titolo di dottore e la relativa abilitazione, per una verifica maggiore delle competenze",*



• Il prof. Del Giudice



• Il prof. Colacurci

spiega il prof. Colacurci, sessant'anni, ordinario di Ginecologia e Ostetricia, nonché Presidente della Commissione nazionale dei Corsi di Laurea in Ostetricia. *"La Riforma universitaria mi sembra destabilizzante per l'intero sistema, — dice Colacurci — in ogni caso, tutto il*

gruppo di Ostetricia e Ginecologia si trova in un unico Dipartimento e questo è già un vantaggio. Nel giro di un paio di mesi, poi, apriremo le due nuove sale parto presso la struttura di largo Madonna delle Grazie, sarà un volano per le attività formative dei nostri studenti".

A Psicologia un docente israeliano illustrerà i suoi studi sul trauma della Shoà

Un professore israeliano a Psicologia per illustrare i suoi studi - unici nella letteratura scientifica internazionale sull'argomento - sugli effetti del trauma dei sopravvissuti allo sterminio nazista, reduci dai campi di concentramento, e l'influsso e la trasmissione sulle generazioni successive. **Abraham Sagi-**

how?", il titolo della due giorni con il prof. Sagi. "Il docente il primo affronterà la normalità, sul tema della sensibilità e responsabilità materna che influiscono nello sviluppo del bambino, riallacciandosi alla teoria dell'attaccamento dello psicoanalista inglese John Bowlby", spiega il prof. Giorgio Caviglia, Presidente del Corso di Laurea in Psicologia Clinica. Come fa un bambino a diventare sicuro o insicuro? "In parole povere, la fiducia che gli infonde la madre si trasmette al mondo esterno. Se la madre non è responsiva, il bambino non si fiderà né dell'altro, né di se stesso, e quando la mamma non l'ascolta, penserà che non è degno di essere ascoltato, da qui prende il via l'insicurezza". Nella seconda giornata si prenderà in esame la patologia, ovvero il caso del trauma dell'Olocausto. *"Sagi-Schwartz ha compiuto studi intragenerazionali sul tema, che non si soffermano solo su chi ha subito direttamente il trauma, ma indagano sulle conseguenze che questo porta negli adulti tra i 45-50 anni, figli di chi lo ha subito e sui nipoti di questi ultimi, arrivando quindi alla terza generazione", sottolinea il prof. Caviglia.*

Il ciclo seminariale *"Scienze della mente"*, coordinato dal prof. **Giuseppe Barbato**, proseguirà fino ad ottobre. Il calendario degli appuntamenti: il 9 aprile, sempre alle 10, si discuterà di *"Mille famiglie normali: evoluzioni e persistenze nelle strutture domestiche"*, con il prof. Piergiorgio Solinas, ordinario di Antropologia culturale all'Università di Siena; in data da definirsi, ma sempre ad aprile, ci sarà il prof. Yann Coello, Direttore del Corso di Laurea in Psychologie des processus neurocognitifs et sciences affectives, Université Charles de Gaulle - Lille 3 e del laboratorio URECA,

mentre il 6 maggio il prof. Mario Liotti, Professor at Simon Fraser University di Vancouver, parlerà di *"Neuroscienze affettive"*. Ultimi due seminari: l'8 ottobre, in via Vivaldi, *"La memoria e l'attuale in psicoanalisi. Da Freud ad oggi"*, con il prof. Dominique Scarfone, titolare del

Dipartimento di Psicologia dell'Università di Montreal, e il 18 dello stesso mese, in Viale Ellittico, si discuterà di *"La tecnica del Colloquio Clinico"*, con il dr. Antonio Alberto Semi, psicoanalista ordinario con funzioni di training, SPI-IPA dell'Università di Venezia.



• Il prof. Caviglia

Schwartz, docente dell'Università di Haifa in Israele e Coordinatore del Museo della Memoria dell'Olocausto di Washington, sarà ospite del Dipartimento (in via Vivaldi) della Seconda Università il 12 e 13 marzo alle ore 10.00. Gli incontri rientrano nell'ambito del ciclo di seminari internazionali di **Scienze della mente**. *"Becoming securely and insecurely attached: Why and*

Intenso calendario di appuntamenti promosso dall'Elsa Tra diritti umani e orientamento professionale

Continuano gli interessanti incontri organizzati dalla sezione locale dell'associazione studentesca di Giurisprudenza ELSA. I seminari, aperti a tutti gli studenti dell'Ateneo, andranno avanti per i prossimi due mesi. Di seguito il calendario degli appuntamenti che si terranno presso il Dipartimento di Giurisprudenza (nell'aula di via Perla): il **20 marzo**, alle ore 15, è prevista una conferenza dal titolo **"Libertà religiosa come archetipo dei diritti umani"**, con l'intervento dei docenti di Diritto ecclesiastico **Antonio Fuccillo** (Sun), **Mario Tedeschi** (Federico II), **Paolo Stefani** (Università di Bari) e la partecipazione di *Amnesty Italia*; il **4 aprile**, alle 11, si discuterà di **"Diritti umani e politiche sull'immigrazione, le implicazioni della sentenza Hirsi e altri casi italiani"** con i professori **Andrea Saccucci** e **Andrea Patroni Griffi** (Sun) e la prof.ssa **Adele del Guercio** (L'Orientale); l'**11 aprile**, alle ore 11, riprenderanno i **colloqui di orientamento professionale** con un incontro dedicato alla figura del **curatore fallimentare**, con la partecipazione dei dottori **Biagio Caterino**, commercialista e curatore fallimentare, e **Tammato Elia**, ricercatore del Dipartimento di Economia della Sun; il **15 aprile**, alle 14, è prevista una vera e propria **simulazione contrattuale**, nella sede di Scienze Politiche, a Caserta; il **18 aprile** si discuterà di **diritto alla salute** nella conferenza *"Il risarcimento da danno per il nato non sano"*. Si conclude il 23 aprile, alle 11, con un altro colloquio di orientamento professionale, questa volta sulla **carriera diplomatica ed internazionale**, a Scienze Politiche, dove interverranno le docenti di Diritto internazionale **Maria Chiara Vitucci** del Dipartimento di Giurisprudenza e **Ida Caracciolo** di Scienze Politiche, entrambe della Seconda Università. Prevista anche la partecipazione delle associazioni *Consules*, no profit che si occupa dello sviluppo e della realizzazione di programmi di formazione rivolti ai giovani, e *SIOI* (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale).

MEDICINA

Alle critiche degli studenti iscritti al sesto anno risponde il Presidente del Corso napoletano

Sovrapposizione di corsi e tirocini, "non abbiamo il dono dell'ubiquità"

"Pessima organizzazione tra orari dei corsi e turni in reparto", è la critica pungente degli studenti iscritti al sesto anno di Medicina. "L'anno scorso l'abbiamo affrontato, ma ancora oggi persiste il problema della **sovrapposizione di corsi e tirocini**. Non abbiamo il dono dell'ubiquità, ed entrambe le

anno sono partiti al secondo semestre e si sono accavallati con i corsi. Se ogni volta ci sono ritardi nelle partenze, si arriva ad avere poco tempo e a dover fare tutto insieme", aggiunge **Bruna Ammendola**. Il nuovo semestre non promette bene. "Ci dobbiamo sdoppiare perché i tirocini di Pronto Soccorso corrispondono agli orari dei corsi, di conseguenza siamo costretti a posticipare l'attività pratica per seguire, e sacrificare ore di studio e vita sociale", chiarisce **Fabrizio**. I docenti, al corrente della situazione, dicono di aver fatto già il possibile. "Abbiamo chiesto noi di spostare i tirocini al mese di marzo, quindi i professori ci attribuiscono la responsabilità, ma il problema alla base è la **sessione intera saltata il semestre scorso**, per cattiva organizzazione interna. È dal terzo anno che va avanti questa storia", sottolinea **Annamaria Di Lettera**.

Altra problematica, non meno importante, relativa ai reparti, è la **manca di personale**. "Alcuni di noi non hanno fatto reparto perché non c'era la persona che dovevamo affiancare. Per legge non possiamo mettere le mani sui pazienti e dobbiamo solo osservare, ma non c'era nessuno ad illustrare", spiega **Annalisa Allegorico**. "Osservando possiamo imparare tanto, quindi è importante per noi", replica **Agnese Davino**. "Qualche volta sono stati addirittura abbonati tirocini non svolti durante la verifica finale", conclude **Fabrizio**.

Alle critiche replica il Presidente del Corso di Laurea napoletano prof. **Italo F. Angelillo**: "sono io stesso ad organizzare orari di corsi e tirocini, che da calendario, liberamente consultabile sul sito dell'Uni-

versità, non presentano alcuna sovrapposizione". I tirocini sono da sempre fissati al secondo semestre. "Se c'è stata qualche modifica degli orari, o qualche spostamento dei reparti, di sicuro io non ne sono a conoscenza ed è **ad iniziativa del singolo docente**". Perciò il Presidente invita gli studenti a comunicargli la difficile situazione, qualora si verificasse. "Non ho neanche il dono dell'ubiquità e se per i ragazzi si verificano problemi del genere, ne devono parlare con

me, con molto garbo come hanno sempre fatto, dato che molte delle difficoltà che c'erano in precedenza sono state risolte". Il docente sottolinea un miglioramento rispetto al passato. "Oggi si svolgono più attività di reparto, che prima erano saltuarie e concentrate in una sola struttura, perché c'è stata una specifica richiesta degli studenti". Il Pronto Soccorso non deve assolutamente sovrapporsi ai corsi: "Ho dato disposizione affinché venga modificato l'orario del reparto di Pronto Soccorso, casomai ci fosse sovrapposizione con i corsi, perciò prego i ragazzi di avvisarmi qualora si verificasse questa situazione". In merito al mancato svolgimento del tirocinio per assenza del personale addetto risponde: "non darò mai l'esame a chi non ha svolto l'attività pratica, quindi per me sono inconcepibili gli abbonamenti". Prego ancora una volta di segnalarmi il caso, in modo da poter prendere provvedimenti in merito".

Allegra Tagliatella



attività sono obbligatorie", spiega **Angela Facchiano**. Viene richiesta più attenzione e precisione. "Ora abbiamo tutta la giornata impegnata tra lezioni e reparti. L'anno scorso i tirocini del quarto

ARCHITETTURA

Premi per gli studenti di Design e Comunicazione

Novità in programma per il **Corso di Laurea in Design e Comunicazione**: protagonisti gli studenti, che allestiranno stand e organizzeranno installazioni in occasione delle prossime mostre. "Stiamo avviando contatti per consentire ai nostri ragazzi di partecipare al **Salone Internazionale del Mobile di Milano** con stand propri, dal 9 al 14 aprile. Abbiamo già selezionato una decina di prototipi e lavori sviluppati attraverso i corsi di insegnamento", afferma il Presidente di Corso **Ornella Zerlenga**. Nello stesso mese ci sarà la **premiazione delle installazioni** esposte a dicembre al **Museo del Tesoro di San Gennaro**, per la Mostra su "I volti" del Santo. "In palio diversi premi che consisteranno in targhe e riguarderanno vari aspetti: i video ad esempio, su cui il popolo di facebook e di youtube ha espresso una preferenza con una votazione, affiancata al voto di preferenza della giuria di qualità". Verranno presi in esame i lavori più significativi, "anche in merito all'identità del marchio e del tipo di merchandising realizzato sul tema". Su quest'aspetto, il Museo potrà decidere se immettere sul mercato il prodotto degli studenti, "in tal caso verrà stipulato un vero e proprio contratto con gli interessati".

Un'altra possibilità di diventare autori di un progetto viene offerta dal **PAN** (Palazzo delle Arti di Napoli). "Si tratta di un lavoro di reinterpretazione, che ci auspichiamo si possa realizzare. L'anno scorso abbiamo seguito reading di poesie di 50 autori nazionali e internazionali sul tema **'La memoria come strumento di coscienza creativa'**, al Museo Archeologico. Gli studenti hanno realizzato poi dei **prodotti grafici e video sulla tematica**, che a settembre mi auguro si possano esporre".

LETTERE

Un seminario sulla retorica, l'arte di comunicare

Dai grandi retori del passato, al discorso della rielezione di **Barak Obama**. Obiettivo del seminario di **"Retorica. L'arte di comunicare"**, che partirà l'8 marzo al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali della Seconda Università, è quello di "mettere in comunicazione antico e moderno, comparando gli insegnamenti di retorica di Cicerone o Quintiliano con contemporanei, quali l'attuale Presidente degli Stati Uniti o addirittura **Steve Jobs** con il suo celebre discorso 'Siate affamati, siate folli'", illustra il docente di Letteratura Latina Medievale **Daniele Solvi**, organizzatore del seminario. "Gli incontri prendono in esame il teatro e la politica, strettamente legati da sempre all'arte della retorica". Si svolgeranno di venerdì, a partire dall'8 marzo, per poi proseguire il 15, e nel mese successivo gli ultimi tre si avranno il 5, il 12 e il 19, tutti dalle ore 9.30 alle 13.00 in aula Aula 3. L'exkursus storico arriverà fino alla pubblicità, "infatti alcune tecniche utilizzate per gli spot sono strettamente legate alla retorica dell'antichità e saranno le dottoresse **Cristina Pepe** dell'Università di Trento e **Francesca Romano Nocchi** dell'Ateneo di Cassino a parlarne". Il seminario è aperto a tutti, ma in particolare agli studenti della Triennale in Lettere, a cui verranno assegnati 3 crediti formativi al termine degli incontri.

Elezioni a Giurisprudenza

Il Dipartimento di Giurisprudenza elegge le **rappresentanze studentesche** in seno ai **Consigli di Corsi di studio**, a seguito delle votazioni svoltesi il 22 e 23 febbraio. I sette rappresentanti del Corso di **Scienze dei Servizi giuridici** sono: Carolina Diana, Angela Forgiione, Alfonso Martino, Giuseppe Trotta, Tommaso Longobardi e Marianna Ciriaco, tutti della lista **Studenti per Giurisprudenza**. Sono, invece, dodici i rappresentanti in seno al **Corso di Studi Magistrale in Giurisprudenza**, della lista **Fratelli di Giurisprudenza**: Salvatore Santagata, Simone Monaco, Maria Schiavone, Raffaele Zara, Nicola Barone, Francesca Russo, Annamaria Rosalba di Sette, Arturo Santini, Alessandro Maffei, Leonardo Ventriglia, Alfonso Conte e Pasquale Fiorenzano. Il 24 febbraio, si è votato anche per un rappresentante del **personale tecnico amministrativo** al Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza: è stato eletto Antonio De Rosa.

Si voterà, invece, l'11 aprile, dalle ore 10 alle 13, per la designazione di **sette rappresentanti degli studenti in seno alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti**. La candidature devono essere contenute in liste, da presentare alla segreteria amministrativa del Dipartimento entro il 13 marzo.

Un anno in Giappone per tredici studenti de L'Orientale

Una "scelta sofferta" ma anche "un'occasione unica"

"Spero, al ritorno da questo soggiorno, di parlare tanto bene il giapponese da non avere più la necessità di sudare ore sui libri". Riassume scherzosamente così le sue aspettative **Davide Corrado**, uno dei tredici studenti dell'Orientale che a settembre partiranno con una borsa di studio per un anno in Giappone. Davide, 21 anni, iscritto al terzo anno di **Lingue, Letterature e Culture Comparete**, racconta i diversi motivi che lo hanno spinto a partecipare a questo concorso, primo fra tutti: **"la possibilità di ricevere una borsa di studio dall'Orientale, ma anche dall'Università ospite. Io andrò alla Waseda University che mi garantirà le spese di viag-**

quella dei samurai". La sola didattica in aula non basta, **"non per carenze da parte dei docenti, che sono tutti di altissimo livello, ma proprio perché se non la si parla una lingua non si impara. Paradossalmente, alla fine del primo anno i miei colleghi di corso ed io eravamo convinti di saper parlare bene il giapponese, poi, andando avanti nello studio, ci siamo resi conto di quanto fosse grande ancora la nostra ignoranza della lingua".** Si tratta sicuramente, quindi, di un lavoro impegnativo che però fonda le radici in una passione cresciuta nel tempo, fin dall'infanzia: **"Il Giappone è uno di quei Paesi che i ragazzi della mia generazione sono stati abituati a conoscere fin dalla prima infanzia, con i cartoni animati ad esempio. Poi con internet ognuno ha potuto approfondire le proprie curiosità. Per quanto mi riguarda, devo dire che il mio interesse è nato anche grazie ad una signora nipponica, collega di mia madre, che da piccolo mi portava sempre caramelle giapponesi e io ricordo che rimanevo affascinato dalle scritte sugli involucri".**

Davide: tre mesi in Siberia, poi in terra nipponica

Nonostante questa grande passione, Davide afferma: **"Certo non è un posto dove credo di poter andare a vivere. Il Giappone è un paese dallo stile di vita molto diverso dal nostro. Mi aspetto un rigore ai limiti dell'eccesso, difficile da digerire soprattutto per un napoletano. Insomma, senza cadere nei luoghi comuni, basta questo esempio: partirò a breve per un soggiorno di tre mesi in Siberia (sempre con una borsa dell'Orientale) e come adempimenti mi hanno chiesto solo il visto. Per la Waseda, invece, ho dovuto compilare decine di documenti e mi hanno chiesto persino il giorno in cui mi sono iscritto alla scuola elementare! Credo che una giusta disciplina sia molto utile e mi possa portare ad avere risultati migliori in termini di studio, ma l'eccesso può rendere la vita impossibile".** Insomma, da questo viaggio Davide si aspet-

ta anche di capire meglio la cultura del Paese del Sol Levante: **"Partirò all'avventura. Farò prima un viaggio nel passato in Siberia, e subito dopo un viaggio nel futuro in Giappone, anche se mi aspetto di trovare proprio in quest'ultimo una realtà ultraconservatrice e anche un po' razzista mascherata dalla modernità tecnologica".**

La decisione di soggiornare per un intero anno in un Paese lontano, sia geograficamente che culturalmente, come il Giappone non si prende certo a cuor leggero. **Anastasia Rainone**, 24 anni, anche lei vincitrice della borsa di studio, confessa: **"È stata una scelta molto sofferta, su cui ho dovuto riflettere a lungo. Devo dire che mi spaventava molto la distanza, il fatto che una volta partiti non si può tornare indietro, anche perché acquistare un volo da Kyoto per Napoli è davvero proibitivo".** Spaventano **"le difficoltà che si possono incontrare nell'adattarsi ad un nuovo ambiente, lo stare lontano dalla famiglia per tutti questi mesi, le difficoltà economiche che possono sorgere".** Anastasia, che sarà ospite della K.U.F.S. (Kyoto University of Foreign Studies) con altri due studenti dell'Orientale (**"spero che l'essere in tre mi dia un po' di conforto almeno nelle prime settimane"**), ha superato le perplessità perché **"si tratta di un'occasione unica, davvero imperdibile per me che studio lingue orientali".** Iscritta

alla Magistrale in **Lingue e Civiltà Orientali**, la ragazza studia coreano e giapponese ed era in attesa di un'occasione simile per migliorare le sue capacità linguistiche da tempo: **"Chi studia una lingua straniera non può prescindere da un soggiorno nel**

• Adriano Fazzari



Paese oggetto di interesse. Sicuramente la borsa di 3 mila euro non coprirà tutte le spese, ma offre un grosso aiuto iniziale, diciamo una buona spinta. Per me, inoltre, si tratta di **un'ottima opportunità per raccogliere materiale per la tesi Magistrale: mi auguro, infatti, di completare gli esami prima di partire e, quindi, lavorare alla mia tesi sulla letteratura contemporanea giapponese proprio durante il soggiorno".**

Anastasia, "sogno di poterci vivere"

Oltre allo studio, quello che Anastasia, come gli altri ragazzi, vuole approfondire è la conoscenza della cultura locale, dei modi di vivere, delle abitudini quotidiane. **"È dai tempi del liceo che ho una forte passione per l'oriente in generale. Inizialmente volevo studiare cinese, poi, durante l'incontro di orientamento per gli immatricolandi organizzato dall'Ateneo, mi sono avvicinata al giapponese. Così è nata la mia passione per questa lingua e questa cultura. Sogno addirittura di poterci andare a vivere. Quest'anno a Kyoto mi servirà proprio per capire se è come me l'aspetto e se è fattibile pensare di stabilirsi lì definitivamente".** Oltre che dai libri, la conoscenza del Giappone deriva anche dai racconti di chi già ci è stato: **"Durante i miei anni di studio ho cercato di documentarmi il più possibile per non essere disorientata nel caso di un'occasione come questa. Mi sono anche informata chiedendo un po' in giro.**



gio e di soggiorno, ma anche solo con i 3 mila euro dell'Orientale sarei partito comunque. **Per chi studia una lingua, andare per un periodo all'estero è fondamentale".** Davide studia anche il russo, lingua con la quale **"è più facile fare pratica nelle nostre zone. Anche a Sarno, dove vivo, è presente una forte comunità russa o ucraina con cui è possibile chiacchierare ogni tanto e fare esercizio linguistico. I giapponesi, invece, sono davvero difficili da trovare! Così, anche se la grammatica russa è più difficile di quella giapponese, alla fine credo di parlare meglio la lingua di Dostoevskij che**

Rassegna di cinema asiatico al Modernissimo

È partita il 6 marzo la rassegna di cinema asiatico **'Riflessi di Asia'**, a cura della dott.ssa **Mara Matta**. L'iniziativa è promossa dal Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo, dal Dottorato di ricerca Asia Orientale e Meridionale e il Centro di Studi sul Buddhismo de L'Orientale, in collaborazione con il Multicinema Modernissimo e Stella Film. Le proiezioni proseguiranno nella sala cinematografica di via Cisterna dell'Olio il mercoledì alle ore 16.00 – tranne il 27 marzo, quando è prevista la partecipazione della regista - . prossimi appuntamenti: il 20 marzo, **'Hospitalité'** di Fukada Koji (Giappone 2011); il 27, alle ore 18.30, **'We want (u) to know'** di Ella Pugliese (Cambogia 2009); il 10 aprile, **'Dance Town'** di Jeon Kyu-Hwan (Corea del Sud 2011); il 17 aprile, **'365 without 377 - Mumbai. A year after the verdict'** di Adele Tulli (Italia, India 2011); il 24 aprile, **'Street Life'** di Zhao Dayong (Cina 2007); l'8 maggio, **'Papilio Buddha'** di Jayan Cherian (India 2012); il 15 maggio, **'The Sun Beaten Path'** di Sonthar Gyal (Cina, Tibet 2011); il 22 maggio, **'Lovely Man'** di Teddy Soeriaatmadja (Indonesia 2011). L'ingresso è gratuito per gli studenti che frequentano il ciclo di lezioni **"Questioni di identità in Asia"** e per gli iscritti al seminario **"Riflessi di Asia"**. Per informazioni, 081.5800254 oppure info@modernissimo.it.

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Una mia amica che si trova attualmente lì, proprio alla K.U.F.S., mi ha assicurato sull'ottima organizzazione sia della didattica che dei servizi, sugli alloggi. So che c'è anche possibilità di trovare dei lavoretti che aiutano a mantenersi da soli durante i 12 mesi". Annalisa si augura che vada tutto a buon fine "perché, vista la tanta burocrazia da assolvere prima di partire, non mi sentirò tranquilla fin quando non metterò piede sul suolo nipponico!".

Utilizzare il Keigo, il timore di Adriano

Era partito con lo studiare la letteratura italiana e si è trovato a fare ricerca sulla linguistica giapponese. È alquanto singolare il percorso di **Adriano Fazzari**, 29 anni, laureato in Lettere Moderne alla Federico II, oggi studente del Corso di Laurea in **Lingue, Lettere e Culture Comparete** a L'Orientale. "Quando studiavo alla Federico II, dove ho conseguito il mio primo titolo, già sentivo una certa passione per le lingue tant'è che ho inserito degli esami di francese e poi ho trascorso un anno di studio in Francia con un concorso per assistentato del Miur. Mi sono sempre più appassionato alla linguistica, e un po' per gioco un po' per curiosità, mi sono avvicinato al giapponese. È nata una passione che ho deciso di approfondire iscrivendomi a L'Orientale", racconta. La borsa di studio di cui è vincitore è, quindi, un'occasione unica per vedere da vicino il Paese dell'estremo oriente e anche lavorare al progetto di tesi triennale. "Sarà un'esperienza molto formativa che mi consentirà di imparare la lingua a livelli, spero, molto alti, attraverso una full immersion. Anche se all'Orientale ci sono ottimi docenti e lettori madre lingua, sicuramente la didattica in aula va considerata solo come una preparazione all'apprendimento reale che è sul campo. Inoltre, spero di poter sfruttare anche i servizi universitari della Waseda, l'Università di cui sono ospite, e di poter consultare documenti che mi possono essere utili per la mia tesi e che qui non troverei". Tokyo sarà per Adriano una vera e propria palestra di vita: "Potrò conoscere la cultura nipponica dal vivo, approfondirne usi e costumi. Per poter sfruttare al massimo questa occasione - spiega - non vorrei soggiornare nel campus, dove mi troverei a contatto con molti studenti stranieri, ma preferirei fittare una stanza in un alloggio con altri ragazzi giapponesi. La mia fidanzata, che è stata a Tokyo per sei mesi lo scorso anno, ha fatto in questo modo, e si è trovata molto bene. Inoltre, i costi tra gli alloggi universitari e quelli privati più o meno si equivalgono". Una delle preoccupazioni comuni tra chi sta per partire è, infatti, quella economica: "Sicuramente 3mila euro sono un ottimo aiuto, ma non basteranno. La vita a Tokyo è molto cara e spero di poter riuscire a trovare un lavoretto per sostenere le spese. In realtà sto cercando di mettere qualcosa da parte fin da ora, in modo da partire con un gruzzoletto, ma se devo dire che c'è qualcosa che mi spaventa è proprio il pericolo di rimanere senza soldi!". Da qui, nasce anche un altro timore: "Penso che se troverò lavoro come commesso o come cameriere dovrò usare il Keigo, una forma della lingua ufficiale e riverenziale, che è difficile da utilizzare già per un giapponese. Immagino che per me lo sia ancora di più! Sono contento, sicuramente, di poter ascoltare i diversi livelli della lingua, da quella parlata fino a quella dei rapporti formali, ma ho paura di avere difficoltà sul lavoro".

Un viaggio pieno di incognite, dunque, in un Paese lontano, "spero di poter tornare in Italia almeno per un paio di settimane di vacanza durante quest'anno, ma si tratterà comunque di un'esperienza totalizzante e mi auguro anche totalmente positiva, sia a livello didattico che di crescita personale. Posso dire di sentirmi in questo momento eccitato e spaventato allo stesso tempo. Sicuramente si tratta di un primo, importante, approccio con un Paese dove potrei pensare anche di andare a vivere un domani, una volta completati i miei studi, anche per continuare a studiare la linguistica giapponese sul campo".

Valentina Orellana

Assemblea con gli iscritti alla Magistrale
promossa dalla prof. Patrizia Carioti

Autovalutazione, un percorso che Lingue e Civiltà Orientali vuole percorrere insieme agli studenti

"Il Gruppo del Riesame è un organo con cui mi sono dovuta misurare, forse anche troppo in fretta in questi giorni, e che intende iniziare un percorso che porti tutti gli Atenei italiani a cogliere il senso dell'autovalutazione come processo organizzato", con queste parole la prof.ssa **Patrizia Carioti**, docente di Storia e Civiltà dell'estremo oriente nonché Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Civiltà Orientali, ha introdotto un'assemblea con gli studenti che si è tenuta il 27 febbraio a Palazzo Corigliano. "Vi ho convocati - spiega la docente - per aggiornarvi sulle ultime novità in merito al decreto Miur del 30 gennaio". Le disposizioni del decreto, emanato dal Ministro dell'Università Francesco Profumo, si applicano ai fini del potenziamento dell'autovalutazione, dell'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Laurea, nonché alla valutazione periodica degli Atenei statali, ad ordinamento speciale e telematici. Il primo rapporto del Riesame dovrà essere compilato dai docenti di tutti gli Atenei italiani entro il 10 marzo. "Il Gruppo del Riesame include la presenza di docenti, amministrativi e studenti. Il fine ultimo è quello di attivare una sinergia tra queste tre anime portanti dell'Ateneo, tra le quali è mancato un dialogo comune e che fino ad adesso hanno rappresentato delle realtà a sé stanti. Per la prima volta - continua la docente - un decreto pone lo studente al centro del sistema universitario, reclamando la partecipazione diretta da parte vostra". Il suo

invito ai presenti: "andate ad eleggere il vostro rappresentante degli studenti, e fate in modo che non sia una rappresentanza passiva". "Il bollettino di qualità", così come viene etichettato questo decreto, prevede un processo di razionalizzazione degli Atenei, articolato nell'analisi e rilievo dei problemi, nonché nella programmazione di attività concrete e finalizzate a risolvere le criticità evidenziate nella corrente didattica. "Aiutatemi a capire su che cosa dobbiamo intervenire - sollecita la docente - È un percorso che dobbiamo fare insieme, ragionando sulle possibili ipotesi risolutive".

Bocciare l'idea dell'iscrizione a metà anno alla Magistrale (prolunga i tempi di studio rischiando il fuoriorso), una migliore distribuzione degli insegnamenti nei due semestri, sessioni di esami meno anguste (come quella invernale che concentra tutti gli appelli a febbraio, di cui molte date concomitanti): sembrano essere le prime richieste di revisione proposte dagli studenti.

"Sarebbe opportuno diversificare l'offerta formativa. A mio avviso - avanza Francesco, laureando in Lingue e civiltà orientali - c'è poca varietà nei piani di studi e spesso si rischia la ridondanza". "La compilazione del piano di studi - gli fa eco il collega Andrea - si attiene ad una griglia molto rigida, che rischia di sacrificare la varietà del percorso. Un conto è rinunciare, per scelta propria, ad approfondimenti che siano pertinenti al proprio Corso di studi, altra cosa è farlo per obbligo di legge". "Le critiche

che mi sento di sollevare - interviene Vincenza - esulano dalla didattica, ma si scagliano contro il sistema amministrativo. Mi piacerebbe pensare che gli studenti non debbano più litigare con i piani alti, per questioni burocratiche".

"Condivido in parte le vostre lamentele - commenta la prof.ssa **Gala Maria Follaco**, docente di Lingua e Letteratura giapponese - in quanto sostengo che poco dipenda dalla struttura, ma in generale dal sistema. L'opportunità del Riesame incentiva l'auto-riflessione, ed è per voi l'occasione concreta di esserci, un modo di esercitare il diritto di studenti anche se, come è noto, la libertà presuppone responsabilità". Un punto sul quale sarebbe utile discutere, aggiunge la docente, è quello relativo ai soggiorni studio all'estero: "dovrebbero essere integrati nella maniera più completa possibile, per non farli apparire come un'esperienza staccata dal percorso di studio. Allo stato attuale gli studenti che usufruiscono della mobilità internazionale rischiano di andare fuori corso, poiché si vedono riconosciuti solo l'esame di lingua".

Inoltre, suggerisce la prof.ssa Carioti, "sarebbe produttivo chiedere ai ragazzi che si immatricolano ai Corsi di Laurea Specialistica di specificare nella loro lettera di motivazione le aspirazioni lavorative, per lavorare sinergicamente ad un progetto di studio". "Abbiamo i numeri per farlo", ritiene la prof.ssa Follaco, dato il numero esiguo di studenti iscritti a Corsi di studio orientalistici, quindi "è importante avere la vostra voce, poiché alcune esigenze possono essere percepite, ma altre devono essere esplicitate". "Il docente guida ma lo studente si forma, quindi ha il diritto di intervenire. Mi piacerebbe costruire qualcosa di buono insieme a voi, mi sento una figlia di L'Orientale, quest'Ateneo mi ha dato tanto: da studentessa e da docente. Capisco la vostra disillusione legata al clima di incertezza e di crisi generale, ma credo valga la pena abbracciare l'idea del cambiamento. Certo, per riequilibrare ed armonizzare tutto ci vuole tempo, ma avrete l'onore di lavorare per i posteri", conclude la Coordinatrice del Corso di Laurea.

Rosaria Illiano



IL RACCONTO di una borsista Erasmus Placement

Stagista centralinista a Londra senza poter far pratica con l'inglese!

Vincere una borsa Erasmus Placement per Londra e ritrovarsi a fare la centralinista. Sembra la trama di un film di Virzì, e invece è uno di quei casi in cui la realtà supera la finzione. Sono partita per Londra il mese scorso con altre due studentesse dell'Orientale, **Gabriella e Alessia**, tutte vincitrici di una borsa placement e destinate a svolgere il proprio tirocinio presso la *British International School di Londra* per 4 mesi. A noi si è aggiunta **Rosaria**, una delle tante laureate disoccupate in Italia alla ricerca di una migliore fortuna in terra britannica. Cariche di speranze e buoni propositi, ci siamo subito scontrate con una realtà ben differente. Ma proseguiamo per ordine.

La ricerca dell'alloggio

Per la nostra prima settimana di soggiorno abbiamo alloggiato in un **ostello** in zona 1, in una camerata per quattro. Si può dire che pulizia ed ordine non fossero proprio i caratteri distintivi della struttura: **lenzuola bucate, finestre bloccate e una doccia in cui non era neppure possibile regolare l'acqua calda**. A ciò si aggiungeva che avevamo chiaramente con noi ben 8 valigie con tutto l'occorrente per quattro mesi, per cui il poco spazio a nostra disposizione si riduceva ulteriormente. Intenzionate a lasciare il prima possibile quel posto, ci siamo immediatamente messe alla ricerca di un'alternativa: *gumtree, roommate, spareroom*. Abbiamo passato intere giornate alla ricerca di una sistemazione per tutte e quattro, ma in moltissimi casi era impossibile fare contratti per periodi inferiori ai 6 mesi o non c'erano 4 posti letto liberi nella stessa casa. Alla fine ci siamo decise a dividerci in gruppi da due e fare **porta per porta le agenzie delle zone più vicine alla nostra sede di lavoro**; solo così siamo riuscite a trovare un **piccolo appartamento** ad Hammsmith, in origine per due persone e prontamente accettato da noi nonostante fossimo in quattro. Unico neo: dover **pagare in anticipo due mesi e una cauzione corrispondente a sei settimane**

Orientamento alla tesi di laurea

Un valido sostegno per gli studenti in procinto di concludere il percorso universitario viene dal **servizio di orientamento alla ricerca per le tesi di laurea** di primo e secondo livello. L'attività, partita il 4 marzo, proseguirà fino al 27 giugno presso la Sala del Consiglio del Polo Didattico (VIII piano, Palazzo del Mediterraneo). I laureandi potranno avvalersi (il lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 alle 13.00) della consulenza dei dottorandi dell'Ateneo per la metodologia di ricerca e per la redazione della tesi (come consultare biblioteche e risorse telematiche, come strutturare le tesi, etc.).

di affitto, un notevole dispendio di denaro che ha da solo prosciugato l'intera borsa messa a disposizione dall'università.

Lo stage

L'azienda presso cui sto svolgendo il mio stage, è la *British International School (BIS)*, settore customer service, ma non lasciatevi ingannare dal nome. Il mio lavoro consiste nel **telefonare per 4 ore al giorno ad agenzie di viaggio italiane promuovendo le loro offerte**, che vanno dalle vacanze studio ai progetti PON ed essere il più convincente possibile: **chi attira più clienti vince 200 sterline**, e noi studenti di Napoli, come si può immaginare, risultiamo sempre primi in questa particolare classifica. Lasciando anche da parte l'incompatibilità tra le mie mansioni alla BIS e la mia laurea in Lingue e Letterature straniere, **la cosa peggiore resta il fatto di essere in Gran Bretagna e non poter fare pratica con l'inglese**. C'è anche a chi è andata peggio. Gli altri settori sono *marketing research*, che prevede mansioni come preparazione e controllo dei database con i contatti per il *customer service*, e la *guide assistance*, quindi fare da guida turistica per i gruppi che accettino soggiorni presso la BIS. In principio ero stata scelta per questo ruolo, ma **avrei dovuto dare una disponibilità di 24h su 24 e, volendo trovare un lavoretto, ho dovuto rifiutare**. Nonostante il lavoro scarseggi gli stagisti continuano ad arrivare a grandi ondate

ogni due settimane. La cosa migliore resta la possibilità di **confrontarsi con studenti da tutta l'Europa**: portoghesi, spagnoli, francesi. Le pause pranzo sono il momento migliore per scambiare 4 chiacchiere e iniziare a pianificare visite turistiche e uscite serali.



Addio british-style

Effetto della globalizzazione, la capitale storica d'Europa ha perso gran parte del proprio appeal e di quell'aria tipica del british style. Dal centro alla periferia è tutto un proliferare di grandi catene multinazionali e persone di tutte le razze (con grandissima prevalenza di indiani e pakistani). Solo le cabine rosse e i taxi la rendono diversa da un'altra megalopoli qualsiasi. Ben altro discorso, invece, per i divertimenti e la vita notturna: da *Camden Town*, con la sua musica live, alle discoteche e gli eccessi di *Soho*, fino ai pub storici di *Covent Garden* e gli spettacoli teatrali del *West End*, **annoiarsi è davvero impossibile**. Resta solo il cielo uggioso e la proverbiale poca simpatia degli inglesi a farmi rimpiangere Napoli, ma forse mi abituerò anche a questo.

Anna Verrillo
(prima puntata)



15 posti disponibili, scadenza 18 marzo.
Previsto un periodo di studio a Barcellona

Un Master gratuito per formare la figura del "localizzatore"

Traduzione e Localizzazione per l'internazionalizzazione delle imprese: il titolo del **Master di II Livello gratuito** attivato da L'Orientale, per iniziativa del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati e in convenzione con la Universitat Autònoma de Barcelona, nell'ambito Programma Master Around – II edizione (Offerta formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale). Il Corso, diretto dal prof. **Augusto Guarino** - il Comitato Scientifico è composto dalle prof.sse **Anna De Meo e Lucia di Pace** e dai dottori **Giuseppe Balirano e Katherine Elizabeth Russo** -, ha l'obiettivo di guidare giovani esperti di lingue e culture straniere nelle fasi iniziali di una professione complessa come quella del **'localizzatore'**, che deve disporre sia di un'ottima formazione umanistica, sia di un solido apparato di conoscenze tecnico-informati-

che. Il Master, della durata di 18 mesi, prevede l'acquisizione di 90 crediti e un soggiorno a Barcellona, durante la seconda fase. Saranno ammessi 15 laureati – 10 posti sono a carico della Regione Campania e 5 dell'Ateneo – ai quali sarà garantita la copertura totale dei costi di iscrizione (tasse di iscrizione e di frequenza) e del materiale didattico, del viaggio e della permanenza in Spagna e sarà attribuita una borsa forfettaria di 1.200 euro a studente per la fase estera del Master. Possono partecipare al bando laureati (campani) specialistici e/o magistrali - in Lingue e Letterature Afroasiatiche, Lingue e Letterature moderne euroamericane, Lingue straniere per la comunicazione internazionale, Linguistica, Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale, Traduzione letteraria e traduzione tecnico-scientifica, Lingue e Letterature dell'Africa e dell'Asia, Lingue e Letterature

moderne europee e americane, Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale, Teorie della comunicazione, Traduzione specialistica e interpretariato -, laureati quadriennali del vecchio ordinamento in Lingue e Letterature straniere con 105/110, che non abbiano più di 34 anni, che siano inoccupati e che possiedano competenze linguistiche di livello B2 in inglese e spagnolo, lingue veicolari del Master. La domanda di partecipazione al concorso dovrà pervenire entro il 18 marzo presso il Settore Master e Corsi (Palazzo del Mediterraneo, via Nuova Marina, 59 - piano 8°). Ulteriori informazioni e moduli di candidatura possono essere scaricati dai siti della Regione Campania - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Giovinezza (<http://www.giovani.regione.campania.it>) e da quello de L'Orientale (www.unior.it).

L'ORIENTALE Muti “ambasciatore della nostra cultura nel mondo”

“È una laurea che vuole premiare un uomo che ha dedicato e dedica tutto se stesso a coltivare e diffondere la tradizione musicale, da sempre fonte di prestigio per l'Italia. In questo tempo di crisi che segna profondamente molteplici aspetti della nostra società, la cultura è uno dei pochi ambiti di cui possiamo ancora vantarci. Di questa nostra cultura comunque sempre viva, sempre capace di colpire e turbare con inattese bellezze, Riccardo Muti è ambasciatore in tutto il mondo”, le parole con le quali il Rettore de L'Orientale Lida Viganoni motiva il conferimento della laurea honoris causa in Letterature e culture comparate al Maestro Riccardo Muti. La cerimonia si terrà lunedì 11 marzo alle ore 15.30 presso la Basilica di San Giovanni Maggiore (Rampe San Giovanni Maggiore). Al discorso di apertura del Rettore seguirà il saluto del Direttore del Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati, Salvatore Luongo; poi la Laudatio Accademica di Giampiero Moretti e la Lectio Magistralis di Muti: prova d'orchestra Schubert, Sinfonia n. 8 “Incompiuta” I tempo – con l'Orchestra San Pietro a Majella del Conservatorio di musica di Napoli.



• Riccardo Muti

sciatore in tutto il mondo”, le parole con le quali il Rettore de L'Orientale Lida Viganoni motiva il conferimento della laurea honoris causa in Letterature e culture comparate al Maestro Riccardo Muti. La cerimonia si terrà lunedì 11 marzo alle ore 15.30 presso la Basilica di San Giovanni Maggiore (Rampe San Giovanni Maggiore). Al discorso di apertura del Rettore seguirà il saluto del Direttore del Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati, Salvatore Luongo; poi la Laudatio Accademica di Giampiero Moretti e la Lectio Magistralis di Muti: prova d'orchestra Schubert, Sinfonia n. 8 “Incompiuta” I tempo – con l'Orchestra San Pietro a Majella del Conservatorio di musica di Napoli.

L'Accademia dei Lincei ricorda il prof. Gnoli

L'Accademia dei Lincei ricorda a poco più di un anno dalla scomparsa il prof. Gherardo Gnoli. Il convegno si terrà il 14 marzo (Aula della Scienze Fisiche, dalle ore 9.00 alle 19.00) presso Palazzo dei Corsi a Roma. Studioso di fama internazionale, esperto di religione zoroastriana e di Iran antico, Gnoli era nato a Roma nel 1937. Approdò all'Orientale dove insegnò Filologia iranica. Fu ultimo Direttore dell'Istituto Universitario Orientale dal 1970 al 1973 prima che fosse introdotta la carica di Rettore, che ricoprì, poi, per alcuni anni. Si trasferì verso la metà degli anni Novanta all'Università La Sapienza, dove fino al 2008 ha insegnato Storia religiosa dell'Iran e dell'Asia centrale.



• Gherardo Gnoli

Opportunity job il 13 maggio al Parthenope

Tante le aziende ospiti. Prima dell'evento una giornata dedicata alla compilazione del curriculum vitae

Lavori in corso alla Parthenope per la seconda edizione dell'Opportunity job prevista per il prossimo 13 maggio. La giornata sarà dedicata all'incontro tra aziende e studenti, finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro. Il 4 marzo c'è stata la presentazione dell'iniziativa, e di un'azienda in particolare: “la System Management, operante nel settore ICT per i servizi di consulenza tecnologica e lo sviluppo di sistemi informatici. Diamo un'opportunità di farsi conoscere a laureati e laureandi di Ingegneria e Informatica (profilo ricercato), con un ottimo inglese e la conoscenza di linguaggi di programmazione JAVA e C/C++”, informa Giuseppe Camerlingo, organizzatore dell'evento insieme ad Antonio Cuocolo, entrambi membri dell'Associazione “Facciamo Università”. I ragazzi annunciano le novità dell'Opportunity di quest'anno. “Rispetto all'anno scorso, coinvolgeremo tutti i Dipartimenti di tutti gli Atenei, con una vasta gamma di offerte, non solo aperte a Corsi di Laurea in Ingegneria o Economia. Ci hanno già confermato la loro presenza le 26 aziende della scorsa edizione”, fa presente Antonio. Alcuni nomi: Accenture, Telecom Italia, Coelmo, Msquare. “In più avremo l'importantissima azienda Laminazione Sottile S.p.A., e tante altre, infatti ci auspichiamo di arrivare a cinquanta”, continua. Si prospetta anche una maggiore collaborazione dei docenti della Parthenope: “Molti di loro hanno contatti con aziende e quest'anno ci hanno permesso di sfruttarli, per garantire una maggiore presenza. Il successo dell'anno scorso ha già fruttato 130 accrediti di studenti interessati”. Prevista una breve presentazione di tutti i partecipanti: “Ogni azienda avrà un proprio desk, dove i ragazzi potranno chiedere informazioni o fare un colloquio al momento”. L'Adecco aiuterà a compilare il curriculum: “È importante che ci si renda conto del profilo ricercato e che ci si informi sulle aziende presenti, prima di proporsi ad un desk piuttosto che ad un altro. Io consiglio di venire con tre o quattro curricula differenti, che mettano in evidenza, di volta in volta, quella specifica competenza ricercata. L'Adecco darà informazioni dettagliate a riguardo”. Due settimane prima dell'evento verrà anche dedicata un'intera giornata al curriculum

vitae. “Si chiamerà CV day e servirà ad aiutare chi ancora non è pratico”.

15 assunti a tempo indeterminato alla System Management

Vincenzo Esposito, Business Developer della System Management, informa sui requisiti ricercati dall'azienda: “cerchiamo due profili in particolare: il neolaureato, che vogliamo formare per fargli acquisire le caratteristiche a noi necessarie, e l'esperto,

ciente all'acquisizione dei requisiti richiesti: “Molti si credono esperti in programmazione per aver dato un esame JAVA, allora gli chiedo: conosci framework, struts o hibernate? Mi guardano con gli occhi sgranati”. L'Ateneo ti dà un metodo di studio, non la conoscenza: “Non basta laurearsi con 110 e lode, bisogna avere curiosità e passione per la materia e approfondirla personalmente. Questo è il quid in più che chiediamo e su cui investiamo”. Buone probabilità di riuscita per gli studenti della Parthenope: “L'anno scorso su 150 candidati, dopo i colloqui ed il tirocinio, ne abbiamo assunti 15 a tempo indeterminato, il 90% sono laureati della Parthenope”.



che le ha già e le deve solo affinare”. Richiesta anche una forte tendenza all'estero: “Il nostro parco clienti è molto importante, operiamo prevalentemente nei settori delle telecomunicazioni, dell'automazione industriale, della sicurezza e del knowledge management e i nostri partner risiedono all'estero”. Importantissima la formazione. “Abbiamo un modo diverso d'intendere la consulenza, che mette direttamente a contatto i ragazzi con le aziende, attraverso tirocini retribuiti o contratti di consulenza a tempo determinato, dai tre ai sei mesi”. Se si lavora bene, si viene assunti. “Il nostro obiettivo è quello di usare la consulenza per consentire una crescita veloce. Dopo il periodo di formazione miriamo a tenere i giovani laureati per realizzare prodotti interni alla nostra azienda, da vendere sul mercato. Ora, ad esempio, stiamo lavorando ad un sistema di intercettazioni telefoniche per le Procure della Repubblica”. L'Università non è suffi-

minato, il 90% sono laureati della Parthenope”. In lista per quest'anno ci sono Carlo Palmieri, laureato Triennale in Informatica, e Clemente Candido, in Ingegneria delle Telecomunicazioni. “Ho buone possibilità di essere preso in considerazione, visto che sono stato sei mesi negli Stati Uniti per fare ricerca nel campo di Architettura e Sistemi operativi. I requisiti che cercano sono appunto: l'internazionalità ed una buona conoscenza della lingua. Io li ho”, afferma Carlo. “Io, invece, sono specializzato nel campo dell'optoelettronica, ovvero l'incontro tra elettronica e telecomunicazioni, mi mancano però le approfondite conoscenze informatiche, che spero di acquisire sul campo”, rivela Clemente, che è un po' deluso dal post-lauream: “Pensavo ci fosse maggiore comunicazione tra Università e mondo del lavoro, invece quando ti laurei sei completamente abbandonato a te stesso”.

Allegra Tagliatela

La parola agli studenti

Ripartono i corsi, si ripopola Palazzo Pacanowsky

Con l'inizio del secondo semestre e la ripresa dei corsi, Palazzo Pacanowsky si ripopola. Non mancano, però, i disagi per coloro che devono raggiungere la sede, lontana dalle stazioni di Circumvesuviana e Ferrovie dello Stato. In tanti, così, si organizzano in gruppo e optano per l'uso dell'auto. E il caso di **Giuseppe, Paolo e**

per altrettante ore di sosta, visto che, quando siamo arrivati a Monte di Dio, il garage era pieno". La stessa sorte è toccata a **Sonia ed Alessandra**, rispettivamente di Frattamaggiore e Aversa, studentesse dello stesso Corso di Laurea. Sono al primo piano, all'esterno della sala lettura a ripetere il programma dell'esame di Integrazione regionale e

veniamo a seguire le lezioni!".

12 euro al giorno per il parcheggio

"Spendo, in media, dodici euro al giorno al parcheggio in via Parisi - dice **Giosi**, studentessa al primo anno della quinquennale in Giurisprudenza, che arriva da San Sebastiano al Vesuvio - Faccio il percorso con la mia sorella gemella **Emi**, iscritta ad Economia Aziendale, i primi tre giorni della settimana, quando si concentrano i corsi. Oggi sono in Facoltà per seguire Diritto privato con la prof.ssa **Rosaria Giampetraglia**". **Teresa Anna**, invece, di Acerra, ha scelto i mezzi pubblici: "Ho puntato la sveglia alle 5, preso il treno alle 6.58 per arrivare alle 8.30". Ha preparato l'esame di Diritto Romano con il prof. **Elio Dovere** ma è stata bocciata, **Marica**, 20enne di Quarto, matricola a Giurisprudenza. Che dice: "evidentemente devo apprendere ancora il metodo di studi universitario e sicuramente approfondire meglio". Il problema, secondo la studentessa, sta nella suddivisione degli insegnamenti: "Al primo semestre, abbiamo avuto Diritto romano, Storia medievale e Filosofia del diritto. Tutti abbastanza fattibili - spiega - Al secondo semestre, ci hanno caricato con tre esami, uno più complicato dell'altro: Diritto privato, Diritto pubblico, Economia aziendale e un esame opzionale a scelta. Non so davvero come farò. Al momento, sto seguendo i due corsi di Diritto". **Walter**, invece, si è lasciato andare fin dal primo semestre - "per mancanza di voglia", ammette -: "Lavoro da due anni in uno studio legale, ho scelto Giurisprudenza in quanto la laurea potrebbe permettermi di crescere all'interno di quello stesso ambiente. Una volta qui, però, i primi mesi sono serviti per ambientarmi, conoscere altri studenti e i docenti, capire il nuovo metodo di studi da adottare. Così ho seguito i corsi, frequentando quasi quotidianamente, ma poi non ho sostenuto esami". In generale, le matricole si

dicono soddisfatte della docenza: "I professori sono sempre presenti e puntuali, - dicono - non vengono quasi mai sostituiti dagli assistenti". Ciò sembra non accada, invece, per qualche Corso di Laurea in Economia. "I professori sono spesso assenti - tuonano due studentesse al terzo anno di Management delle imprese turistiche - ma soprattutto non ci avvisano!". **Valeria De Martino ed Elena Ammirati**, al secondo anno dello stesso Corso di Laurea, sono, invece, alle prese con l'esame di **Diritto commerciale**, da sostenere con il prof. **Renato Santagata**. "Abbiamo seguito il corso lo scorso anno - dicono - ma non abbiamo sostenuto l'esame. Il programma è incomprensibile, occorrono almeno due mesi di studio intenso per memorizzare le nozioni". Altro esame che procura ansie agli studenti rimane quello di **Microeconomia**: "Entrambi i docenti, il prof. **Carlo Altavilla** e la prof.ssa **Marcella D'Uva**, bocciarono molto - afferma **Teresa**, studentessa di Acerra al secondo anno di **Economia aziendale**, che sogna di lavorare, un giorno, nel mondo della moda - A mio avviso, dovrebbero essere più flessibili nella correzione della prova scritta, perché non si possono memorizzare tutti i grafici del libro!".

Orari di lezione stressanti

La maggioranza degli studenti è consapevole dell'importanza di seguire i corsi quotidianamente, anche se non tutti riescono a conciliare la frequenza con lo studio individuale, soprattutto quando gli orari sono particolarmente rigidi. "Seguiamo le lezioni i primi tre giorni della settimana: il lunedì dalle 8 alle 17, il martedì dalle 9 alle 14 e il mercoledì dalle 9 alle 15 - afferma **Mina**, 20enne di Pagani, al primo anno di **Economia aziendale** - con tantissime difficoltà: la prima è che, per essere in aula alle 8, bisogna alzarsi alle 5. Poi è praticamente impossibile, soprattutto il lunedì, seguire tre ore di **Diritto pubblico**, due di **Microeconomia** e altre due di **Contabilità** e bilancio, senza nemmeno una pausa pranzo. Ovviamente, i docenti ci concedono degli intervalli anche per mangiare, ma concentrare tutti i corsi in pochi giorni rende difficile la vita agli studenti, in particolare ai pendolari". Dunque, **Mina** ha deciso di non seguire: "Vengo in Facoltà saltuariamente, anche se so bene che studiare a casa non mi agevola assolutamente". A dire il vero, ci sarebbe anche il corso di **Diritto pubblico** il giovedì e venerdì. "Non lo seguo - interviene **Alessia**, di Nocera Inferiore - dovrei venire in Facoltà solo per due ore e, quindi, preferisco studiare a casa". Tutte esprimono pareri positivi sulla docenza. "Sono molto ansiosa, - dice **Mina** - ma, al mio primo esame, quello di **Economia aziendale**, il prof. **Gennaro Ferrara** mi ha tranquillizzata e fatta sentire a mio agio". Della stessa opinione **Rossella**, aspirante manager, che dopo un anno alla Facoltà di Economia di Fisciano ha scelto di trasferirsi al Parthenone: "All'Università di Salerno, i professori erano davvero poco disponibili, qui, invece, mi trovo meglio: a lezione partono dagli argomenti di base prima di approfondire".

Maddalena Esposito



Caterina, tutti e tre di Torre Annunziata, iscritti al secondo anno di **Management delle imprese turistiche**. "Fino all'anno scorso seguivamo i corsi a Torre Annunziata, era una comodità, - dicono - ora siamo costretti ad arrivare in via Parisi, ed è un dispendio di tempo e di soldi". **Giuseppe Bianco** ha fatto i calcoli. "Occorrono cento euro al mese tra benzina e parcheggio - dice - In media, spendiamo dieci euro al giorno per il parcheggio in un garage privato di via Parisi. Oggi ci è andata meglio, se così si può dire. Abbiamo lasciato l'auto al molo Beverello dove il parcheggiatore ci ha fatto pagare cinque euro

politiche dell'Unione europea da sostenere con il prof. **Gian Paolo Cesaretti**, Preside della Facoltà di Economia. "Oggi è cominciata una giornata storta - dicono - Siamo arrivate più tardi del solito, verso le 9.45, e non abbiamo trovato parcheggio in via Parisi, ci siamo, così, dirette al Beverello, dove ci hanno chiesto il pagamento di una tariffa di cinque euro. Da lì, siamo giunte in Facoltà a piedi e, come immaginavamo, non abbiamo trovato posto in sala lettura. Questa è una delle poche sedi universitarie a non avere un parcheggio per gli studenti, e siamo costretti a pagare cifre esorbitanti ogni volta che

Passaggio all'ordinamento Mussi, uno studente di Economia Aziendale chiede chiarimenti

Ci scrive **Andrea**, uno studente lavoratore fuori-corso, iscritto ad **Economia aziendale**, ordinamento Zecchino, per chiedere alcuni chiarimenti rispetto all'eventuale passaggio al più recente ordinamento Mussi, che prevede un numero di esami decisamente inferiore (tra i 19 e i 21, a seconda del Corso di Laurea, contro gli oltre trenta del precedente ordinamento). Dalla Presidenza della Facoltà di Economia, spiegano che "con l'introduzione dell'ordinamento Mussi, nel 2004, il numero degli esami è sicuramente diminuito, ma ogni prova è diventata più corposa: non esistono, infatti, esami da tre e sei crediti, sono quasi tutti da nove". Dunque, **Andrea**, come tutti gli altri studenti che desiderano passare all'ordinamento Mussi - per la precisione, ordinamento Mussi con riforma 270 - dovrà svolgere alcune prove di integrazione da tre crediti. Proce-

dendo con ordine, lo studente dovrà, prima di tutto, presentare un'istanza, in carta semplice, presso la Presidenza della Facoltà con relativo piano di studi dell'ordinamento al quale è iscritto, che passerà, poi, al Consiglio di coordinamento didattico per il riconoscimento degli esami, seguirà una delibera e il relativo aggiornamento. La procedura, però, può essere avviata in uno specifico periodo dell'anno che va dal 1° settembre al 5 novembre. "Si tratta di un semplice trasferimento interno che, negli anni passati, abbiamo caldamente consigliato e, visto il numero di esami ridotto, la maggioranza ha effettuato presto il passaggio. C'è da dire che i programmi sono più corposi, ma, allo stesso tempo, i ragazzi non sono sottoposti allo stress di sedersi più volte alla cattedra", concludono i funzionari della Presidenza.

Ha una grande passione per il calcio e la squadra del Napoli, sa cucinare, ama le nuove tecnologie e twitta. È il profilo – “l'aspetto umano” direbbero gli studenti – del prof. **Alessandro Scaletti**, giovane docente, 35enne, di Economia aziendale all'Università Parthenope, il quale, al passo con le nuove tecnologie e munito di iPhone, ha dato vita ad un blog, all'indirizzo

www.fmdsynet.com/scaletti. “Il blog è diventato operativo da circa un mese, ed è nato per caso – afferma Scaletti – Fino ad un anno fa ero proprietario di un albergo in via S. Brigida e, spesso, facevo da guida ai miei ospiti, illustrando loro i luoghi più belli di Napoli e dintorni. Quindi ho unito questa mia esperienza alla tecnologia di twitter e ne è venuto fuori il blog”. In effetti, oltre alla parte accademica, con news sui corsi di Economia applicata, Economia delle aziende e amministrazioni pubbliche ed Economia aziendale con allegato il materiale delle singole lezioni, coloro che si collegano avranno modo di interagire con il professore su temi di attualità, politica o economia, ma non solo. Ci sono tanti consigli sui locali più in di Napoli (dai ristoranti ai pub), notizie sul Napoli (il docente segue le partite in curva B e, quando può, va in trasferta), ricette di cucina (al momento è pubblicata quella della genovese con relative foto dei vari passaggi durante la preparazione), proverbi e modi di dire napoletani (“Gennaio fridd e fiamm” o, alla giornata del 3 febbraio, “San Bias 'o sol pe 'e case”) e, a breve, sarà arricchito sempre



Tifoso del Napoli, amante della città e della buona cucina, il prof. Alessandro Scaletti si racconta in un blog

più con notizie di eventi, mostre, opere teatrali, itinerari. “Volevo mettere in risalto la persona che sono, e non solo il docente severo che vedono gli studenti, invadendo anche un po' la mia privacy”. Da ogni parte, trapela il suo amore per la città partenopea. “Sono un accanito meridionalista, – continua – il problema delle elezioni attuali è che nessun partito è stato capace di raccogliere le istanze e coinvolgere i giovani del Mezzogiorno”. Convinto dell'utilità della tecnologia e della comunicazione in real time, Scaletti non riceve gli studenti un giorno fisso a

settimana. “Preferisco le mail. Rispondo a tutti in breve tempo e, se c'è bisogno di approfondimenti, do appuntamento ad ogni singolo studente. È ovvio che mi possono contattare anche tramite twitter”. Il blog nasce a supporto delle ore trascorse all'Università. “Dobbiamo fare cultura, non conoscenza, – spiega – Purtroppo, a seguito delle varie riforme, l'Università è diventata una fabbrica di conoscenza standardizzata; le leggi l'hanno appiattita e hanno ridotto il ruolo di Atenei e docenti che sono sempre più mortificati dai crediti formativi, costretti a trasmettere

solamente nozioni”. Si tratta di un mezzo di comunicazione molto giovane. “Bisogna stare al passo e soddisfare le esigenze degli allievi, e poi mi sembra una cosa attuale per comunicare, evadere dall'aula – che confesso mi sta un po' stretta a causa dei tempi scanditi e dei corsi ridotti ormai a due mesi e mezzo –, interagire con i ragazzi stimolandoli all'approfondimento di argomenti attuali e magari alla lettura di quotidiani. In poche parole, è uno spazio per fare un po' l'educatore, funzione che la Gelmini non mi consente di esercitare”.

Sviluppo sostenibile: al Parthenope 80 giovani ricercatori di vari Paesi a confronto

I giovani ricercatori europei a Napoli per un confronto sui temi dello sviluppo sostenibile, nella terza edizione del *Sustainable Development Symposium*, che quest'anno si è tenuto all'Università Parthenope, dal 13 al 15 febbraio, presso la sede della Facoltà di Scienze e Tecnologie, al Centro Direzionale.

Nelle sue scorse edizioni (a Dublino nel 2011 e a Graz nel 2012), l'evento ha rappresentato un importante momento di dialogo sui temi dello sviluppo sostenibile. Questa terza edizione ha visto più di ottanta giovani partecipanti provenienti da oltre quindici Paesi del mondo

(Slovenia, Corea, Egitto, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Austria, etc.) e tre relazioni ad invito tenute da illustri ricercatori: i professori **Paul Leslie Bishop** dell'Università di Cincinnati, **Hans Schnitzer** dell'Università di Graz e del dott. **Giacomo D'Alisa** dell'Università Autonoma di Barcellona. “È stata un'esperienza straordinaria per noi giovani ma anche per l'intera città di Napoli, un'occasione che ci ha permesso di rendere protagoniste la nostra città e l'Università Parthenope a livello internazionale, nell'ambito delle ricerche più all'avanguardia sul tema dello sviluppo sostenibile, oltre che una grande

opportunità di confronto scientifico per tutti noi, in un ambiente giovane e stimolante – racconta **Maddalena Ripa**, dottoranda in Ambiente, Risorse e Sviluppo sostenibile al Parthenope – Sono stati analizzati i molteplici aspetti dei progetti di ricerca presentati: sociologico, economico, ambientale, con interventi numerosi e notevoli”.

All'evento sarà dedicato un numero speciale dell'*International Journal of Performability Engineering* intitolato ‘Balancing Technology, Environment and Lifestyles’ che raccoglierà alcuni dei contributi presentati dai relatori al Simposio.

Seminario internazionale dell'Aiesec sulla leadership

L'Università Parthenope ha aperto le porte a più di duecento studenti provenienti da tutta l'area del Mediterraneo e centro Europa. Sono i partecipanti al *Mediterranean Leadership Development Seminar* (MeLDS), il congresso internazionale sullo sviluppo della leadership, organizzato dall'associazione studentesca AIESEC, in corso di svolgimento dal 6 al 10 marzo. “La finalità è coinvolgere i giovani leader, sviluppare le loro capacità di leadership, costruire un network internazionale – afferma **Antonella Allocca**, dell'AIESEC Parthenope – È un grande evento che si organizza ogni anno, questa volta si svolgerà presso il Resort Hyppokampus di Castel Volturno, grazie al patrocinio dell'Università Parthenope, del Comune e della Regione”. Dopo l'*Opening day* del 6 marzo, presso la sede universitaria in via Parisi – una giornata di confronto sulle tematiche dell'internazionalismo – e il *Global Village* in Villa comunale a Napoli, con una riflessione sulla diversità culturale come spunto per mettere in moto un processo di miglioramento delle realtà locali, nonché un'occasione per conoscere studenti di varie nazionalità, si continua con tre intense giornate dedicate alla presentazione dei molteplici progetti AIESEC, relativi a comunicazione, finanza, ma soprattutto alla formazione dei leader. Tra i partner dell'iniziativa: Ateneapoli, Coca-Cola, Peroni, Unicredit, Caffè Barbera, Franciacorta, Carrefour Italia, MSC Crociere.

Francesisti a convegno

È in corso di svolgimento – dal 7 al 9 marzo –, mentre andiamo in stampa, la tre giorni su “*Lessicografia e metalessicografia: il dizionario bilingue*”, convegno maturato nell'ambito del progetto Prin interateneo su “La costruzione di un Nuovo dizionario bilingue francese-italiano/italiano-francese”, coordinato a livello nazionale dal prof. **Giovanni Dotoli** dell'Università di Bari Aldo Moro. Referente dell'Università Parthenope la prof.ssa **Carolina Diglio**, docente di Lingua e Letteratura francese. Previsti gli interventi di numerosi relatori. Tra gli altri, per gli Atenei campani, **Annalisa Aruta Stampacchia** (Federico II), **Giulia Papoff** e **Fabio Perilli** (Sannio), **Giovannella Fusco Girard**, **Rosalba Guerini**, **Jana Altmanova**, **Maria Centrella** (L'Orientale), **Maria Giovanna Petrillo** (Parthenope). La tavola rotonda conclusiva si terrà sabato 9 marzo con inizio alle ore 9.00 nell'Aula Magna della sede centrale del Parthenope in via Acton. Gli studenti partecipanti – che si saranno prenotati – potranno acquisire due crediti nell'ambito delle “altre attività”.

I videomakers Jackal alla presentazione del corso Web e Nuove Tecnologie



Tutti ricordiamo *"Il Piccione"* che parodiava il film cult *"Il Corvo"*, oppure *"Sono molto leggenda"*, la presa in giro di *"I am legend"* con il divo Will Smith, legata al dramma dei rifiuti in Campania. Questi alcuni dei video realizzati dal gruppo di videomakers napoletani **The Jackal**, che inau-

gurerà l'11 marzo il corso di **Web e Nuove Tecnologie** al secondo anno di Scienze della Comunicazione, tenuto dal prof. **Giorgio Ventre**. *"L'idea di far presentare il corso da questi giovani e brillanti ragazzi mi è venuta perché oggi chi utilizza tecnologie digitali deve avere un approccio interdisciplina-*

re. Infatti gli ingegneri dovranno essere aperti all'area umanistica, i sociologi alle nuove tecnologie, così come hanno fatto i Jackal", spiega il docente. Obiettivo è dare agli studenti competenze necessarie per poter utilizzare consapevolmente i mezzi messi a disposizione. "Partiti con un approccio satirico verso la cinematografia, oggi i Jackal sono tra i maggiori produttori di video viral in rete, che diffondono attraverso il canale you tube ed hanno addirittura fondato un'azienda. Di recente realizzazione anche il video dei 99 posse Tarantelle Pe'ampa". La creatività dei ragazzi si esprime soprattutto attraverso la serie "Lost in google", "dove il protagonista si fa la domanda 'Che succede se digito google su google?'. Viene risucchiato nell'ipermondo di internet e dovrà attraversare tutto il web per tornare a casa". Il corso del

prof. Ventre prevede dunque una parte sperimentale, che consentirà agli studenti di mettere in pratica ciò che hanno imparato a lezione. *"Le esercitazioni consisteranno nella realizzazione di progetti ottenuti attraverso la piattaforma di editing multimediale Interwine, ideata da giovani startupper napoletani (presenti anche loro l'11 marzo), che offre la possibilità di creare storie, documenti e script usando disegni, sequenze audio, video o foto".*

Gli studenti saranno divisi in gruppi e ad ognuno di essi verrà assegnato un compito: dalla storia per bambini all'annuncio pubblicitario, *"con l'intento di farli collaborare, per consentire loro di capire che attraverso la piattaforma è possibile diventare imprenditori di se stessi e trasformare le proprie idee, competenze ed entusiasmo in occasione di lavoro".*

Sportmanagement, lezione con un docente Erasmus

Un visiting professor esperto in *Sportmanagement*, per la lezione del 13 marzo dalle 10.30 alle 12.30, sul *"metodo fiammingo di ottenere medaglie durante le Olimpiadi invernali di Sochi 2014 e Rio 2016"*. Questa è la novità a Scienze della Formazione, coordinata dalla prof.ssa **Francesca Russo**, docente di Storia delle dottrine politiche, che spiega brevemente il valore dell'iniziativa. *"L'esperto da me contattato è Kevin Van Oeleven, che insegna Didattica dell'Educazione Fisica all'Hogeschool Karel De Grote di Anversa. Si trova qui grazie al programma Erasmus per la mobilità dei docenti, in modo da dare ai nostri studenti l'opportunità di migliorare l'inglese e di approfondire nuove tematiche"*.

Eventi in programma

- **Giornata di studio "Oltre la sovranità. Per un costituzionalismo della persona"**: si terrà il **13 marzo**, alle 9.30 nella Sala della Principessa, in occasione della pubblicazione del volume *"I diritti di avere diritti"* di **Stefano Rodotà**. *"La persona non può essere semplificata arbitrariamente, dev'essere seguita nel suo itinerario multiforme, senza pretese autoritarie, ma costruendo pazientemente il contesto all'interno del quale i suoi diritti fondamentali possono ottenere non solo riconoscimento, ma attuazione"*. Citazione dal libro che aiuta a comprendere la tematica della giornata, relativa ai diritti fondamentali, unico strumento impugnabile nei confronti di poteri che non incarnano alcuna logica democratica.

- **Colloquium interdisciplinare "Il Sud fra antichi e nuovi diritti e doveri"**, previsto per il **14 e 15 maggio** dalle 9.30 in Aula Magna e Sala degli Angeli. In collaborazione con la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione San Tommaso d'Aquino, si approfondiranno i doveri e i diritti dell'uomo. La tematica sarà affrontata sia in ottica giuridica, che etico-sociale e religiosa con una curvatura meridionale, per delineare una possibilità di rinascita e di ripresa delle terre del Sud.

- Lunedì **18 marzo** dalle 9.30 in Sala Villani, è previsto il seminario su *"Degrado e conservazione dei manufatti lignei. Nuove acquisizioni e ricerche dal mondo professionale"*. Organizzato con realtà imprenditoriali che sviluppano

prodotti e tecnologie per il restauro, ha lo scopo di aggiornare gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Restauro, mettendo in comunicazione formazione e mondo del lavoro.

- Pomeriggio dedicato alla *"Formazione del giurista nell'ambito della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali"*. Venerdì **22 marzo** alle 15.30 si parlerà del *"Ruolo della cultura accademica"* nel Complesso della Principessa, occasione per presentare il libro di Filippo Nappi: *"I ragionamenti applicativi nella didattica del diritto privato"*.

- *"Capire i restauri/restauri per capire"* è il titolo dei seminari a numero chiuso, organizzati in occasione della mostra *"Restituzioni. Tesori d'arte restaurati"*, che si terrà dal 22 marzo al 9 luglio presso il Museo di Capodimonte e il Palazzo Zevallos Stigliano. Gli incontri (che vedono la collaborazione del Suor Orsola con Intesa San Paolo e la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale di Napoli), tenuti da esperti archeologi e restauratori, hanno lo scopo di mettere gli studenti a contatto con opere, materiali e tecniche necessarie all'esercizio della futura professione. I partecipanti, massimo 35, provenienti dalla scuola di Specializzazione in Beni Storico-Artistici e dal Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro, avranno accesso gratuito alla mostra dietro presentazione del libretto universitario. Il primo giorno, dalle 10.00 alle 12.00, è prevista una visita al Museo del tesoro di San Gennaro, dove **Laura Giusti** e **Lorenzo Morigi** illustreranno il restauro di San Michele Arcangelo in argento. Il 23 marzo alla stessa ora, a Palazzo Zevallos, il tema sarà *"Il restauro della testa di Medusa di Bassano"*, con **Giuliana Ericani** e Morigi. A seguire, il 22 aprile dalle ore 15.00 alle 17.00 si approfondirà *"Il sarcofago di Mes-Isis, un interessante caso di collezionismo, restauro e studio tipologico"*, con **Daniela Picchi**, **Monica Galeotti** e **Giovanna Prestipino**. Ultimi due incontri, dalle 10.00 alle 12.00, il 21 maggio nella Chiesa dei Santi Apostoli con **Annachiara Alabiso** e **Bruno Arciprete** e il 28 nel Museo di Capodimonte con **Chiara Guarnieri** e **Paola Perpignani**.

Un corso per accedere all'insegnamento dell'italiano all'estero

Parte il corso di **Letteratura italiana per l'insegnamento all'estero**, diretto agli studenti del secondo anno della Magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e cooperazione internazionale, coordinatrice la Preside di Lettere **Emma Giammattei**. *"Abbiamo deciso di tagliare il contenuto del corso su questioni pratiche, come l'insegnamento della Letteratura e delle Lingue italiane all'estero, prevedendo seminari specialistici sul tema"*, spiega il prof. **Gianluca Genovese**, titolare di cattedra. Il docente stesso terrà una lezione sugli autori ed i periodi più studiati nelle Università americane ed inglesi. *"Gli argomenti trattati saranno inoltre: la didattica della Letteratura e della Lingua nelle Università polacche, con la prof.ssa Martyna Urbanyak della Normale di Pisa, e questioni relative all'apprendimento della lingua italiana all'estero, di cui parleranno le docenti Rosa Casapullo e Bruna Di Sabato"*. Il primo appuntamento è con il prof. **Francesco Durante**, che il 12 marzo interverrà sulla cultura degli italiani d'America. *"Al termine, verranno riconosciuti nove crediti, necessari per l'insegnamento all'estero"*.

Sempre organizzato dalla Facoltà di Lettere, il Corso di Perfezionamento ed Alta Formazione *"Introduzione all'interpretazione simultanea e consecutiva"*, che mira ad avviare gli studenti alla professione di interprete. Le attività partiranno nel mese di maggio, distribuite in 15 incontri i primi due giorni della settimana. Requisiti d'accesso: Laurea Triennale o Quadriennale e un buon livello di conoscenza dell'inglese. La quota di partecipazione è di 790 euro. La domanda deve essere presentata entro il 15 aprile.

Gianluca Vaccaro, laureato in Economia, e la prof.ssa Maria Antonietta La Torre, soci storici del Centro di via Campegna, raccontano...

I veterani del Cus

Più di un centro polisportivo, il CUS Napoli per molti rappresenta un luogo familiare, sede di consolidate amicizie, in cui i soci più fedeli, i veterani, hanno assistito nel tempo non solo ai propri progressi nella preparazione atletica ma anche all'ampliamento della struttura. C'è chi ha iniziato a frequentare il CUS da matricola e lo fa ancora oggi... magari da docente universitario. Cusino di lungo corso, la sua tessera risale a venti anni fa, è sicuramente **Gianluca Vaccaro**. "All'epoca, con gli occhi di un diciottenne, -racconta- consideravo il CUS una realtà sportiva ineguagliabile, e lo era! In effetti, a differenza di oggi, negli anni '90 la possibilità di seguire più discipline in un'unica struttura sportiva era una grande novità". Avvicinatosi al CUS un po' per caso, Gianluca decide poi di iscriversi a tennis nel '92, poco prima di iniziare il suo percorso universitario in **Economia e Commercio** alla Federico II: "Non avevo neanche iniziato a frequentare i corsi, che già andavo al CUS".



• Gianluca Vaccaro

Negli anni ha partecipato attivamente alle tante iniziative organizzate: campionati universitari, gare e campus estivi in Sicilia. "Mi ritengo un cusino al 100 per cento", sottolinea. Con il **passaggio all'atletica** nel '96, Gianluca non ha rinunciato ad altre discipline, quali il fitness e il nuoto che tuttora, almeno una volta a settimana, accompagna la sua preparazione sportiva. Dedicandosi con dedizione allo sport, tuttavia non ha trascurato gli studi da portare a termine.

"La mia seconda casa"

Residente in zona piazza Carlo III, per Gianluca gli spostamenti con i mezzi pubblici tra casa, Monte Sant'Angelo e il CUS sono stati un vero "sacrificio": se non uguali ad adesso, forse peggio! "Uscivo di casa alle 8.00 per andare in Facoltà a seguire i corsi e tornavo direttamente la sera, dopo le 20.00, perché dall'università andavo direttamente a via Campegna dove mi fermavo a studiare un po' sugli spalti prima di iniziare ad allenarmi. Più che la mia seconda casa, ritengo

che il CUS sia stata la prima!". Ad unirli al centro, un legame di affetto scandito non solo da vere amicizie nate in pista e consolidate negli anni "più belli" per un adolescente, ma anche per l'**atmosfera familiare e cordiale** che ha sempre fatto da cornice. "Al momento nel gruppo di atletica sono rimasti solo quattro dei miei amici del vecchio gruppo; si è instaurata una bella amicizia anche con i ragazzi nuovi e con quelli che si sono susseguiti negli anni ma con gli 'storici', andati poi via per motivi di lavoro, sono tuttora in contatto: qualcuno è all'estero, altri sono rimasti a Napoli", racconta. In questi 20 anni, tanti i mutamenti: "si è persa l'attenzione per alcuni sport, come il rugby e la scherma, e per divertenti iniziative con finalità di socializzazione, come il **campionato universitario annuale di calcio** e i campus estivi, durante i quali ho imparato a fare vela e ad apprezzare gli sport d'acqua. Inoltre, nel tempo ho riscontrato uno **sfoltimento del gruppo di atletica**, rinsaldandosi poi solo da qualche anno grazie soprattutto ai successi e ai meriti conquistati dalla squadra nell'ultimo periodo". Quanto all'ampliamento della struttura, invece, Gianluca ricorda come "all'inizio il CUS era caratterizzato solo dalla pista, i campetti e l'attuale palestra di fitness. In seguito è stata realizzata la piscina e costruito il plesso che oggi ospita i campi di basket e di pallavolo con i rispettivi spogliatoi".

Una soddisfazione? La nuova pista di atletica

Tuttavia, al di là dei cambiamenti, ci sono degli elementi che rimangono delle costanti. "Il mio punto di riferimento, in questi 20 anni - dichiara Gianluca - è **Giovanni Munier** che è sempre stato il mio unico coach. Non ho altri metri di paragone, per me lui rappresenta l'atletica. Ad unirli, oltre all'affetto dopo tanti anni, è una stima reciproca che ci ha portati a tenerci in contatto anche quando, per 3 anni, ho lavorato a Firenze. Nei weekend, quando tornavo a Napoli, mi allenavo con i ragazzi oppure partecipavo a qualche gara insieme alla squadra". Dopo aver sostenuto i 25 esami del vecchio ordinamento, e raggiunta l'agognata laurea in Economia e Commercio dopo 7 anni, di cui due fuori corso, ed un anno, da laureando, in servizio militare, Gianluca non ha mai smesso di correre in pista. Una vera passione per l'atletica, praticata sempre a livelli agonistici sin agli esordi - "correre mi è sempre piaciuto, mi permetteva di scaricare lo stress dello studio prima e adesso del lavoro (è responsabile del servizio aziende in una catena commerciale di arredamento e mobili di Afragola nota in tutto il mondo) - e lo si deduce anche dal suo **palmares**: "ho partecipato a tantissime gare regionali e nazionali. Nel 2012 ai Campionati italiani master di Ancona, ho

vinto la medaglia di bronzo. Quella d'oro non l'ho ancora vista - scherza - sarà il mio prossimo obiettivo!". Ma la sua più grande conquista in questi 14 anni di atletica è "sicuramente la **soddisfazione di poter avere finalmente una pista nuova**", al momento interdetta dai lavori in corso iniziati qualche mese fa. E in tanti anni, alla fine, lo sport ha sempre tanto da insegnare ai giovani studenti. Una lezione di vita che Gianluca, come molti altri cusini, ha appreso molto bene. "Da zio - ironizza - il mio consiglio è di **divertirsi e di non prendere le cose troppo sul serio**, sia per quanto riguarda lo sport che lo studio ma anche il lavoro. Con intelligenza bisogna capire quanto tempo dedicare ad un impegno e quanto all'altro, maturando il giusto atteggiamento e dando ai doveri e ai piaceri la giusta importanza".

Un campo coperto per il tennis

La caratteristica predominante del CUS? "Poter praticare diversi sport contemporaneamente".



questo, secondo la prof.ssa **Maria Antonietta La Torre**, docente di **Sociologia dell'ambiente** al Corso di Laurea in Turismo e Beni culturali all'Università Suor Orsola Benincasa, il segreto del successo del CUS, complesso che frequenta da 12 anni ed al quale si è avvicinata (casualmente) proprio agli esordi della sua carriera universitaria. La docente gioca fin dall'inizio a tennis e, poi, da 5 anni, vi ha associato anche il **pilates**. "Mi alleno tre volte a settimana, nei giorni dispari, un'ora per ciascuna disciplina", racconta. La scelta di coniugare un'altra attività sportiva al tennis? "Lo reputo incompleto e ho ritenuto necessario accompagnare un allenamento 'soft' in palestra che compensasse quello più dinamico del tennis. Infatti ho preferito il pilates perché fa bene alla schiena e alla posturale, a differenza dell'aerobica il riscaldamento muscolare non

stanca ma tonifica e così arrivo meno spossata all'allenamento di tennis che concilio subito dopo". Negli anni anche il settore tennis ha visto dei notevoli miglioramenti. "Sono stati realizzati i due campi in greenset, tuttavia, ancora oggi come ieri, **riscontro delle mancanze: non ci sono delle panchine a bordo campo, la manutenzione dei campi non è sempre costante perché d'inverno a volte si ghiaccia e d'estate andrebbe bagnato**". Così come per molti soci amanti della racchetta, anche per la prof.ssa La Torre l'ideale sarebbe quello di avere a disposizione un **campo coperto** dove sia possibile giocare anche in condizioni meteorologiche avverse. D'altra parte, però, "c'è stata molta attenzione, nel tempo, al rifacimento degli spogliatoi e delle aree comuni della struttura". Altro aspetto che denota lo scandire del tempo è la ciclicità con cui si sono susseguiti i **diversi maestri di tennis** nel corso dei suoi 12 anni di allenamento. I pro e i contro? "Ne ho cambiati tre finora, ognuno con tecniche di gioco diverse, diversi modi di relazionarsi e di strutturare la lezione". E se queste variazioni, dopo tanti anni, possono rivelarsi anche un'occasione per dare un tocco di novità

all'allenamento, non molto gradito invece è il **lento incremento dei costi di iscrizione al tennis**, verificatosi negli ultimi anni. Se quei 20 euro circa di differenza rispetto al passato si contestualizzano, probabilmente, in una generale inflazione del mercato, quest'anno la **policy del trimestrale anticipato**, che sostituisce la regolare retta mensile, non si allinea del tutto, secondo la prof.ssa La Torre, alla "filosofia" del CUS che, da questo punto di vista, dovrebbe offrire più vantaggi agli studenti. Questi ultimi non sono mai mancati nel corso dei suoi allenamenti: "In campo si è sempre creato un rapporto paritario e di grande rispetto con i ragazzi, nonostante le differenze di età. Al pilates, più che a tennis, ho riscontrato nel tempo una maggiore presenza di docenti universitari".

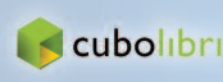
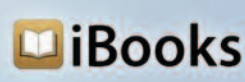
Fiorella Di Napoli

inchiostro. DIGITALE il libro nel cassetto

CONCORSO
LETTERARIO
edizione 2012



GLI EBOOK PREMIATI SONO IN
DISTRIBUZIONE SUI MIGLIORI
STORE DELLA RETE:



Le ultime pubblicazioni

